

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9. Commerciale L. 8. Militari L. 7. Cronaca L. 10 (inoltre 50mm.). Fiumi e Armi: vedi tariffe in questa rubrica. Pagamento anticipato. Testo sulla pubblicità in più. Rivolgere esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-403

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

UNA LETTERA AL DUCE DEL GENERALE CAVALLERO

La formidabile azione italiana che disgregò e annientò l'Esercito greco

Il Sacrario degli Eroi sorgerà nella aspra zona di Quota 731 e di Monastero

La documentazione della gloriosa gesta

Al Duce è pervenuta dal Capo di Stato Maggiore Generale, Comandante Superiore delle Forze Armate in Albania, la seguente lettera:

Duce,
In questo teatro di guerra, ove si è per sei lunghi mesi tanto aspramente combattuto, una breve nota che porta le tracce più profonde della lotta, ivi sostenuta, sintesi palpabile dello sforzo e del valore italiani. Essa comprende la Quota 731 e l'altura di Monastero.

Vol, Duce, conoscere quel luogo, e forte diretto testimonio dell'eroico sacrificio dei nostri fanti che vi combatterono nel marzo decorso. Quella stretta dorsale, protendentesi sulla valle Desniza per un paio di chilometri, presenta l'aspetto delle posizioni del Carso più aspramente contese, e come sul Carso la battaglia vi infuriò con spaventoso accanimento; ogni palmo di terreno reca tracce molteplici di colpi di artiglieria e di morti, nostri e nemici; armi infrante o abbandonate, fucili strombati, cannoncini avversari smontati dal nostro tiro, bombe a mano, caricatori vi sono sparsi ovunque; un grosso carro armato giace sventrato da una mina; molti sono i nostri Caduti, raccolti dopo l'ultima avanzata e pietosamente inumati sul posto dalle nostre squadre; le trincee nemiche che, prese e riprese, contrastarono il passo ai nostri assaltatori, sono state trovate piene di cadaveri.

Nessun'altra posizione potrebbe dirsi con pari efficacia e documentazione col suo presente aspetto l'accanimento con cui fu condotta dai nostri soldati la vittoriosa offensiva del marzo, quella che, da Voi propugnata e diretta, portò così alti colpi alla compagine dell'esercito greco da disgregare la consistenza e renderne impossibile ogni ulteriore contatto.

Il giorno 22 febbraio, quando ebbero l'onore di comunicarci che la grande offensiva nemica iniziata il giorno 13 contro Tepeleni era stroncata, Voi mi ordinaste di sollecitare la preparazione, già da Voi prevista, della controffensiva. C'è allorché il 2 marzo Voi giungete in Albania, non solo il capovolgimento della situazione, a nostro vantaggio, era realizzato, ma le grandi unità della riserva era state riordinate e si stava ultimando lo schieramento delle artiglierie di rinforzo affluite dall'Italia, così che la preparazione dell'offensiva era quasi ultimata.

Di fronte a noi il nemico, tuttora orientato, nonostante i rovesci, secondo il motto: «Tepeleni a ogni costo», aveva disposto un nuovo tentativo che ebbe inizio all'alba del 6 marzo nel settore di Tepeleni, e che era previsto dovesse poi estendersi, verso il giorno 15, al settore di Berat, per aggirare Tepeleni da nord.

Che il Comando greco volesse compiere contro di noi uno sforzo eccezionale è dimostrato dal fatto, che a questo fine esso aveva portato nel settore Volussa e Desniza, la XVII Divisione, già a riposo nel Korcario, più due Divisioni (VI e VII) ed elementi di una Divisione ceca di nuova formazione, quest'ultima era prima destinata al fronte bulgaro, tutto che in aggiunta alla grande densità di forze che si era già venuta accumulando nel detto settore. Nel giorno 6, 7 e 8, la pressione nemica contro le nostre posizioni, a cavallo della Volussa, si esercitò con sforzo che appariva disperato, senza ottenere alcun risultato. Ma già il giorno 9, prima che l'attacco avversario si pronunciasse anche nel settore di Berat, noi scatenavamo qui la nostra offensiva alla quale, secondo i Vostri ordini, era stata destinata la massa delle forze e dei mezzi disponibili; e nel settore della Volussa passavamo in pari tempo al deciso controattacco.

Questa nostra azione nel settore di Berat si proponeva di dare alle forze avversarie, colte in crisi di preparazione, un netto arresto, di romperne la fronte, e di infliggere ad esse un colpo decisivo.

Al nostro sforzo, il nemico oppose la più accanita delle resistenze; ma mentre gli fu preclusa la possibilità di alimentare più oltre gli sforzi in Val Volussa, esso, logoro nella disperata difesa, le ultime sue Divisioni efficienti; vari reggimenti furono discesi o contrattati durante i combattimenti in un solo battaglione, e le rispettive bandiere ritirate dietro il fronte (Monti prigionieri dichiararono: «Le perdite sono state davvero terribili»).

specie quella causata dalle artiglierie e dall'aviazione; un altro bombardamento come quello sofferto in questi ultimi giorni e i soldati greci gettarono le armi. Un altro prigioniero aggiunse: «Un terzo dell'esercito non esiste più per i morti, feriti, congelati e dispersi». Per vero, la misura dei risultati da noi conseguiti in quest'azione, a prescindere dai pochi chilometri della profondità del dispositivo avversario, ci è data dalle perdite spaventose che infliggemmo al nemico: «dalla letterale distruzione di ogni sua capacità di lotta, e ciò anche se la poderosa organizzazione del terreno che esso era riuscito a creare all'aveva risparmiato il totale sfondamento del fronte (Altri prigionieri denunciarono: «Il giorno del bombardamento aereo, le compagnie furono letteralmente decimate e il morale, talmente scosso che tanti di noi avevamo fissato nella mente l'idea di disertare»).

Sappiamo oggi con certezza che furono semidistrutti i reggimenti di fanteria 2.0, 5.0, 13.0, 19.0, 33.0, 35.0 Euzones, e 50.0. Ma oltre a ciò, altri segni manifesti dell'indebolimento morale e materiale dell'esercito nemico si ebbero dall'entrata in linea di classi anziane, anche non istruite; dall'iniziale arretramento di comandi e magazzini; dall'inasistenza con cui si praticasse ai reparti di organizzazione difensiva ogni posizione; dal constatare l'incapacità di lavori difensivi dove prima non esistevano; dal ritorno in linea dei reparti dopo periodi di riposo quasi insignificanti e infine dal constatare continuo aumento delle diserzioni anche presso i reggimenti di recente entrati in linea.

Mentre ciò avveniva dalla parte avversaria, noi ci eravamo subito preparati, in base ai Vostri ordini, per una seconda azione a carattere risolutivo, partendo questa volta dalla linea del «Mali». Nuovo strade si erano aperte in quel settore impervio, nuove artiglierie erano schierate e fatte affluire nuove forze freschissime, per essere pronti alla fine di marzo; quando a un tratto l'entrata in guerra della Jugoslavia ci imponeva di sgombrare in parte il fronte sud (250 chilometri) per provvedere allo schieramento verso il nuovo avversario (400 chilometri).

E' proprio in questo momento che la linea della nostra azione del marzo ebbero il loro pieno collaudo. La mia preoccupazione, che allora Vi esternai, era che, alleggerito notevolmente il nostro schieramento contro i greci, questi

sforassero con tutti i loro mezzi un attacco combinato con quello delle forze jugoslave. Avevamo infatti notizia che l'azione principale jugoslava doveva pronunciarsi nel settore di Scutari, e che sulla conquista di questa città i serbi procedevano fermamente, per poi procedere su Durazzo e Tirana; e che conseguentemente l'esercito greco avrebbe dovuto agire da sud. Se l'esercito greco avesse conservato un minimo di capacità di offensiva caso non si sarebbe certo lasciato sfuggire una simile occasione. Invece, dellinearsi l'azione jugoslava, noi non avemmo che una limitata azione «greca» sul fronte della IX Armata, condotta bensì accanitamente ma con forze insufficienti (una sola Divisione) per poter conseguire lo scopo, del tutto evidente, di rompere il nostro fronte e porgerci la mano alle forze jugoslave operanti da Dibra-Struga.

Del resto, si è saputo di poi che verso la fine di marzo, prima cioè che si pronunciasse lo sforzo germanico partente dalla Bulgaria, l'allora Presidente del Consiglio greco aveva espresso al suo Sovrano la convinzione che l'esercito era arrivato al limite estremo del logoramento, e nulla più vi era da attendere.

Ed è dunque in quella battaglia, svolta, secondo le Vostre direttive e sotto la Vostra guida, dal 9 al 14 marzo, che l'esercito greco aveva ricevuto il colpo decisivo. «A simbolo di quello sforzo vittorioso compiuto dalle nostre truppe può essere assunta la zona che comprende la quota 731 e l'altura di Monastero. Colà lo spirito eroico dei nostri fanti rifluse in tutta la sua luce: colà rinvigorì, attraverso il segno della ferissima lotta, tutte le gesta gloriose delle quali l'intera fronte, dal Tomori allo Scindelli, fu testimone in quei giorni.

Gli si è provveduto a fare recingere la zona (che ha l'ampiezza di circa metri 1500 per 700) in guisa che non subisca né manomissioni né alterazioni. Non solo i nostri Caduti vi sono stati pietosamente tumulati, ma hanno avuto sepoltura anche i nemici rimasti sul terreno. Sulla vetta della quota 731 stende ora le sue braccia un'alta Croce su basamento di pietra. Ma ritenengo che quell'area debba ricevere una più completa e durevole sistemazione e mi permetto di proporvi, Duce, che essa sia dichiarata zona sacra, e che su di essa debba sorgere il Sacrario dei nostri eroici Caduti nella guerra d'Albania.

Generale UGO CAVALLERO

La risposta del Duce

Il Duce ha così risposto al generale Cavallero:

Accolgo, con emozione profonda, la Vostra proposta, di innalzare il Sacrario per i nostri Caduti nella guerra contro la Grecia sull'aspra zona di Quota 731 e di Monastero.

E' la zona dove, dal 9 al 14 marzo, fu impegnata la battaglia decisiva che dallo stesso nemico venne chiamata la più grande e la più sanguinosa della sua storia moderna. E' tra la Volussa e l'Orum, sui fronti tenuti dal 4.0, 8.0 e 25.0 Corpo d'Armata, che furono spezzate le reni al nemico.

E' la zona dove i nostri soldati ebbero una insuperabile testimonianza di eroismo. Tale testimonianza deve rimanere e rimarrà imperitura nei luoghi bagnati dal sangue dei combattenti e nel cuore del popolo italiano.

Il territorio albanese non è più zona di operazioni

Roma, 14 maggio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce col quale si ordina che il territorio del Regno d'Albania cessi di essere zona delle operazioni. Il bando ha effetto, al fine della legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Albania, e ad ogni altra fine dal 20 maggio 1941 XIX. La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il bando del Duce, col quale si determina che zona delle operazioni del territorio del versante adriatico per una

profondità di 15 chilometri dalla costa, fino alla regione pugliese, sono da considerarsi quelle località in cui sono dislocati i reparti per la difesa contraria; e per la difesa costiera.

I confini tedesco-croati fissati nel Trattato di Zagabria

Berlino, 14 maggio. Le frontiere fra la Croazia e la Germania, fissate nel trattato terribilmente a Zagabria, corrispondono in linea generale a quelle dell'ex-confine amministrativo austro-ungarico fra la Carniola e la Stiria da una parte, il Regno di Croazia, Slovenia e Dalmazia dall'altra.

Tutto ciò è fissato nell'articolo primo del Trattato.

Nel secondo viene stabilito che la delimitazione definitiva della frontiera si avrà al più presto. All'uopo è stata nominata una commissione. (Stefani).

Accordo per l'invio in Dalmazia di commessibili dalla Croazia

Zagabria, 14 maggio. E' stato firmato a Zagabria un accordo tra le autorità italiane e quelle croate per l'invio di commessibili in Dalmazia dalla Croazia. L'accordo entra subito in vigore e si prevede tra qualche giorno l'arrivo in Dalmazia dei primi vagoni. (R. St.).

L'INCONTRO FRANCO-TEDESCO

Il Governo di Vichy approva le dichiarazioni di Darlan

Vichy, 14 maggio. Si comunica ufficialmente che stamane, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, si è riunito il Consiglio dei ministri, il quale dopo avere ascoltato le dichiarazioni dell'ammiraglio Darlan, le ha approvate alla unanimità. (St.).

Bilievi berlinesi

Importanti colloqui ad Ankara

Berlino, 14 maggio. L'importanza dei colloqui che il Vicepresidente del Consiglio francese, ammiraglio Darlan, ha avuto con il Führer viene sottolineata in questi circoli competenti ove si rileva la notizia che oggi a Vichy il stesso Darlan ne ha riferito ampiamente dinanzi al Consiglio dei ministri. Il massimo rilievo da una parte dell'altra è pure un sintomo inespugnabile che si ritrova in presenza di conversazioni molto concrete, il cui risultato non deve essere imitato da discussioni giornalistiche.

Sebbene non si abbiano finora elementi sufficienti per definire il carattere dei colloqui franco-tedeschi, si può tuttavia supporre che essi siano da mettersi anzitutto in rapporto con l'ulteriore sviluppo della situazione europea di cui il blocco britannico ed anche talune minacce di oltrevalutazione forniscono sempre nuovi aspetti.

In relazione a ciò, sempre secondo i circoli competenti berlinesi, merita la dovuta attenzione la reazione, sempre più violenta, della stampa spagnola alle pressioni esercitate da parte britannica sulla politica estera di Madrid.

Interessante pure la informazione del D. N. E. che l'ambasciatore del Reich, von Papen, appena tornato ad Ankara ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri, e oggi nel pomeriggio ha avuto un colloquio durante il quale si è discusso di una visita del presidente della Repubblica, Inonu. Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri Saragolli.

Tra i molti episodi che caratteriz-

Il Sovrano a Elbassan

Episodi di ferocezza durante la visita ai campi di battaglia - Esaltazione dell'eroismo degli alpini della "Julia"

Elbassan, 14 maggio.

Proveniente dalle regioni dell'Albania meridionale, il Re imperatore ha visitato oggi a Elbassan. Anche qui si sono rinnovate quelle manifestazioni che in tutti i centri precedentemente visitati di popolazione hanno tributato al loro Sovrano. Nella cittadina, tutte le genti della vallata dello Shkumbin erano convenute, ossieché le severe uniformi militari appartengono nel quadro poliforme dei costumi del montanaro, dei pastori, delle donne e dei fanciulli. Fra una moltitudine festante, il Re imperatore ha transitato per raggiungere la Bashkia, dove il Luogotenente Jacovitch, comandante del 25.0 Corpo d'Armata, ha ricevuto il Re imperatore di degnarsi di presenziare l'inaugurazione di un monumento eretto dagli stessi soldati del Corpo d'Armata. Il Sovrano, sceso dall'auto, ha incamminato verso la mole di pietra bianca elevatasi tra le sabbie rosse degli abbarbiamenti anticarri costruiti dai greci per arrestare la marcia delle colonne italiane. Una iscrizione è stata su una delle pareti: «Il 25.0 Corpo d'Armata - con travolgente impeto - qui giunse a conquistare con la propria forza di primavera - dopo sei mesi di asperissime lotte - a consacrare i sacrifici - qui combattendo ritornò».

Oltre al monumento, sulle verdi pendici di un monte sanguinosamente conteso a parole e a rezi, più vicino, su un pendio, gli alpini del Battaglione Tolmezzo, in un gigantesco mostro di sassi, hanno raffigurato un'anguilla ad al spigato. Sotto di essa sono due parole: «Divisione Julia». Ogni altra espressione sarebbe stata una e retrograda.

Tra le commoventi di tutti i Re Soldato ha proceduto all'inaugurazione del monumento, che le truppe avevano elevato ad esaltazione degli eroi. Il Sovrano ha quindi voluto proseguire oltre, e spingendosi sino a Gjannina dove ha ricevuto anche il saluto del Generale Girotti valoroso comandante della leggendaria Divisione Julia.

Questa visita del Sovrano, uno se ne apprende che dimostra una volta di più l'alto spirito delle nostre truppe, di quelle truppe che, per ben sei mesi, hanno contenuto il tenace sforzo del nemico e sono infine balzate risolute e vittoriose alla conquista di quella che ancora oggi presidia le strade. I sentieri, le gioie di queste montagne che trovarono prima, e oggi testimoniano, l'ardimento del soldato italiano.

Durante la visita al settore greco presso il bivouac di Kallbaki, e precisamente nel punto più avanzato raggiunto dalle nostre truppe nello scorso autunno, il Generale Rossi, comandante del 25.0 Corpo d'Armata, ha ricevuto il Re imperatore di degnarsi di presenziare l'inaugurazione di un monumento eretto dagli stessi soldati del Corpo d'Armata. Il Sovrano, sceso dall'auto, ha incamminato verso la mole di pietra bianca elevatasi tra le sabbie rosse degli abbarbiamenti anticarri costruiti dai greci per arrestare la marcia delle colonne italiane. Una iscrizione è stata su una delle pareti: «Il 25.0 Corpo d'Armata - con travolgente impeto - qui giunse a conquistare con la propria forza di primavera - dopo sei mesi di asperissime lotte - a consacrare i sacrifici - qui combattendo ritornò».

Oltre al monumento, sulle verdi pendici di un monte sanguinosamente conteso a parole e a rezi, più vicino, su un pendio, gli alpini del Battaglione Tolmezzo, in un gigantesco mostro di sassi, hanno raffigurato un'anguilla ad al spigato. Sotto di essa sono due parole: «Divisione Julia». Ogni altra espressione sarebbe stata una e retrograda.

Tra le commoventi di tutti i Re Soldato ha proceduto all'inaugurazione del monumento, che le truppe avevano elevato ad esaltazione degli eroi. Il Sovrano ha quindi voluto proseguire oltre, e spingendosi sino a Gjannina dove ha ricevuto anche il saluto del Generale Girotti valoroso comandante della leggendaria Divisione Julia.

La base di Alessandria e un convoglio bombardati da nostri aerei

Forti attacchi respinti a Tobruk e sull'Amba Alagi - Notevoli perdite inflitte al nemico: uomini ed armi catturati

Il Bollettino N. 343

Il Quartier Generale comunica:

A Malta, reparti del C.A.T. hanno attaccato la base navale di La Valletta e un aerodromo provocando incendi e distruggendo un velivolo al suolo. In combattimento con la caccia avversaria sono stati abbattuti due «Hurricane».

Nella Cirenaica, il nemico ha tentato a Tobruk, con l'appoggio di carri armati, un forte attacco che le nostre truppe hanno bravamente respinto. Abbiamo inflitto all'avversario notevoli perdite di uomini e di carri e abbiamo catturato prigionieri e mitragliatrici.

Nelle azioni sul fronte di Sollum, segnalate nel Bollettino N. 342 sono stati catturati prigionieri, carri armati e pezzi di artiglieria; sono stati abbattuti due velivoli tipo «Hurricane» da nostre batterie contraeree.

Una incursione aerea nemica su Bengasi ha provocato danni materiali non rilevanti all'abitato e alcuni feriti nella popolazione civile.

Nel Mediterraneo Orientale, nostri aerei hanno attaccato un convoglio nemico: un piroscafo di grosso tonnellaggio è stato colpito.

Una nostra formazione aerea ha attaccato la base navale di Alessandria colpendo gli obiettivi militari del porto.

Nell'Africa Orientale, attività di artiglieria nel settore dell'Amba Alagi ove un nuovo attacco nemico è stato nettamente stroncato.

L'iniziativa italo-tedesca nella guerra in Africa settentrionale

Roma, 14 maggio.

Da vari giorni sono in corso nella zona di Tobruk e nella zona di Sollum importanti operazioni militari, degne di essere messe in rilievo.

Una fortezza di Tobruk si trovano infatti rinchiusi grossi forze inglesi, le quali si difendono disperatamente e ripetutamente hanno cercato, con poderosi attacchi, di allargare l'accerchiamento che le stringe. Nonostante l'impiego di molti e poderosi materiali bellici e nonostante il forte sacrificio di vite umane, le truppe britanniche di Tobruk non sono riuscite ad ottenere nessun risultato. Tutte le loro sortite si sono esaurite in un lago di sangue e in un ammasso di materiale distrutto. I britannici non sono riusciti a rompere nemmeno una maglia della catena italo-germanica che circonda Tobruk, non solo, ma la loro situazione va progressivamente peggiorando, perché gli attacchi coordinati italiani e germanici conquistano progressivamente posizioni sempre migliori.

Violentissima è l'azione dell'Aviazione dell'Asse che implacabilmente martella la base britannica, distruggendo i materiali che il Comando inglese fa costantemente vi raccoglie.

Anche a Sollum l'attività bellica è diventata in questi ultimi giorni più intensa. Le forze italo-germaniche, costantemente affiancate dall'Aviazione, hanno eseguito esplorazioni sempre più profonde. Forti colonne motorizzate italiane e germaniche, si sono spinte fin dentro le linee inglesi, catturando prigionieri e armi.

I reiterati tentativi britannici di togliere alle truppe dell'Asse l'insidiosa base di Tobruk e Sollum, sono sistematicamente falliti. Agli attacchi britannici, sempre spazzati e respinti, seguono, sistematicamente i contraffatti delle truppe dell'Asse, le quali non contengono di animare i tentativi nemici, agiscono secondo un piano operativo, che logora e disorganizza l'avversario. (Stefani).

L'arma aerea dell'Asse sugli obiettivi mediterranei

(Nostra servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Continua l'attività dell'Arma aerea nel Mediterraneo centro-orientale. E' quanto si apprende che il Mar Rosso è stato dichiarato zona di operazioni.

La nostra Arma aerea sorregge i movimenti navali nel porto di Alessandria d'Egitto. Riconforti controllano quell'importante base e ne segnalano ogni attività.

Nella notte di ieri nostri bombardieri in quota (svolanti da una base avanzata) si sono portati sulla zona nord di Alessandria colpendo obiettivi militari con successo. Uno dei nostri apparecchi, attaccato da due cacciatori notturni britannici, riusciva brillantemente a disimpararsi. La reazione delle batterie contraeree è risultata assai forte: le fuciletricihe scintillando con fasci luminosi di artiglieria, ma la nostra formazione ha potuto ugualmente condurre a compimento la missione.

Sempre in quella notte bombardieri in picchiata germanici hanno attaccato La Valletta. Una seconda aliquota di notturni da combattimento tedeschi si portava su Misurata investendo le piste di lancio, gli impianti, provocando esplosioni che hanno arrecato ingenti danni. Una terza formazione di aerei da combattimento ripeté l'azione su Misurata; si notavano veri incendi sul campo: due dei quali in particolare assai notevoli. Un velivolo britannico risulta distrutto.

Ieri di giorno distruttori tedeschi in picchiata colpivano a Misurata le piste di lancio e le installazioni di artiglieria. Alcuni «Hurricane» tentarono di sfidare l'azione; uno di essi colpito da raffiche precipitò in fiamme sulla spiaggia a sud dell'isola. Anche l'azione di scorta ai bombardieri si svolgeva su Misurata, con il lancio di «Hurricane». A conclusione del servizio combattimento un aereo inglese è caduto incendiandosi.

Nell'Egeo nostri ricognitori avevano avvistato un convoglio nemico ancorato da unità da guerra colte in una via per il canale di Capo. Nonostante le pessime condizioni di visibilità dovute alla pioggia violenta i nostri bombardieri in quota riuscirono ad individuare il convoglio e a colpire il piroscafo. Un piroscafo di grosso tonnellaggio risultava centrato con fiamme a bordo.

E. C.

Roosevelt ha deciso di pensarci su altre due settimane prima di fare il suo famoso discorso, il discorso decisivo, quello che definirà una volta per sempre la posizione degli Stati Uniti di fronte al conflitto. Che cosa si propone di dire il Presidente in questo magnifico discorso? Assumiamo semplicemente l'intervento americano, oppure bruciare le tappe, e dare come un fatto compiuto quello che egli in realtà si prepara di raggiungere con l'intervento, cioè la costituzione di un grande impero anglo-sassone, col centro a Washington anziché a Londra?

Questa seconda eventualità ci suggerisce una terza domanda: la posizione dell'Inghilterra è dunque così disperata che i suoi amici (e bisogna ritenere che l'amico Roosevelt sia benissimo informato di queste cose) si accingano ad assumere l'eredità prima ancora che la vecchia abbia esalato l'estremo respiro?

Gli inglesi, comunque, non hanno la capacità di «vedere» questa situazione. Diciamo che sono accorti, e che sino da quando cominciarono la loro politica di accerchiamento sono sempre stati incapaci di rendersi esattamente conto di quelli che erano i loro rapporti con le altre Nazioni europee. E' successo così che mentre credevano di poter formare una coalizione di tutti i popoli europei, per combattere l'Asse, oggi si trovano semplicemente espulsi dall'Europa.

Come è stato possibile un così completo rovesciamento della situazione, un errore così pieno nella valutazione dei loro rapporti col resto del mondo (errore che assume proporzioni tragiche nel ri-guardo dell'America)? Evidentemente gli inglesi si sono lasciati ingannare da quella che avvenne nel 1914. Nel 1914, e per l'Inghilterra, i termini del conflitto erano identici a quelli del 1939. E cioè una parte delle Nazioni europee mirava a liberarsi dall'insopportabile egemonia britannica e l'Inghilterra approfittò di un qualsiasi conflitto regionale, per lanciare contro tali ribelli una vasta coalizione, che nel corso di quattro anni finì col comprendere il mondo intero. Ma questo avvenne nel 1914, non per merito della diplomazia inglese, bensì per colpa della diplomazia germanica. Se per gli inglesi, la guerra del '14 era un pretesto per mettere fine alla ribellione germanica contro la loro egemonia, per l'Europa stessa fu il grande epilogo di un processo storico che durava esattamente da cento anni - il processo storico delle unificazioni nazionali. L'Europa nazionale era in ribellione contro la diplomazia dinastica rappresentata dall'Austria Ungheria, e dalla Turchia; la Germania commise l'errore di farsi colpire al momento decisivo a fianco dell'Austria; mentre gli inglesi ebbero l'incredibile fortuna di trovarsi dalla parte che doveva fatalmente vincere. Bisogna riconoscere che gli inglesi avevano aiutato la fortuna con notevole astuzia e, pur barando al gioco, potevano pretendere di trovarsi a buon diritto dalla parte dove si trovarono.

Vi sono processi ideologici che si compiono con la violenza e la ineluttabilità di fatti biologici. Uno di questi processi è l'indipendenza politica delle Nazioni europee; un altro è l'attuale lotta per l'indipendenza economica delle stesse Nazioni. E questa volta l'Inghilterra non solo si trova dalla parte che deve soccombere; ma impadronendosi addirittura il principio cardine: il principio che è già stato sconfitto, tanto è vero che la nuova Europa, mentre la guerra ancora continua sui campi di battaglia, diviene già una realtà concreta nella riorganizzazione mista dell'Asse.

L'assurdità è che gli Stati Uniti si preparano a intervenire per salvare proprio quello che non può essere più salvato, cioè l'ordinamento plutocratico del mondo, che ha avuto il suo colpo più forte dal concentramento dell'oro in America (manovra di borsa sbagliata), e quindi dal naturale aggrappamento di tutti i popoli che non possiedono oro, ma solo i prodotti del loro lavoro - e dunque tutti i popoli del mondo, contro i due imperi anglo-sassoni.

In questa tragica situazione, mentre gli inglesi si aggrappano all'aiuto americano come alla sola speranza di salvezza, Delano Roosevelt assume splendidamente la parte di Maramaldo.

La situazione agricola della montagna Appenninica

Da oltre un ventennio il problema dello spopolamento della montagna è posto davanti all'opinione pubblica e al Governo. Ad esso si sono dedicati studi accurati e precisi: fra altri, notevoli quelli promossi dall'Istituto nazionale di economia agraria e raccolti in dieci volumi, conclusi tre anni or sono.

Non è solo la montagna alpina che soffre (dovunque, ad eccezione di quella dell'Alto Adige, vi è in atto o allo stato potenziale uno spopolamento impressionante). Ma anche quella appenninica che rappresenta così gran parte del rilievo orografico dell'entroterra. I caratteri del dispopolamento appenninico dell'alto Appennino sono, naturalmente, identici a quelli delle Alpi. Né lo studio fatto dall'Istituto di economia agraria ha potuto comprendere tutto l'Appennino: si è limitato a due parti di esso, l'emiliano-tosco-romagnolo e quello abruzzese-lazio.

Ma in sostanza, e in generale, si può dire che dalla montagna appenninica la popolazione tende a scappare. Perché? Perché vi si rilevano condizioni di vita molto più basse di quelle della popolazione agricola della pianura. I montanari constatano di avere un reddito inferiore a quello dei lavoratori dei campi del piano, e certo non corrispondente alla durezza e all'asprezza del loro lavoro e alle loro più strette necessità. In sostanza, l'economia montana è rimasta indietro ai caratteri silvopastorali e quasi primitivi, mentre nella pianura si è marciato verso un'agricoltura progredita e industrializzata. Cosicché parecchi poteri sono abbandonati, intere famiglie dislocate, case vuote, e l'esodo si manifesta pur troppo nei giovani e negli elementi più forti e sani. Rimangono i vecchi, i deboli, i ragazzi... e la miseria.

La popolazione è andata, in complesso, diminuendo dal censimento del 1921 in avanti: e non solo nella montagna ma anche in quella media, specialmente nelle zone delle sterili e instabili argille scaglie che presentano il desolato spettacolo di panorami lunari.

Il patrimonio zootecnico è andato diminuendo. Vi sono zone che hanno al massimo 10 o 12 capi, ma più spesso appena un quindici o un centinaio di pecore che servono cinquant'anni di sostentamento. La tutela del bosco è una bella e necessaria cosa, ma la politica forestale appenninica non può trascurare anche gli interessi dei montanari coltivatori. Vi deve essere modo di conciliare la difesa degli alberi con le esigenze dei prati e pascoli e del seminato che sono indispensabili alla vita dei contadini.

La proprietà è venuta frazionandosi sino a potersi dire sbriciolata, d'onde impedimenti a serio progresso agricolo e perdita di tempo e manodopera di sorveglianza. Mancanza o grave deficienza di strade e comunicazioni comode: assistenza sanitaria e scolastica molto inferiore, di troppo, a quella della pianura: abitazioni, servizi pubblici che lasciano a desiderare. Eppure nonostante queste condizioni di evidente palmaria disage, il carico tributario è gravoso assai. Non tanto lo Stato italiano, quanto province e comuni. Nella stessa provincia (Bologna) è stato dimostrato che mentre le imposte fondiarie totali per ogni cento lire di rendita catastale sono in paesi di pianura di 133, assai di più in collina, e arrivano a 192, persino in paesi di montagna! Se si aggiungono i carichi assistenziali e sociali (che nell'ultima recente hanno finito per aumentare ancora) si va a cifre che smentiscono del tutto la reale possibilità dell'agricoltura montana. Non basta. Vi è anche il disturbo molto maggiore del pagamento delle imposte. Si pensi che, per la deficienza dell'imposta consumo, un povero montanaro che abbia da vendere o far transitare prodotti soggetti a imposte, deve fare chilometri o chilometri di disagiati strade e perdere ore o giornate preziose di lavoro per andar a procurarsi le «bollette» che occorrono.

Antiche ormai, trite e trite, sono le lamentele sulla vita agricola e l'economia delle montagne. Finora bisogna riconoscere che si è fatto ben poco o nulla per provvedere.

Ma finalmente anche su questo aspetto, che è fondamentale per la vita e la difesa della nazione che ha quasi il 40 per cento del suo territorio in montagna, si è posto lo sguardo del Duce, che vede a fondo, comprende e sente. Ed è per espresso volere del Duce, che il Ministro Tassinari poté al Senato — dove il Serpieri aveva profondamente sviscerato il problema — il 23 aprile ultimo annunciare che appena finito lo stato di guerra si metterebbe mano a risolvere in pieno il problema della montagna. E ciò su queste basi principali: «gravi tributi tributari, efficienti; incoraggiamenti tangibili, sicuri; a miglioramenti fondiari che andranno dalle sistemazioni alle case, alle dotazioni di acqua ecc.; sistemazione idraulico-agraria e forestale e rimboscamento, ma intese queste opere come armonizzanti con le necessità di prati, pascoli, colture alimentari. Insomma si allargheranno finalmente alla montagna tutte le provvidenze della omnia «vulgare» che ha già fatto tanti miracoli al piano.

Fra queste provvidenze devono trovare posto anche quelle dirette a combattere una delle difficoltà frequenti per l'agricoltura montana: la siccità. Non è vero che manchi l'acqua sul Appennino: ve ne cadono da 800 a 1000 mm., come minimo di zone pedemontane, a 2500-3000 mm. verso i crinali. Gli è che queste acque cadono irregolarmente con massimi in autunno e minimi in estate, e spesso ancora, si lasciano scappare per la maggior parte anacronisticamente così da generare rovine nei torrenti e in basso. Captare l'acqua è il grande problema della maggior parte d'Italia specie dal centro al Mezzogiorno: la sua soluzione significherebbe una ricchezza enorme per un paese ad agricoltura mediterranea e noi nostro sole così ricco di radiazioni attive. In un recente convegno tenutosi a Bologna ad iniziativa della R. Accademia di agricoltura, l'ingegner ing. Alessandro Mazzetti, solerte capo benemerito dell'Istituto idrografico, parlando della utilizzazione idroelettrica della montagna emiliano-romagnola (finora non se ne sono 34 con una potenza complessiva media nominale di 87 mila cavalli) di-

struzione di piccoli serbatoi di sbarramento o a corona, magari solo aziendali, o meglio, serventi parecchie aziende, distribuendo poi le acque col sistema della irrigazione a pioggia associata magari all'irrigazione fertilizzante. Per questa via si arriverebbe ad accrescere l'economia montana la somma dei prodotti lordi, vendibili o utilizzabili, cosa indispensabile se si vuol mantenere attaccata alla terra la popolazione che ancora non è discesa al piano.

I cittadini in che crescente numero ogni anno salgono ai colli e ai monti del nostro Appennino a respirarvi la pura aria ed a chiedere salute, ristoro e svago nella serenità della vita quasi campestre, se vorranno penetrare un po' più a fondo negli elementi della vita e dell'economia della popolazione che da secoli vi ha dimora, si persuaderanno quanto sia difficile e dura la lotta per fare lassù un'agricoltura che renda almeno possibile la vita. E si uniranno a tutti noi nel chiedere che sia aiutata finalmente e veramente in modo adeguato questa utile ma forte razza di montanari, che in ogni momento, ma soprattutto quando la patria chiama, dà della sua serietà e delle sue solide virtù così meravigliosa e talora eroica dimostrazione.

ARTURO MARESCALCHI

I giorni di prenotazione dei generi razionati

Adeguati quantitativi assicurati alle mondine

Roma, 14 maggio. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: «I consumatori dovranno effettuare dal giorno 15 del corrente, la prenotazione necessaria per potere acquistare i generi alimentari razionati dal mese di giugno.

Per i generi da minestra (pasta e riso) dovrà essere usata la cedola di prenotazione relativa al terzo mese della carta annuaria uno, due, tre. Per l'olio è valida in cedola di prenotazione 3, 4 della carta annuaria (dodici numeri); per gli altri grassi (burro, lardo, ecc.) quella n. 4, e per le carni quella n. 7 della stessa carta.

Allo scopo di assicurare alle mondine, nella prossima campagna, il vitto in misura più vicina a quella prevista dall'art. 18 del contratto collettivo di lavoro, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presidi gli accordi con P. N. F. e con i rappresentanti delle categorie sindacali interessate, ha disposto che i conduttori di aziende risicole potranno prelevare settimanalmente, dietro presentazione di speciale dichiarazione nel corso della campagna e per ciascuna opera impiegata nelle operazioni di mondina, i seguenti quantitativi di generi alimentari razionati: pasta gr. 500; riso gr. 1000; lardo gr. 100; il quantitativo concesso per tutta la durata della campagna sarà normale e quello concesso sarà considerato supplementare.

Alle dichiarazioni da presentare all'atto del prelievo in duplice copia, e che dovranno essere fatte distintamente per ogni genere o gruppo di generi razionati prelevabili con lo stesso buono, dovranno essere allegati le carte annuarie intestate alle mondine e contenenti tutti i buoni validi nel periodo per cui viene fatta la richiesta dei generi razionati. Tali carte dovranno essere timbrate dall'Ufficio collettamento di provenienza della mondina, e per ogni quintale di farina miscelata.

La medaglia d'oro a Mario Visintini

Fiorenza di Parnaso

Trieste, 14 maggio. La magnifica figura del capitano pilota Mario Visintini, che ha coronato con la morte la sua vita di combattente del cielo, ha avuto l'onoranza più alta col conferimento della medaglia d'oro.

Figlia è la motivazione per la ricompensa. Parnaso, in città che ha dato i natali all'Eroe, e ogni altra terra giuliana, sono liere per questo riconoscimento delle leggendarie gesta di Mario Visintini, il cui nome resterà per sempre vivo in ogni cuore del popolo esempio sublime di dedizione alla Patria. La motivazione della medaglia d'oro al valore militare è la seguente: «Superbo figlio d'Italia, eroico, instancabile, indomito su tutti i cieli dell'Impero, stroncava la tracotanza dell'azione nemica in ogni combattimento, dimostrando durante i quali abbattava velici avversari e partecipava alla distruzione di trentadue aerei, nell'attacco contro munizioni aeree, nell'aria, in cielo e in terra era lo sgomento dell'avversario, il simbolo della vittoria dell'Italia eroica, protesa alla conquista del suo posto nel mondo... Cielo dell'Impero e dell'Africa. Cielo del Sudan Anglo-Egiziano, 11 giugno 1940-XVIII - 11 febbraio 1941-XIX».

Ciclo di stagioni liriche organizzato dal Dopolavoro

Roma, 14 maggio. L'O.N.D., proseguendo la sua efficace attività nel campo artistico-culturale, ha organizzato, d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare, un ciclo di brevi stagioni liriche, che si svolgerà dal 15 maggio al 15 giugno circa. Il ciclo, al quale parteciperanno i migliori nomi dell'arte lirica, unitamente a giovani cantanti meritevoli di essere posti in evidenza, toccherà le città di Rieti, Ascoli, Pescara, Ancona, Catanzaro, Reggio Calabria. Il repertorio comprenderà le opere: Otello, Rigoletto, Tosca, Bohème, Barberie e Adriano Locoverti.

Lo spettacolo inaugurale del ciclo avrà luogo domani a Rieti con una celebrazione verdiana. Sarà rappresentato l'Otello, interpretato da Francesco Merli, Sara Soudier e Luigi Borgognoni.

Il rimborso dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio

Roma, 14 maggio. In partenza da domani, sono rimborsati i Buoni del Tesoro novennali, 5 per cento della serie VI, VII, VIII, IX, scadenti a quella data e non presentati per la sottoscrizione dei nuovi Buoni.

I Buoni del Tesoro 1941 XIX cessano di fruttare interesse con il 15 maggio 1941 XIX e il rimborso ne sarà effettuato alla pari, cioè, per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato.

I Buoni dovranno essere presentati privi di cedole che potranno essere ritirate nei modi consueti.

Benefici per i professori medi disposti dall'Istituto Arnaldo Mussolini

Roma, 14 maggio. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato nell'adunanza del 13 maggio quarantadue sussidi ordinari per lire 70.000, trentotto sussidi straordinari per lire 22.300, nonché tredici premi di uscita per lire 6500. In complesso, i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e dei loro famiglie ammontano a lire 107.800.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

Roma, 14 maggio. A proposito dei provvedimenti tendenti a ridurre il consumo delle gomme con lo stabilire il limite massimo di velocità, si chiarisce che l'usura dei pneumatici deriva come è ovvio, da molti cause, e che i contrattamenti in fatto di limite di velocità, non possono essere che un mezzo per ridurre il consumo, ma non la causa principale.

L'apporto della produzione frutticola alla economia nazionale, va riguardata anche dal lato del bilancio valutario, sul quale ha inciso, negli anni passati, per circa 1 miliardo e 400 milioni di lire.

Sequestro, pignoramento, cessione degli stipendi, salari, e pensioni

Il nuovo testo unico delle leggi

Roma, 14 maggio. Il presente Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che dettando un nuovo testo unico delle leggi sul sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei pubblici dipendenti, ha provveduto a unificare le disposizioni legislative in materia.

Nel nuovo testo, oltre a procedersi al coordinamento delle disposizioni vigenti si è tenuto conto anche di tutte le altre norme che regolano i rapporti di impiego e di lavoro nelle diverse categorie di dipendenti da enti pubblici alle quali le disposizioni di legge sono applicabili.

Fra le innovazioni più importanti è da segnalare anzitutto la disposizione, dichiarata applicabile ai beneficiari della Cassa Nazionale e delle recenti campagne di guerra, le agevolazioni relative all'anzianità minima di servizio richiesta per attuare la cessione dello stipendio, che già furono concesse ai combattenti della Grande Guerra.

Si modifica una prassi osservata costantemente in favore degli ufficiali, i quali avendo cessato di appartenere al servizio permanente si trovano in posizione speciale, ammettendoli alla cessione anche se non andranno definitivamente in quiescenza, si stabilisce che il salario degli operai dello Stato sia considerato come continuativo anche se corrisposto per le sole giornate lavorative.

Il provvedimento aggiorna poi la legge vigente, indicando i trattamenti di quiescenza che costituiscono titolo per l'applicazione della legge stessa: pensioni o indegnità che tengono luogo di pensioni corrisposte dallo Stato e dai singoli enti, assegni equivalenti a carico di speciali casse pensioni, e assegni corrisposti dall'Istituto di Previdenza Sociale, assegni vitalizi a carico di istituti di assicurazione. Viene chiamato a far parte del comitato per la concessione dei prestiti anche un rappresentante delle categorie dei dipendenti dallo Stato; e infine si ammette, venendo incontro alle necessità del personale, una nuova modalità di ammortamento, che siano decorsi due o quattro anni dall'inizio della cessione precedente, quando questa è stata estinta in anticipo; tuttavia si stabilisce un termine minimo di un anno della anticipata estinzione, al fine di evitare che questa divenga un espediente per eludere i limiti prescritti alla rinnovazione delle cessioni.

L'importanza della frutta nell'autarchia alimentare

Roma, 14 maggio. Notevole importanza, nel quadro autarchico, assume la produzione della frutta, il cui valore nutritivo non ha bisogno di essere illustrato. La massima valorizzazione di questa, tipica produzione agricola italiana sul mercato italiano può pertanto consentire, nell'attuale momento, un rilevante apporto al fabbisogno alimentare della Nazione in guerra.

In base agli ultimi dati statistici relativi alla produzione della frutta, si è calcolato che nel complesso, nel 1939, a 13 milioni 584 mila 900 quintali, contro 10 milioni 629 mila 530 quintali dell'anno precedente, così suddivisi: mele 3 milioni 862 mila 530, pere cotogne e mele 2 milioni 468 mila 249 quintali; pesche, albicocche, susine, 3 milioni 277 mila 920 quintali; ciliege 745 mila 890 quintali; uva da vino 2 milioni 650 quintali; uva fresca da tavola 1 milione 285 mila 850 quintali.

Tale produzione è da aggiungere, per notevoli quantitativi, quella non considerata dalle statistiche, nonché la produzione degli agrumi: aranci, mandarini, cedri, limoni di altissimo valore alimentare e terapeutico, ammontanti allo stesso anno, a 5 milioni 929 mila quintali.

Nei quadri del settore frutticolo italiano, importantissima è anche la produzione della frutta secca, ammontante, nel complesso, nel 1939, a 2 milioni 947 mila 800 quintali.

L'apporto della produzione frutticola alla economia nazionale, va riguardata anche dal lato del bilancio valutario, sul quale ha inciso, negli anni passati, per circa 1 miliardo e 400 milioni di lire.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

Roma, 14 maggio. A proposito dei provvedimenti tendenti a ridurre il consumo delle gomme con lo stabilire il limite massimo di velocità, si chiarisce che l'usura dei pneumatici deriva come è ovvio, da molte cause, e che i contrattamenti in fatto di limite di velocità, non possono essere che un mezzo per ridurre il consumo, ma non la causa principale.

L'apporto della produzione frutticola alla economia nazionale, va riguardata anche dal lato del bilancio valutario, sul quale ha inciso, negli anni passati, per circa 1 miliardo e 400 milioni di lire.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

Roma, 14 maggio. In America i medici hanno condotto una vivace campagna contro l'uso del tabacco, affermando che esso può essere fonte di un'avvelenamento arsenicale o di una intossicazione da nicotina. La corrispondenza, assunta, informazioni a fonte competente, è in grado di tranquillizzare pienamente i fumatori dei prodotti italiani, assicurando loro che non avranno da lamentare alcun inconveniente derivante dal fumo dei prodotti italiani, infatti, sono ormai fabbricati con il cento per cento di tabacco di produzione nazionale, e poiché le coltivazioni italiane non hanno bisogno di disinfestare i propri tabacchi con prodotti arsenicali né con altri preparati, così rimane escluso l'ingestione del fumo del tabacco con sostanze o elementi che comunque, possono alterare il gusto o provocare la tossicità.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

Rilievi industriali

La Ditta Callisto Degli Esposti di Bologna

L'Eccellenza il Prefetto, continuando i suoi contatti con le più importanti e caratteristiche industrie della sua laboriosa provincia, accompagnato da un membro della Prefettura, dal direttore dell'Unione Fascista degli industriali e dal rappresentante dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, si è recentemente recato in visita presso le Officine Callisto Degli Esposti, ditta in nome proprio fondata nel 1924 ed avente sede legale e dell'Esercito Industriale a Bologna in Via Saragat 149 e Via Orsi 36.

Giova premettere che questa azienda bolognese occupa nel suo specifico settore di produzione una posizione di rilievo come è dimostrato dalla lunghissima rinomanza che essa ha saputo conquistarsi attraverso una lenta ma tenace opera.

Il gradito ospite venne ricevuto all'ingresso dello stabilimento dallo stesso titolare che personalmente lo guidò in una minuziosa ed interessante visita attraverso i vari reparti.

Ciò premesso permise all'Eccellenza il Prefetto di farsi un'idea assai precisa di quelle che sono state le difficoltà che i solerti dirigenti dell'Officina hanno dovuto superare per trasformare dal campo della lavorazione civile alla produzione bellica con reparti di macchinari nuovi, dove tecnici specializzati curano la lavorazione con apparecchi di controllo di alta precisione, raggiungendo la massima perfezione, utilizzando metalli nobilissimi.

Nel corso del lungo giro il visitatore e la altre autorità che lo accompagnavano sostarono nei vari reparti intrattenendosi in cameratesco colloquio con gli stessi operai ai quali vennero richiesti particolari di lavorazione.

Da parte sua il sig. Callisto Degli Esposti non mancò di fornire al Capo della Provincia opportune informazioni riguardanti l'organizzazione del ciclo lavorativo nonché dati inerenti alla produzione.

L'ospite gradito, che durante la rassegna si era già reso conto della serietà e della competenza con cui vengono svolte tutte le varie costruzioni e lavorazioni meccaniche, congedandosi si commise vivamente con il titolare della Ditta e con i suoi più dotti collaboratori.

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

La velocità e la temperatura consumano le gomme

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI



I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque volete dei masticatori digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose di qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido, molto ben conosciuto, neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi dello stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO da Prof. F. R. ROBERTS IN ITALIA

10.000 BOTTIGLIE ALL'ORA



Il Regio Stabilimento di imbottigliamento della famosa Acqua di Recoaro, il più moderno d'Europa, raggiunge la produzione oraria di 10.000 bottiglie.

L'Acqua Minerale di Recoaro, diuretica digestiva, antianemica, è il tipo perfetto delle Acque da tavola, gradevole al gusto, di facile digestione e batteriologicamente pura.

BEVETE ACQUA DI RECOARO

DIGERIRETE MEGLIO. AZIENDA DEMANTALE DI RECOARO

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

LA velocità e la temperatura consumano le gomme

Ombre e luci dello schermo

Fiaba di

Bonaventura

sone; la platea. Appode, questo allora: qualche figliolino si attaccò al gabbano rosso della maschera, alla coda del bassotto; e la recita si fermò. «Bonaventura», chiamava la regina in berlina; «Bassotto», gridava il bellissimo Coda: niente da fare, impossibile rispondere. Bonaventura e il fido compagno erano lì, prigionieri di quell'estasi, di quel vocio; di quella tenera felicità.

Poi Bonaventura sul teatro non tornò più. Chi sa perché. Appare,

Marce soste ed attacchi del soldato che si porta la casa nello zaino



Un marito per il mese d'aprile

pagalli, con Barbariccia; ma si s'è tirato subito. Forse, a povera di rimpianto, con tutti quei milioni. Qui comincia la sventura, dal signor Bonaventura, versi che sappiamo tutti. Meno fortunati, di certo, i favoriti personaggi della nostra infanzia. Alcuno ricorda i pupazzi di Rubeo?

Nel paese di Cuccagna
c'è un'altra voluttà.

... Direttore a Pandispegna,
e bidello Liquiritia.

Rinviata al Renato Simoni.

Bonaventura, adesso, s'emoziona: 'le
nuove bazzarre e clementi imprese demò-
stro un'film del tofo Tòfano — il
fantastico Sto — è il regista e
protagonista. Tòfano è fedele ai
gustosi. Per i ragazzi ha scritto due
film: "L'ultima storia" e "L'ultima
avvol" a merenda, ha inventato
ante finto a colori ha ideato Bo-
naventura: e scrive e inventa... E'
in mago, Tòfano, con la magia del-
le, vosen, giocandociro; non con la
magia, torra che nelle fiabe, di so-
lito, si rippono alla felicità delle fan-
tulline chiamandoro; è uno streggino,
Tòfano, lieto e generoso: il marito,
serio, della Fata Bonaventura.
Chi dà il genio e l'intelligentissimo
lito, qui a film per i ragazzi è
da, quindi, rispettivamente, e del pùnte
li scrive ha già discusso su questa
pagina con la signora Tibaldi Chie-
ri? Chi vuole, per i fanciulli, una

Pavolini illustra gli scopi del nuovo ente - i film realizzati e di prossima attuazione

...uba, un sogno a occhi aperti, chi
una vicenda, per così dire, umana,
...a fatto possibile. Il discorso, a
...a, ma non è un'opera d'arte, non
...ci speriamo nell'arte: sia arte, la
...pericolosa, piccolare della Regina in
...berlina, come è arte Bonaventura,
...moia è arte Pinocchio; sia fantasia,
...gesia, stile; sia, insomma, e arte
...re tutti; e Tofoano, se non avrà
...cluso una polemica, avrà dato
...nostro cinema un'opera degna
...più.

E. FERDINANDO PALMERI

* Si annuncia la versione cine-
matografica di una commedia di
Enzo Trini. Questi poemi annun-
ciati in questi giorni, sono di
Luigi Nigam, di Giuseppe
Suggero Ruggeri e Gino Cervi.

* Donati, il soggetto di Mino
Motticelli premiato al recente concor-
so del Ministero della Cultura Bo-
logna, sarà realizzato da Alessan-
dro Bissolati. Quale, come
ora dirigendo un film tratto dal
Canto delle bestie. Se non ci in-
quina, è questa la prima vol-
ta.

L'ARTE

La sua melodia, il nuovo film di P. M. Poggolini, ha cambiato titolo: *"Linnora canta"*, l'avventura del Promessi Sposi ha già avuto inizio nei teatri romaneschi. Ripresa degli "esterni". Ma la scelta dell'attacco per il personaggio di Licia non è ancora venuta.

Armando Falconi sarà il protagonista di un film diretto da Roberto Roberti: *Pappà per una notte*.

E' stato indetto da un settimanale un concorso cinematografico per una «trama di alta visuale».

Esso domanda brevi trame di tre righe ed otto parole; soggetto libero per un film. Chi non si sentisse di scrivere personalmente può dare incarico ad altri di farlo.

Il settimanale pubblicherà i migliori numero uno e due tra quelli pervenuti entro le scadenze stabilite dal concorso, fissate per il 30 ottobre c. n.; la Commissione che lo compie da Eugenio Bertinelli.

De' Caspenses, Vittorio de' Sica,
Asenpe di Grazzano Visconti di
dirole, Lorenzo Gligli, Salvator
ita, Ezio Maria Gray, Lucio Ri-
ti, Dino Villani (segretario), Ce-
e Zavatini, assegnerà un primo
miori di lire 10'mila e un secondo
mio di lire 5. mila. Regolamento
esso. La Segreteria del Concorso
Alfa della vostra vita » - Ca-
a Postale 1140 - Milano. »

Realizzazioni dell'autarchia tessile

Ventimila quintali all'anno di fibra di gelso che sostituisce la juta - Il gelsofil darà nuovi filati misti con cotone e fiocco rayon

Roma, 14 maggio

Presso il Ministero delle Corporazioni, sono state tenute numerose riunioni per la nostra autarchia tessile, nel campo della giuntura e del gelsofil. Molto si è fatto negli ultimi mesi per queste due fibre tessili che, a differenza di altre, consentono un'utilizzazione immediata ed una larga disponibilità sul territorio nazionale: le recenti riunioni conclusive hanno provveduto a mettere a punto programmi tecnici ed accordi fra agricoltori industriali con la valida partecipazione di tutte le Amministrazioni ed organizzazioni interessate, fra cui la Milizia Forestale e l'Ente per la Cellulosa in quanto le piante succinate invengono problemi boschivi e di utilizzazione dei sottoprodotti cellululosici.

Le direttive del Duce

Dal marzo dello scorso anno in cui vennero costituiti un Ufficio Giuntura presso il Ministero delle Corporazioni e un Consorzio fra industriali produttori di fibra, la giuntura, che il Duce ebbe a porre all'ordine del giorno della Nazione fin dal discorso sul piano regolatore dell'economia italiana, ha fatto enormi progressi nel campo industriale. Dal sistema rustico di sfibratura, si è passati, su larga scala, alla preparazione fisico-chimica della fibra, con la quale si possono ottenere da 5 a 9 kg. di fibra assoluta per ogni quintale di giuntura, più una trentina di chili di cellulosa che interessa altre industrie e che allarga i margini di questa produzione. La disponibilità annuale di rametti di giuntura utilizzabili, calcolata in circa 5 milioni di quintali, può dare una trentina di milioni di kg. all'anno di fibra. Intanto, alcuni Prefetti hanno stabilito il divieto di tagliare la giuntura per usi diversi da quelli tessili, e le Ferrovie dello Stato provvedono già ad intensificare la diffusione della giuntura, che, dato il suo carattere spontaneo, costituisce anche una fonte di reddito integrativa per molte migliaia di ettari di montagna e specialmente per quelli sterili ed incolti, concorrendo a frenare lo spopolamento delle zone montane. Speciali accordi garantiscono un prezzo minimo all'agricoltore e l'obbligo per l'industriale, nei casi di mancato accordo, di provvedere in proprio alle spese di taglio e trasporto allo stabilimento. Data in talune zone la distribuzione di tale e sparsi della giuntura, il Ministero delle Corporazioni ha consentito ed anzi incoraggiato anche il sistema rustico di preparazione della fibra, in una ventina di provincie dove gli stessi contadini sono chiamati a dare un utile contributo all'autarchia della Nazione.

Gli impianti industriali per la sfibratura della giuntura, compresi quelli ultimati nel mese di marzo, sono già una trentina con una produzione giornaliera di circa 70 quintali di fibra pari a più di 20.000 quintali all'anno. Il Governo ha favorito in ogni modo queste iniziative, che possono liberamente sorgere, non venendo per esse il divieto di allestimento di nuovi impianti stabilito per il periodo di guerra. Ogni impianto assicura lavoro per 250-300 giornate all'anno in zone in cui mancano altre risorse e la mano d'opera agricola trova utile impiego in periodi stagionalmente poco propizi.

L'impiego dei nuovi tessuti

La quasi totalità della fibra di giuntura prodotta industrialmente è oggi assorbita dagli istituti e serve quindi alla fabbricazione dei sacchi per i quali è venuta a mancare la juta, materia prima del monopolio anglosassone. Accanto a questo, grandemente utile nell'attuale momento, vi sono altri impieghi della giuntura di non minore importanza, come la fabbricazione di tovaglie, lenzuola, stoffe per abiti, ecc. Si vuole intensificare questa utilizzazione tessile della giuntura, osservando che la fibra grezza, il tale pianta può essere filata con l'attuale macchinario, nei campilotti, nei filifici e nei lanifici. Il Ministero delle Corporazioni svolge un'azione vasta per l'impiego della giuntura nelle varie industrie tessili, come dimostra il recente concorso bandito fra tutte le ditte italiane di filatura delle fibre naturali e artificiali, le quali, entro il 30 giugno, presenteranno, con diritto a premio, i campioni di filato ottenuto con la fibra di giuntura; dai risultati si giudicherà l'idoneità dei diversi tipi di macchinari per la filatura della giuntura e saranno determinati i rami dell'industria tessile che potranno assorbire la nuova fibra. La giuntura entra in questo modo fra i tessuti di più largo uso.

Altro tessile autarchico, che annuncia i più promettenti sviluppi, è il gelsofil, fibra ottenuta, come dice il nome, dalla corteccia del gelso e che da oltre ottanta anni l'industria cotoniera. Le riunioni tenute al Ministero delle Corporazioni per tale fibra hanno avuto lo scopo di stabilire i limiti e i mezzi d'impiego di questa nuova fibra. Analitici si è presa visione delle prove di filatura del gelsofil in uscita con cotone o con il fiocco rayon e la conclusione è stata pienamente favorevole a tale miscela, nella misura del 25-30 per cento della nuova fibra. Anche le prove di tessitura e di tintura del nuovo filato misto hanno dato ottimi risultati.

L'industria tessile è pronta ad assorbire qualche milione di chilogrammi di gelsofil e le prospettive al riguardo sono ottime poiché al calcolo che, dalla corteccia del gelso attualmente prodotto, si può ricavare, annuamente, circa 12 milioni di kg. di gelsofil e circa 800.000 quintali di cellulosa utile per gli impieghi tessili e cartari.

Si sta curando la fornitura delle bacchette del gelso dagli agricoltori produttori tessili e da questi ai filatori. Il problema è quindi soltanto di sicurezza di collocamento dei primi garantiti e sarà facilmente risolto dal momento che le possibilità tecniche del gelsofil sono accertate. Ci potrà arrivare all'impiego obbligatorio del gelsofil nell'industria cotoniera, mediante accordi con le competenti Autorità militari a disposizione delle quali è attualmente la quasi totalità del cotone.

CRONACHE DELLO SPORT

ELEMENTI DI UN SUCCESSO

TRE ATLETI e una squadra

La vittoria della Bologna è vittoria di squadra. Nella scoperta, si dice, il calcio non è forse gioco di singoli uomini contro un unico avversario, ma di una squadra, ma c'è modo e modo di giocare; e la Bologna è squadra nel più ampio senso della parola, è squadra più di tutte le altre.

Non a caso, tra le tante rivelazioni nel Campionato di quest'anno della Bologna, si tratta di atleti che hanno trovato modo di emergere, mostrando una disposizione felicissima ad una forma ragguardevole, una continuità d'azione ed una stabilità di condizione. Una squadra, dunque, in cui forse mai raggiunti in passato. Anche di altri si dovrà parlare, elencando i più benemeriti della nuova vittoria della Bologna. Ma in fatto di rivelazioni, si dovranno fare anzitutto due nomi, Reguzzoni e Marchese, cui si potrà aggiungere Puricelli per ciò che ha fatto, fino a pochi giorni fa, il suo nome.

Non a caso, tra le tante rivelazioni nel Campionato di quest'anno della Bologna, si tratta di atleti che hanno trovato modo di emergere, mostrando una disposizione felicissima ad una forma ragguardevole, una continuità d'azione ed una stabilità di condizione. Una squadra, dunque, in cui forse mai raggiunti in passato. Anche di altri si dovrà parlare, elencando i più benemeriti della nuova vittoria della Bologna. Ma in fatto di rivelazioni, si dovranno fare anzitutto due nomi, Reguzzoni e Marchese, cui si potrà aggiungere Puricelli per ciò che ha fatto, fino a pochi giorni fa, il suo nome.

Non a caso, tra le tante rivelazioni nel Campionato di quest'anno della Bologna, si tratta di atleti che hanno trovato modo di emergere, mostrando una disposizione felicissima ad una forma ragguardevole, una continuità d'azione ed una stabilità di condizione. Una squadra, dunque, in cui forse mai raggiunti in passato. Anche di altri si dovrà parlare, elencando i più benemeriti della nuova vittoria della Bologna. Ma in fatto di rivelazioni, si dovranno fare anzitutto due nomi, Reguzzoni e Marchese, cui si potrà aggiungere Puricelli per ciò che ha fatto, fino a pochi giorni fa, il suo nome.

Il nutrito programma

Con la giornata di sabato 31 corrente, sarà conclusa la prima parte del campionato di calcio, che si svolgerà, con la sua interruzione, seguita, a cominciare dal 10 giugno, quella d'estate. Tale riunione si comporrà di tre giornate e si protrarrà fino al 10 giugno.

Il 10 giugno è uscito il programma che si presenta, oltre al campionato di calcio, in tale periodo sarà distribuita una nuova edizione del "Giornale dello Sport" con una media giornaliera di 80 mila lire che, per il sicuro adempimento di almeno una corsa per giornata, sulla base di un valore medio di 1.200 lire, ci sta ad indicare un nuovo e non indifferente aumento e tanto più perché sono escluse le tasse ed i licenziamenti. Ma la sezione più curata del nuovo programma è quella che riguarda il campionato di calcio, che si svolgerà, con la sua interruzione, seguita, a cominciare dal 10 giugno, quella d'estate. Tale riunione si comporrà di tre giornate e si protrarrà fino al 10 giugno.

Le corse di ieri
Premio Pirelli - L. 10.000. m. 2000: 1. Giordano (Venezia) di 1.25,4; 2. V. V. di 1.27,7; 3. V. V. di 1.28,4; 4. V. V. di 1.29,1; 5. V. V. di 1.30,0; 6. V. V. di 1.31,0; 7. V. V. di 1.32,0; 8. V. V. di 1.33,0; 9. V. V. di 1.34,0; 10. V. V. di 1.35,0; 11. V. V. di 1.36,0; 12. V. V. di 1.37,0; 13. V. V. di 1.38,0; 14. V. V. di 1.39,0; 15. V. V. di 1.40,0; 16. V. V. di 1.41,0; 17. V. V. di 1.42,0; 18. V. V. di 1.43,0; 19. V. V. di 1.44,0; 20. V. V. di 1.45,0; 21. V. V. di 1.46,0; 22. V. V. di 1.47,0; 23. V. V. di 1.48,0; 24. V. V. di 1.49,0; 25. V. V. di 1.50,0; 26. V. V. di 1.51,0; 27. V. V. di 1.52,0; 28. V. V. di 1.53,0; 29. V. V. di 1.54,0; 30. V. V. di 1.55,0; 31. V. V. di 1.56,0; 32. V. V. di 1.57,0; 33. V. V. di 1.58,0; 34. V. V. di 1.59,0; 35. V. V. di 1.60,0; 36. V. V. di 1.61,0; 37. V. V. di 1.62,0; 38. V. V. di 1.63,0; 39. V. V. di 1.64,0; 40. V. V. di 1.65,0; 41. V. V. di 1.66,0; 42. V. V. di 1.67,0; 43. V. V. di 1.68,0; 44. V. V. di 1.69,0; 45. V. V. di 1.70,0; 46. V. V. di 1.71,0; 47. V. V. di 1.72,0; 48. V. V. di 1.73,0; 49. V. V. di 1.74,0; 50. V. V. di 1.75,0; 51. V. V. di 1.76,0; 52. V. V. di 1.77,0; 53. V. V. di 1.78,0; 54. V. V. di 1.79,0; 55. V. V. di 1.80,0; 56. V. V. di 1.81,0; 57. V. V. di 1.82,0; 58. V. V. di 1.83,0; 59. V. V. di 1.84,0; 60. V. V. di 1.85,0; 61. V. V. di 1.86,0; 62. V. V. di 1.87,0; 63. V. V. di 1.88,0; 64. V. V. di 1.89,0; 65. V. V. di 1.90,0; 66. V. V. di 1.91,0; 67. V. V. di 1.92,0; 68. V. V. di 1.93,0; 69. V. V. di 1.94,0; 70. V. V. di 1.95,0; 71. V. V. di 1.96,0; 72. V. V. di 1.97,0; 73. V. V. di 1.98,0; 74. V. V. di 1.99,0; 75. V. V. di 2.00,0; 76. V. V. di 2.01,0; 77. V. V. di 2.02,0; 78. V. V. di 2.03,0; 79. V. V. di 2.04,0; 80. V. V. di 2.05,0; 81. V. V. di 2.06,0; 82. V. V. di 2.07,0; 83. V. V. di 2.08,0; 84. V. V. di 2.09,0; 85. V. V. di 2.10,0; 86. V. V. di 2.11,0; 87. V. V. di 2.12,0; 88. V. V. di 2.13,0; 89. V. V. di 2.14,0; 90. V. V. di 2.15,0; 91. V. V. di 2.16,0; 92. V. V. di 2.17,0; 93. V. V. di 2.18,0; 94. V. V. di 2.19,0; 95. V. V. di 2.20,0; 96. V. V. di 2.21,0; 97. V. V. di 2.22,0; 98. V. V. di 2.23,0; 99. V. V. di 2.24,0; 100. V. V. di 2.25,0; 101. V. V. di 2.26,0; 102. V. V. di 2.27,0; 103. V. V. di 2.28,0; 104. V. V. di 2.29,0; 105. V. V. di 2.30,0; 106. V. V. di 2.31,0; 107. V. V. di 2.32,0; 108. V. V. di 2.33,0; 109. V. V. di 2.34,0; 110. V. V. di 2.35,0; 111. V. V. di 2.36,0; 112. V. V. di 2.37,0; 113. V. V. di 2.38,0; 114. V. V. di 2.39,0; 115. V. V. di 2.40,0; 116. V. V. di 2.41,0; 117. V. V. di 2.42,0; 118. V. V. di 2.43,0; 119. V. V. di 2.44,0; 120. V. V. di 2.45,0; 121. V. V. di 2.46,0; 122. V. V. di 2.47,0; 123. V. V. di 2.48,0; 124. V. V. di 2.49,0; 125. V. V. di 2.50,0; 126. V. V. di 2.51,0; 127. V. V. di 2.52,0; 128. V. V. di 2.53,0; 129. V. V. di 2.54,0; 130. V. V. di 2.55,0; 131. V. V. di 2.56,0; 132. V. V. di 2.57,0; 133. V. V. di 2.58,0; 134. V. V. di 2.59,0; 135. V. V. di 2.60,0; 136. V. V. di 2.61,0; 137. V. V. di 2.62,0; 138. V. V. di 2.63,0; 139. V. V. di 2.64,0; 140. V. V. di 2.65,0; 141. V. V. di 2.66,0; 142. V. V. di 2.67,0; 143. V. V. di 2.68,0; 144. V. V. di 2.69,0; 145. V. V. di 2.70,0; 146. V. V. di 2.71,0; 147. V. V. di 2.72,0; 148. V. V. di 2.73,0; 149. V. V. di 2.74,0; 150. V. V. di 2.75,0; 151. V. V. di 2.76,0; 152. V. V. di 2.77,0; 153. V. V. di 2.78,0; 154. V. V. di 2.79,0; 155. V. V. di 2.80,0; 156. V. V. di 2.81,0; 157. V. V. di 2.82,0; 158. V. V. di 2.83,0; 159. V. V. di 2.84,0; 160. V. V. di 2.85,0; 161. V. V. di 2.86,0; 162. V. V. di 2.87,0; 163. V. V. di 2.88,0; 164. V. V. di 2.89,0; 165. V. V. di 2.90,0; 166. V. V. di 2.91,0; 167. V. V. di 2.92,0; 168. V. V. di 2.93,0; 169. V. V. di 2.94,0; 170. V. V. di 2.95,0; 171. V. V. di 2.96,0; 172. V. V. di 2.97,0; 173. V. V. di 2.98,0; 174. V. V. di 2.99,0; 175. V. V. di 3.00,0; 176. V. V. di 3.01,0; 177. V. V. di 3.02,0; 178. V. V. di 3.03,0; 179. V. V. di 3.04,0; 180. V. V. di 3.05,0; 181. V. V. di 3.06,0; 182. V. V. di 3.07,0; 183. V. V. di 3.08,0; 184. V. V. di 3.09,0; 185. V. V. di 3.10,0; 186. V. V. di 3.11,0; 187. V. V. di 3.12,0; 188. V. V. di 3.13,0; 189. V. V. di 3.14,0; 190. V. V. di 3.15,0; 191. V. V. di 3.16,0; 192. V. V. di 3.17,0; 193. V. V. di 3.18,0; 194. V. V. di 3.19,0; 195. V. V. di 3.20,0; 196. V. V. di 3.21,0; 197. V. V. di 3.22,0; 198. V. V. di 3.23,0; 199. V. V. di 3.24,0; 200. V. V. di 3.25,0; 201. V. V. di 3.26,0; 202. V. V. di 3.27,0; 203. V. V. di 3.28,0; 204. V. V. di 3.29,0; 205. V. V. di 3.30,0; 206. V. V. di 3.31,0; 207. V. V. di 3.32,0; 208. V. V. di 3.33,0; 209. V. V. di 3.34,0; 210. V. V. di 3.35,0; 211. V. V. di 3.36,0; 212. V. V. di 3.37,0; 213. V. V. di 3.38,0; 214. V. V. di 3.39,0; 215. V. V. di 3.40,0; 216. V. V. di 3.41,0; 217. V. V. di 3.42,0; 218. V. V. di 3.43,0; 219. V. V. di 3.44,0; 220. V. V. di 3.45,0; 221. V. V. di 3.46,0; 222. V. V. di 3.47,0; 223. V. V. di 3.48,0; 224. V. V. di 3.49,0; 225. V. V. di 3.50,0; 226. V. V. di 3.51,0; 227. V. V. di 3.52,0; 228. V. V. di 3.53,0; 229. V. V. di 3.54,0; 230. V. V. di 3.55,0; 231. V. V. di 3.56,0; 232. V. V. di 3.57,0; 233. V. V. di 3.58,0; 234. V. V. di 3.59,0; 235. V. V. di 3.60,0; 236. V. V. di 3.61,0; 237. V. V. di 3.62,0; 238. V. V. di 3.63,0; 239. V. V. di 3.64,0; 240. V. V. di 3.65,0; 241. V. V. di 3.66,0; 242. V. V. di 3.67,0; 243. V. V. di 3.68,0; 244. V. V. di 3.69,0; 245. V. V. di 3.70,0; 246. V. V. di 3.71,0; 247. V. V. di 3.72,0; 248. V. V. di 3.73,0; 249. V. V. di 3.74,0; 250. V. V. di 3.75,0; 251. V. V. di 3.76,0; 252. V. V. di 3.77,0; 253. V. V. di 3.78,0; 254. V. V. di 3.79,0; 255. V. V. di 3.80,0; 256. V. V. di 3.81,0; 257. V. V. di 3.82,0; 258. V. V. di 3.83,0; 259. V. V. di 3.84,0; 260. V. V. di 3.85,0; 261. V. V. di 3.86,0; 262. V. V. di 3.87,0; 263. V. V. di 3.88,0; 264. V. V. di 3.89,0; 265. V. V. di 3.90,0; 266. V. V. di 3.91,0; 267. V. V. di 3.92,0; 268. V. V. di 3.93,0; 269. V. V. di 3.94,0; 270. V. V. di 3.95,0; 271. V. V. di 3.96,0; 272. V. V. di 3.97,0; 273. V. V. di 3.98,0; 274. V. V. di 3.99,0; 275. V. V. di 4.00,0; 276. V. V. di 4.01,0; 277. V. V. di 4.02,0; 278. V. V. di 4.03,0; 279. V. V. di 4.04,0; 280. V. V. di 4.05,0; 281. V. V. di 4.06,0; 282. V. V. di 4.07,0; 283. V. V. di 4.08,0; 284. V. V. di 4.09,0; 285. V. V. di 4.10,0; 286. V. V. di 4.11,0; 287. V. V. di 4.12,0; 288. V. V. di 4.13,0; 289. V. V. di 4.14,0; 290. V. V. di 4.15,0; 291. V. V. di 4.16,0; 292. V. V. di 4.17,0; 293. V. V. di 4.18,0; 294. V. V. di 4.19,0; 295. V. V. di 4.20,0; 296. V. V. di 4.21,0; 297. V. V. di 4.22,0; 298. V. V. di 4.23,0; 299. V. V. di 4.24,0; 300. V. V. di 4.25,0; 301. V. V. di 4.26,0; 302. V. V. di 4.27,0; 303. V. V. di 4.28,0; 304. V. V. di 4.29,0; 305. V. V. di 4.30,0; 306. V. V. di 4.31,0; 307. V. V. di 4.32,0; 308. V. V. di 4.33,0; 309. V. V. di 4.34,0; 310. V. V. di 4.35,0; 311. V. V. di 4.36,0; 312. V. V. di 4.37,0; 313. V. V. di 4.38,0; 314. V. V. di 4.39,0; 315. V. V. di 4.40,0; 316. V. V. di 4.41,0; 317. V. V. di 4.42,0; 318. V. V. di 4.43,0; 319. V. V. di 4.44,0; 320. V. V. di 4.45,0; 321. V. V. di 4.46,0; 322. V. V. di 4.47,0; 323. V. V. di 4.48,0; 324. V. V. di 4.49,0; 325. V. V. di 4.50,0; 326. V. V. di 4.51,0; 327. V. V. di 4.52,0; 328. V. V. di 4.53,0; 329. V. V. di 4.54,0; 330. V. V. di 4.55,0; 331. V. V. di 4.56,0; 332. V. V. di 4.57,0; 333. V. V. di 4.58,0; 334. V. V. di 4.59,0; 335. V. V. di 4.60,0; 336. V. V. di 4.61,0; 337. V. V. di 4.62,0; 338. V. V. di 4.63,0; 339. V. V. di 4.64,0; 340. V. V. di 4.65,0; 341. V. V. di 4.66,0; 342. V. V. di 4.67,0; 343. V. V. di 4.68,0; 344. V. V. di 4.69,0; 345. V. V. di 4.70,0; 346. V. V. di 4.71,0; 347. V. V. di 4.72,0; 348. V. V. di 4.73,0; 349. V. V. di 4.74,0; 350. V. V. di 4.75,0; 351. V. V. di 4.76,0; 352. V. V. di 4.77,0; 353. V. V. di 4.78,0; 354. V. V. di 4.79,0; 355. V. V. di 4.80,0; 356. V. V. di 4.81,0; 357. V. V. di 4.82,0; 358. V. V. di 4.83,0; 359. V. V. di 4.84,0; 360. V. V. di 4.85,0; 361. V. V. di 4.86,0; 362. V. V. di 4.87,0; 363. V. V. di 4.88,0; 364. V. V. di 4.89,0; 365. V. V. di 4.90,0; 366. V. V. di 4.91,0; 367. V. V. di 4.92,0; 368. V. V. di 4.93,0; 369. V. V. di 4.94,0; 370. V. V. di 4.95,0; 371. V. V. di 4.96,0; 372. V. V. di 4.97,0; 373. V. V. di 4.98,0; 374. V. V. di 4.99,0; 375. V. V. di 5.00,0; 376. V. V. di 5.01,0; 377. V. V. di 5.02,0; 378. V. V. di 5.03,0; 379. V. V. di 5.04,0; 380. V. V. di 5.05,0; 381. V. V. di 5.06,0; 382. V. V. di 5.07,0; 383. V. V. di 5.08,0; 384. V. V. di 5.09,0; 385. V. V. di 5.10,0; 386. V. V. di 5.11,0; 387. V. V. di 5.12,0; 388. V. V. di 5.13,0; 389. V. V. di 5.14,0; 390. V. V. di 5.15,0; 391. V. V. di 5.16,0; 392. V. V. di 5.17,0; 393. V. V. di 5.18,0; 394. V. V. di 5.19,0; 395. V. V. di 5.20,0; 396. V. V. di 5.21,0; 397. V. V. di 5.22,0; 398. V. V. di 5.23,0; 399. V. V. di 5.24,0; 400. V. V. di 5.25,0; 401. V. V. di 5.26,0; 402. V. V. di 5.27,0; 403. V. V. di 5.28,0; 404. V. V. di 5.29,0; 405. V. V. di 5.30,0; 406. V. V. di 5.31,0; 407. V. V. di 5.32,0; 408. V. V. di 5.33,0; 409. V. V. di 5.34,0; 410. V. V. di 5.35,0; 411. V. V. di 5.36,0; 412. V. V. di 5.37,0; 413. V. V. di 5.38,0; 414. V. V. di 5.39,0; 415. V. V. di 5.40,0; 416. V. V. di 5.41,0; 417. V. V. di 5.42,0; 418. V. V. di 5.43,0; 419. V. V. di 5.44,0; 420. V. V. di 5.45,0; 421. V. V. di 5.46,0; 422. V. V. di 5.47,0; 423. V. V. di 5.48,0; 424. V. V. di 5.49,0; 425. V. V. di 5.50,0; 426. V. V. di 5.51,0; 427. V. V. di 5.52,0; 428. V. V. di 5.53,0; 429. V. V. di 5.54,0; 430. V. V. di 5.55,0; 431. V. V. di 5.56,0; 432. V. V. di 5.57,0; 433. V. V. di 5.58,0; 434. V. V. di 5.59,0; 435. V. V. di 5.60,0; 436. V. V. di 5.61,0; 437. V. V. di 5.62,0; 438. V. V. di 5.63,0; 439. V. V. di 5.64,0; 440. V. V. di 5.65,0; 441. V. V. di 5.66,0; 442. V. V. di 5.67,0; 443. V. V. di 5.68,0; 444. V. V. di 5.69,0; 445. V. V. di 5.70,0; 446. V. V. di 5.71,0; 447. V. V. di 5.72,0; 448. V. V. di 5.73,0; 449. V. V. di 5.74,0; 450. V. V. di 5.75,0; 451. V. V. di 5.76,0; 452. V. V. di 5.77,0; 453. V. V. di 5.78,0; 454. V. V. di 5.79,0; 455. V. V. di 5.80,0; 456. V. V. di 5.81,0; 457. V. V. di 5.82,0; 458. V. V. di 5.83,0; 459. V. V. di 5.84,0; 460. V. V. di 5.85,0; 461. V. V. di 5.86,0; 462. V. V. di 5.87,0; 463. V. V. di 5.88,0; 464. V. V. di 5.89,0; 465. V. V. di 5.90,0; 466. V. V. di 5.91,0; 467. V. V. di 5.92,0; 468. V. V. di 5.93,0; 469. V. V. di 5.94,0; 470. V. V. di 5.95,0; 471. V. V. di 5.96,0; 472. V. V. di 5.97,0; 473. V. V. di 5.98,0; 474. V. V. di 5.99,0; 475. V. V. di 6.00,0; 476. V. V. di 6.01,0; 477. V. V. di 6.02,0; 478. V. V. di 6.03,0; 479. V. V. di 6.04,0; 480. V. V. di 6.05,0; 481. V. V. di 6.06,0; 482. V. V. di 6.07,0; 483. V. V. di 6.08,0; 484. V. V. di 6.09,0; 485. V. V. di 6.10,0; 486. V. V. di 6.11,0; 487. V. V. di 6.12,0; 488. V. V. di 6.13,0; 489. V. V. di 6.14,0; 490. V. V. di 6.15,0; 491. V. V. di 6.16,0; 492. V. V. di 6.17,0; 493. V. V. di 6.18,0; 494. V. V. di 6.19,0; 495. V. V. di 6.20,0; 496. V. V. di 6.21,0; 497. V. V. di 6.22,0; 498. V. V. di 6.23,0; 499. V. V. di 6.24,0; 500. V. V. di 6.25,0; 501. V. V. di 6.26,0; 502. V. V. di 6.27,0; 503. V. V. di 6.28,0; 504. V. V. di 6.29,0; 505. V. V. di 6.30,0; 506. V. V. di 6.31,0; 507. V. V. di 6.32,0; 508. V. V. di 6.33,0; 509. V. V. di 6.34,0; 510. V. V. di 6.35,0; 511. V. V. di 6.36,0; 512. V. V. di 6.37,0; 513. V. V. di 6.38,0; 514. V. V. di 6.39,0; 515. V. V. di 6.40,0; 516. V. V. di 6.41,0; 517. V. V. di 6.42,0; 518. V. V. di 6.43,0; 519. V. V. di 6.44,0; 520. V. V. di 6.45,0; 521. V. V. di 6.46,0; 522. V. V. di 6.47,0; 523. V. V. di 6.48,0; 524. V. V. di 6.49,0; 525. V. V. di

ULTIMETIMIE

L'estensione del blocco al Mar Rosso è la risposta del Reich a Roosevelt

Inutili pressioni del Presidente americano sui Governi di Bagdad e del Cairo

Berlino, 14 maggio
Il Mar Rosso è stato dichiarato zona di guerra. Ciò significa che le navi americane non potranno più avventurarsi in quelle acque a meno che non vogliano essere deliberatamente attaccate da una forza nemica. Giova a questo proposito ricordare a tutti che l'unico avvertimento del Führer è che, se un bastimento con o senza scorta sorregge nella zona di blocco sarà inesorabilmente distrutto o bombardato.

La decisione del Governo di Berlino di considerare il Mar Rosso zona di operazione — si osserva nei competenti circoli — è una conseguenza naturale dell'estensione della guerra nel Mediterraneo orientale. Il Preside Soltum, truppe italiane e germaniche si trovano sul suolo dell'Egitto, ad est, è lambito dal Mar Rosso. Del resto il delta del Nilo ed il canale di Suez erano già da tempo zone di operazioni ed infatti innumerevoli volte sono stati attaccati dall'aria aerea dell'Asse. Il seguito alle decisioni di Berlino aumentano, per ovvie ragioni, i pericoli a cui si espongono i bastimenti che fanno servizio per conto dell'Inghilterra, compresi, beninteso, quelli di oltre Atlantico.

La ricerca dell'alibi

Ben-inteso la decisione di Roosevelt di permettere il naviglio mercantile degli Stati Uniti di trasportare materiale bellico prestato o noleggiato fino al Mar Rosso non può in alcun modo pregiudicare la libertà di azione delle Potenze dell'Asse le quali in ogni momento possono adottare tutte le misure che si ritengono necessarie.

È ovvio anzi ritenere che per quanto riguarda il settore dichiarato zona di guerra la misura sia stata determinata in definitiva proprio dalla decisione della Casa Bianca.

La sfera d'azione della questione non è molto diversa da quella sorta a seguito dell'estensione del blocco dell'Atlantico nord occidentale fino alle acque territoriali della Groenlandia. Paradossalmente il Presidente americano di non riconoscere la misura annunciata e di indugiare nel monito del Governo del Reich invitando navi nelle acque bloccate; padronismo anche di far scortare queste navi magari col pre-

ciso compito di provocare un incidente e di creare addirittura un casus belli; resta comunque fissato al d'ora che la responsabilità ricadrà esclusivamente sul Governo di Washington. Del resto tutti sanno che questo Governo, invece di estendere soltanto l'occasione propria per attuare il piano della critica guerrafondaia e l'unica sua preoccupazione è di assicurare una specie di alibi morale per l'eventualità di complicazioni irrisolvibili. Il momentaneo rinvio di Roosevelt non può ingannare nessuno: si tratta di una mossa tattica suggerita evidentemente dal nuovo rovescio subiti negli ultimi giorni dalla flotta mercantile britannica la quale contrariamente alle ottimistiche previsioni di Churchill si trova più che mai alla mercé delle armi subacquee e aeree del Reich.

In altre parole non è questo il momento più indicato per convincere il popolo degli Stati Uniti che l'attuazione del sistema dei convogli non comporterebbe dei rischi eccessivi e che il sistema sarebbe veramente efficace garantendo il trasporto del materiale bellico sino ai porti di destinazione.

Ecco perché il discorso annunciato per oggi è stato rinviato. Non bisogna però illudersi. Si tratta come si è accennato di un rinvio tattico anzi non è escluso che Roosevelt ne approfitti — secondo assicura un foglio di New York — per rincarare la dose tenendo conto della nuova decisione del Governo di Berlino. Ciò appare molto probabile se l'estensione della zona di guerra al Mar Rosso viene messa in relazione con la sistematica ingerenza americana nel Vicino Oriente.

Pressioni su Bagdad

Come è noto il Presidente vuole rifarsi del clamoroso scacco subito nei Balcani mobilitando la sua diplomazia nei vari Paesi dell'Oriente. L'obiettivo è che il Governo di Bagdad si sottometta alle pressioni americane e del Reich. Il Governo di Bagdad non può non essere in relazione con la sistematica ingerenza americana nel Vicino Oriente.

Anzi il Governo irakeno proprio a seguito delle lusinghe e delle minacce del rappresentante diplomatico di Washington affrettò quanto in linea di

massima aveva già deciso e cioè si oppose con le armi al tentativo americano di fare dell'Irak una base di dominazione contro l'intero Levante. Ora Roosevelt è tornato alla carica invitando i suoi paesi il proprio primo ministro Jimmy Latta di lettera personale in cui probabilmente si fa capire che questa volta l'aiuto americano non sarebbe effettivo e immediato poiché le navi degli Stati Uniti hanno ottenuto l'autorizzazione di trasportare il materiale bellico alio al Canale di Suez. Quindi da meravigliarsi se il Presidente reagisce nel modo più energico alla decisione del Reich di dichiarare zona di guerra il Mar Rosso. Come sempre però, si fa notare in questi circoli competenti, tutto è stato previsto e calcolato, quindi anche l'eventualità di una simile reazione che per altro non può modificare in alcun modo quanto è avvenuto. Può darsi ancora una volta che il Presidente abbia il danno e le belle.

LAULERO ZULBERTI

La decisione germanica

Berlino, 14 maggio
In merito alla proclamazione del Mar Rosso come zona di guerra, è stato diffuso oggi il seguente comunicato ufficiale:

In seguito allo sviluppo delle ostilità nel Mediterraneo orientale beligeranti tenero conto, in avvenire, anche di azioni belliche da parte della flotta tedesca nella zona del Mar Rosso.

Ogni nave che farà rotta verso quelle acque dichiarate, d'ora in poi, zona di operazioni, corre quindi pericolo di essere distrutta dalle mine e da altri mezzi bellici.

Il Governo tedesco rende perciò attenti i naviganti del mondo che intendono navigare in quella zona di mare delimitata come segue: dalla parte settentrionale del Mar Rosso, compreso il golfo di Suez ed il golfo di Akaba fino al tropico settentrionale. Restano escluse le acque territoriali dell'Arabia Saudita e della Giordania.

La sfera d'azione della navigazione, attraverso tale zona di mare, è riservata ai pellegrini a mezzo di uno speciale contrassegno, verrà regolato in seguito. (Stefani).

Intensa attività aerea sui fronti dell'Irak

Beirut, 14 maggio

Il Comando irakeno comunica: Tre apparecchi da bombardamento nemici hanno sorvolato condevolmente di truppe nel pressi di Almusayyah gettando alcune bombe che hanno prodotto però solo danni insignificanti.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto e l'equipaggio fatto prigioniero. Il nostro apparecchio da bombardamento ha sorvolato la base aerea di Mosul, ma è stato costretto ad atterrare da una caccia irakena. I componenti l'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

Altri apparecchi da bombardamento nemici hanno sorvolato alcuni nostri concentramenti di truppe, ma sono stati costretti a ritirarsi dalla nostra caccia prontamente intervenuta prima che riuscissero a gettare bombe.

La nostra aviazione ha proseguito nei suoi voli di ricognizione; tutti i nostri velivoli sono rientrati con dati preziosi. Un bombardiere nemico ha sorvolato Almusayyah gettando bombe che non hanno causato danni. Due apparecchi nemici hanno gettato bombe sopra un posto di polizia. Uno di essi è stato abbattuto dalla nostra artiglieria contrerea e l'altro costretto a ritirarsi.

Il servizio d'informazioni inglese ha comunicato la perdita di una nave trasportata da 1515 tonnellate.

Come informa la Stefani da Bagdad le informazioni relative alla missione affidata al Ministro della Guerra irakeno in Turchia sono positive in quanto le conversazioni che egli ha avuto con il suo capo in modo soddisfacente. Nei circoli politici irakeni si attribuisce a questo risultato una significativa importanza per il futuro sviluppo della situazione.

È giunto nella capitale del Libano a quanto informo Mondo Arabo — l'arrivo del ministro irakeno al Gran Marzouk Bey, proveniente da Bagdad. La notizia munita del Libano gli hanno fatto grandi manifestazioni di simpatia, durante la breve sosta a Beirut.

Mardam Bey è poi ripartito per Damasco. Solenni funzioni religiose sono state celebrate in tutte le moschee di Beirut in suffragio dei soldati irakeni caduti nei combattimenti contro l'aggressore britannico. Il comitato costituito per la raccolta di mezzi a favore dell'Irak ha ricevuto l'offerta di due milioni e 200 mila sigarette destinate alle truppe irakeni, donate dal libanese Nagib Abud.

Si apprende poi che il Console dell'Irak a Beirut ha diramato un comunicato a nome del Governo irakeno per esprimere la gratitudine dell'Irak al popolo libanese per le sincere prove di amicizia e per l'appoggio fornito alle popolazioni irakeni.

Le truppe irakeni hanno conquistato tutto il loro dovere per la difesa del proprio Paese.

Il comunicato afferma che l'Irak, in questo momento, combatte non solo per la propria libertà ma anche per la liberazione di tutti gli avoli, e perciò esso sa di avere in questa difficile lotta, tutto l'appoggio del popolo arabo. Il Governo dell'Irak ha piena fiducia che questa lotta porterà alla liberazione dell'intera patria araba e alla loro liberazione dal giogo britannico.

Il ministro dell'Arabia Saudita al Cairo ha smentito la notizia diffusa all'estero la quale pretende affermare che sono stati effettuati dei bombardamenti di truppe saudite alle frontiere dell'Irak.

Dimostrazioni al Cairo

In favore dell'Irak

Beirut, 14 maggio
Il Partito nazionale egiziano Wad si è dichiarato disposto a far parte del Governo a condizione che l'Egitto non entri in guerra a fianco dell'Inghilterra, secondo quanto informa il D.N.B.

Al Cairo — informa la Transocean — si sono rinnovate le dimostrazioni contro le emissioni della radio Cairo che diffondevano negli ultimi giorni, sotto la pressione della censura inglese, attacchi contro il Governo dell'Irak. Persone di nome e di famiglia hanno inviato telegrammi al Governo dell'Irak disapprovando queste trasmissioni.

Roosevelt offre la sua mediazione nel conflitto anglo-irakeno

Ankara, 14 maggio

Informazioni da Bagdad assicurano che il Presidente Roosevelt avrebbe offerto la sua mediazione per cercare di trovare un compromesso nel conflitto anglo-irakeno. Il comunicato dice che il presidente americano ha offerto la sua mediazione per cercare di trovare un compromesso nel conflitto anglo-irakeno.

La rivista conclusiva constatando che l'aumento in Inghilterra di una produzione di benzina sintetica è una situazione che potrebbe mancare le installazioni e gli impianti adatti. (D.N.B.).

Navi all'ancora

nella baia di Gibilterra

Algeiras, 14 maggio
Il piroscafo spagnolo Ebro si trova sotto il controllo inglese nella baia di Gibilterra. Il piroscafo, che stazza 2625 tonnellate, è diretto a Barcellona con un carico di agrumi. Inoltre si trovano all'ancora nella stessa baia le navi da guerra, pure spagnole, Curruet e Alfa. Sono pure all'ancora nel porto militare la nave portiere Royal-Ark, l'incrociatore da battaglia Renouin, dieci incrociatori e una flotta di sommergibili. Nelle baia venti piroscafi si stanno preparando per la formazione di un convoglio.

Detenuti nel Canada

arruolati nell'esercito inglese

Berlino, 14 maggio
La dispersione delle forze britanniche nei vari teatri di guerra ha accentuato ancora più la scarsità delle riserve di soldati in modo da costringere le autorità a mobilitare perfino i parenti. Da un grande stabilimento parenti sono stati prelevati novecento detenuti che erano stati internati nel campo dell'Inghilterra. Essi sono stati arruolati nell'esercito regolare inglese. Nella città di Ottawa è giunto in questi giorni un commissario di leva britannico incaricato di procedere alla visita militare di altri detenuti. Questo caso, senza precedenti negli Stati Uniti, è stato commentato nei circoli politici berlinesi, dimostra una volta di più che l'Inghilterra si serve di qualunque mezzo anche del più umile, per la condotta della guerra.

La Francia chiusa

alla stampa svizzera

Berna, 14 maggio
Il Governo di Vichy ha vietato l'entrata in Francia dei giornali svizzeri. La decisione sarà particolarmente sentita dai giornali di Ginevra, che vendevano in Francia varie decine di migliaia di copie. Questa misura contribuirà a ridurre sensibilmente la tiratura dei giornali svizzeri e a privarli del loro carattere internazionale. (R. St.).

Questo contegno uruguayano

verso gli equipaggi italiani

Montevideo, 14 maggio
Il Presidente della Repubblica ha disposto che gli equipaggi italiani che si trovano in Uruguay non siano ammessi a scendere a terra mentre le navi rimangono sotto il controllo delle autorità marittime uruguayane.

La Francia chiusa

alla stampa svizzera

Berna, 14 maggio
Il Governo di Vichy ha vietato l'entrata in Francia dei giornali svizzeri. La decisione sarà particolarmente sentita dai giornali di Ginevra, che vendevano in Francia varie decine di migliaia di copie. Questa misura contribuirà a ridurre sensibilmente la tiratura dei giornali svizzeri e a privarli del loro carattere internazionale. (R. St.).

Questo contegno uruguayano

verso gli equipaggi italiani

Montevideo, 14 maggio
Il Presidente della Repubblica ha disposto che gli equipaggi italiani che si trovano in Uruguay non siano ammessi a scendere a terra mentre le navi rimangono sotto il controllo delle autorità marittime uruguayane.

La Francia chiusa

alla stampa svizzera

Berna, 14 maggio
Il Governo di Vichy ha vietato l'entrata in Francia dei giornali svizzeri. La decisione sarà particolarmente sentita dai giornali di Ginevra, che vendevano in Francia varie decine di migliaia di copie. Questa misura contribuirà a ridurre sensibilmente la tiratura dei giornali svizzeri e a privarli del loro carattere internazionale. (R. St.).

Questo contegno uruguayano

verso gli equipaggi italiani

Montevideo, 14 maggio
Il Presidente della Repubblica ha disposto che gli equipaggi italiani che si trovano in Uruguay non siano ammessi a scendere a terra mentre le navi rimangono sotto il controllo delle autorità marittime uruguayane.

La Francia chiusa

alla stampa svizzera

Berna, 14 maggio
Il Governo di Vichy ha vietato l'entrata in Francia dei giornali svizzeri. La decisione sarà particolarmente sentita dai giornali di Ginevra, che vendevano in Francia varie decine di migliaia di copie. Questa misura contribuirà a ridurre sensibilmente la tiratura dei giornali svizzeri e a privarli del loro carattere internazionale. (R. St.).

Questo contegno uruguayano

verso gli equipaggi italiani

Montevideo, 14 maggio
Il Presidente della Repubblica ha disposto che gli equipaggi italiani che si trovano in Uruguay non siano ammessi a scendere a terra mentre le navi rimangono sotto il controllo delle autorità marittime uruguayane.

L'America latina si ribella all'imperialismo di Washington

Il capo di una delegazione sudamericana dichiara a Sumner Welles che occorre prender atto del nuovo mondo che sorge

Berlino, 14 maggio

A proposito degli Stati Uniti, notevole quanto si osserva da fonte competente in merito alla visita che gli ufficiali della Marina dell'America del Sud stanno facendo negli Stati Uniti. Tale visita è considerata un avvenimento interessante sotto parecchi aspetti e che si ricollega direttamente alla politica imperialistica degli Stati Uniti.

La visita che si sta svolgendo nell'America del Sud, come si ricordava dell'Avana gli Stati Uniti iniziarono una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche. Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

Insediandosi nella Guyana britannica, gli americani presero per la prima volta sul continente sudamericano la relativa dipendenza di una politica di espansionismo militare che frutto dapprima il possesso di importanti basi nelle Indie Occidentali britanniche.

trasporto di materie prime necessarie all'industria bellica americana che gli Stati Uniti importano dalle Indie Occidentali.

Questa notizia sono state accolte con sorpresa negli ambienti marittimi. I quali non si spiegano come il Governo possa chiedere 40 piroscafi alla Marina mercantile sapendo che essa basta appena ad assicurare i necessari rifornimenti all'America, la quale, come è noto, non ha mai disposto di una numerosa flotta di carico — e, se, vera, sarebbe una conferma delle disperate condizioni in cui la Marina e l'Aviazione dell'Asse hanno ridotto gli inglesi.

Il rinvio del discorso di Roosevelt viene considerato dalla New York Post come straordinariamente significativo.

Il Governo — dice il giornale — si trova di fronte ad una svolta della sua politica estera. Roosevelt è presentato da due opposte correnti politiche che gli rendono sempre più difficile una soluzione.

Secondo ogni apparenza la situazione degli inglesi diventa ogni giorno più seria e precaria. Essi insistono ufficialmente e privatamente, nell'affermazione di non poter più a lungo sostenere la lotta senza l'aiuto della flotta degli Stati Uniti; ma i recenti tentativi di guadagnare l'opinione pubblica alla causa inglese si sono risolti in una delusione.

Del resto — afferma la New York Post — si è appreso che Roosevelt avrebbe eliminato dal recente discorso di un membro del Governo la richiesta di una immediata dichiarazione di guerra e della creazione di un vasto sistema di convogli. Alle osservazioni fatte dal Ministro, Roosevelt avrebbe detto: «Noi non dichiareremo la guerra e non istituiranno il sistema dei convogli. Ogni atto di attacco armato deve venire da parte tedesca».

Questa dichiarazione dice il giornale — significa che verrà piuttosto esteso il sistema dei pattugliamenti anziché creare un vero e proprio sistema di protezione dei convogli. Per ora Roosevelt — conclude il giornale — cerca di accontentare il mondo.

L'Associazione Women United ha organizzato un pellegrinaggio di madri americane. A Washington la manifestazione ha avuto luogo stamane. L'indeterminata colonna delle madri giunte da più lontani punti della Unione, si è recata, tra due ali di popolo, prima al Congresso e poi alla Casa Bianca per implorare che gli Stati Uniti vengano tenuti lontani dalla guerra e che i giovani americani non siano costretti a versare il proprio sangue per una causa che non interessa la loro Patria.

Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente. Ma ogni insistenza è risultata vana perché Roosevelt si è rifiutato di ricevere le rappresentanti delle madri americane.

La scrittrice Caterina Morris, che guidava la colonna delle madri, ha pronunciato un breve discorso raccomandando al Governo di non impegnare gli Stati Uniti in una guerra che si combatte per il dollaro e per i profitti dei mercanti americani.

La Commissione federale del riarmo annuncia che tutta la produzione nazionale dell'armamento verrà nell'avvenire completamente riservata alle costruzioni militari.

Si segnalano nuovi scoppi, uno dei depositi della Marina a Boston che compromette ordinazioni per 3 milioni di dollari per conto del Governo ed un altro dei cantieri navali della baia di San Francisco.

Un altro scoppio è scoppiato nell'Officina di armi Colts in seguito al quale una grande e due piccole officine hanno dovuto interrompere il lavoro. Questo scoppio ha particolarmente colpito l'industria di armamento dato che le Officine Colts sono le sole a produrre mitra-gliori. Le ordinazioni attuali si valutarono per questa officina per tre milioni di dollari.

Si apprende, inoltre, che nelle navi di lignite un grande sciopero minaccia di allargarsi. Il presidente del sindacato Lewis, ha comunicato che egli interdirà allo sciopero 400.000 operai delle miniere nel caso in cui non venga concluso un accordo entro la fine della settimana nella questione dei salari per le regioni meridionali.

Un forte discorso del Ministro della Guerra nipponico

Tokio, 14 maggio
La confagrazione minaccia di estendersi a tutto il mondo compreso il Giappone ed il suo sistema è stato il motivo del ministro della Guerra generale Hideo Tojo, alla conferenza dei Capi di Stato Maggiore, che si è riunita a Tochio oggi. Alla riunione partecipano non soltanto i Capi di Stato Maggiore delle divisioni giapponesi, ma anche quelli del Corpo di spedizione giapponese nella Cina del Nord e del sud, e del Corpo di spedizione giapponese in Cina, che hanno assunto sempre maggior rilievo dal punto di vista internazionale.

Il ministro della Guerra ha parlato dei rapporti derivanti dal fatto triplice ed ha sottolineato il fatto che la conclusione dell'accordo fra Italia e Giappone lascia alla Giappone la possibilità di concentrare i propri sforzi per risolvere la questione cinese. Il ministro ha inoltre fatto osservare che la situazione internazionale è in continua evoluzione e che la situazione europea e quella asiatica, le quali sono influenzate reciprocamente, hanno assunto sempre maggior rilievo dal punto di vista internazionale.

Il generale Tojo ha concluso affermando che c'è un solo mezzo per poter salvare il Paese dalle difficoltà, cioè quello di rafforzare l'aggressione fra esercito e Nazione ed ha invitato i venuti a raddoppiare i propri sforzi diretti alla intensificazione della potenza dell'esercito ed al mantenimento delle sue gloriose tradizioni. (St.).

Dodici incettatori di Odessa condannati a morte

Mosca, 14 maggio
È terminato in questi giorni a Odessa il processo contro 37 imputati delle cooperative. Questi hanno avuto delle speculazioni e dei traffici di grano appropriati di oltre mezzo milione di rubli. Dodici accusati sono stati condannati alla pena capitale e gli altri a molti anni di prigione.

Il giorno 14 maggio alle ore 15.15 cessava di vivere

Diomira Dotti

I nipoti e i pronipoti DOTTI e MARINANGOLI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 15 alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Sant'Isaia 10.

Non fiori, ma opere di bene.

Bologna, 15 maggio XIX

Prem. Impr. Pompe Funzari Adolfo, via S. Felice 29. Telefono 22-445.

Bologna, 15 maggio XIX

Bologna, 15 maggio XIX

Bologna, 15 maggio XIX

Bologna, 15 maggio XIX

Il Ministro Riccardi visita il Fascio di Budapest

Budapest, 14 maggio

Il Ministro degli Scambi e Valute Riccardi questa mattina si è recato a visitare varie istituzioni tra cui il Fascio, il Banco unghero-italiano, la Camera di commercio italo-ungherese e le officine della Fiat.

La stampa ungherese continua a commentare con parole di viva simpatia la visita di Riccardi e coglie l'occasione per affermare che il popolo ungherese non potrà mai dimenticare quanto deve al Duce e all'Italia.

Al cimitero raccolto al Fascio il Ministro Riccardi ha ricordato lo sforzo che l'Italia in anni sta compiendo e il contributo da essa dato alla lotta contro la plutocrazia al fine di creare il nuovo ordine europeo; ha concluso con una parola che la vecchia Ungheria non unisce i due Paesi rende più facile le trattative economiche.

Questa sera su invito dell'Ente di Stato delle Finanze Fabiny, presidente della Commissione culturale italo-ungherese l'ospite ha preso parte ad una cena.

Domani nel pomeriggio l'Espresso Riccardi con il suo seguito lascerà Budapest per rientrare a Roma.

I Codici di pace e di guerra pubblicati nella "Gazzetta Ufficiale"

Roma, 14 maggio
La Gazzetta Ufficiale, nel supplemento ordinario al n. 107 del 6 maggio, pubblica i testi dei nuovi Codici Penali Militari di pace e di guerra che sono stati approvati con decreto del 14 febbraio 1941-XIX n. 303.

Il nuovo codice, che sostituisce il vecchio codice Penale per l'Esercito e il Corpo Penale Militare Marittimo del 1889, inserisce con degnità nella grande opera di rinnovamento di tutta la codificazione italiana intrapresa dal Re del Regno fascista.

TIME

Azione tedesca su Creta

Ventitré apparecchi nemici distrutti - Bombardamenti sull'Africa settentrionale, Malta e l'Inghilterra - Un incrociatore ausiliario da ventimila tonnellate e sette piroscafi per quarantaseimila affondati

Berlino, 15 maggio

Un Comandante Supremo comunica:

Un sommergibile ha affondato nell'Atlantico settentrionale un incrociatore ausiliario britannico fortemente armato, stazionato 20 mila tonnellate. Nel corso di attacchi contro vapori nemici addetti al trasporto di approvvigionamenti, l'arma aerea ha affondato, durante il giorno e nella scorsa notte, tre navi per complessive 11 mila tonnellate, danneggiandone gravemente altre due da trasporto.

Aerei da combattimento hanno ieri affondato, attaccando a Tobruk, il giorno, diversi obiettivi bellici della Gran Bretagna. Nel corso di tali azioni sono stati gravemente danneggiati al suolo, su di un aerodromo, numerosi bombardieri quadrimotori.

Nell'Africa Settentrionale prosegue intensamente attività di artiglieria e di aerei esploratori avanzati a Tobruk. Qui e verso Sollum sono stati distrutti due altri carri armati britannici, presi parecchi cannoni e catturati diversi prigionieri. Aerei tedeschi da combattimento leggero hanno appoggiato le azioni del Corpo di spedizione tedesco in Africa mediante efficaci attacchi condotti su colonne britanniche di fanteria e su autocolonne marcianti nella zona di Sollum.

Nel Mediterraneo formazioni dell'Armata aerea tedesca hanno bombardato durante il giorno e nel corso della notte gli impianti militari delle Isole di Malta e di Creta, ottenendo buon successo.

Durante un attacco di apparecchi da bombardamento leggero su due aerodromi dell'isola di Creta, sono stati distrutti al suolo quindici apparecchi nemici. In alcuni aerei svoltosi sul cielo dell'isola la caccia tedesca ha abbattuto otto apparecchi nemici.

Il nemico non ha servolato il territorio del Reich.

Tra il 12 e il 14 maggio, gli inglesi hanno perduto complessivamente trentuno apparecchi. Predici di questi sono stati abbattuti in combattimento aereo, tre dall'artiglieria antiaerea e i rimanenti sono stati distrutti al suolo.

Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti tre nostri aerei. L'equipaggio di un apparecchio da bombardamento leggero è stato catturato. Il pilota, Adolf, è stato catturato. Il pilota, Adolf, è stato catturato. Il pilota, Adolf, è stato catturato.

CONSEGUENZE DELLE DISFATTE INGLESI

Prodromi di crisi in Australia

Gli Stati Uniti ultimo spalio per la Gran Bretagna esclusa dall'Europa - Nell'incontro tra il Führer e Darlan si è trattato anche dei problemi derivanti dal blocco britannico

Berlino, 15 maggio

Mentre il Primo Ministro australiano Menzies continua ad arringare le folle americane affermando in tono messianico che la salvezza della civiltà (compresa quella inglese e quella dell'Australia) dipende dal contributo che intendono dare gli Stati Uniti, il suo Gabinetto naviga in passi incerti e tra qualche giorno potrebbe urtare contro uno scoglio fatale. Il capo dei laburisti Curtin ha annunciato che il suo partito, uscito vittorioso dalla battaglia elettorale del Nuovo Galles del Sud, riporterà il 24 maggio un trionfo talmente decisivo che l'attuale Governo « dovrà cedere come una pera matura ».

Un'offerta respinta

L'allusione è chiara: Page ha comunicato che il Governo ha dovuto respingere un'offerta molto vantaggiosa del Giappone il quale si era dichiarato disposto ad accettare ingenti quantità di cotone in cambio di prodotti industriali. L'offerta è stata respinta perché gran parte della produzione di cotone è stata acquistata dall'Inghilterra e perché l'Australia non vuole saperne di clearing.

Tutti sanno — osserva il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — che effettivamente l'Inghilterra si è impegnata ad acquistare l'intera produzione ma anche che questo impegno è stato assunto solo in base alla crescente mancanza di naviglio mercantile. Tutti sanno anche che le proteste di Sidney non sono servite a nulla e che per scongiurare il pericolo di serie complicazioni interne si è stati costretti a stanziare forti somme, il che ha contribuito ad aumentare i deficit statali.

I nodi sono cominciati a venire al pettine. I magazzini di depositi sono strapieni di merce il che ha determinato il crollo dei prezzi del cotone. Inoltre si è verificata la progressiva contrazione delle importazioni di prodotti industriali (per esempio macchine agricole), contrazione resa necessaria dallo squilibrio della bilancia commerciale. L'offerta giapponese che avrebbe potuto sanare rapidamente la crisi, è stata respinta per ordine di Londra. Il popolo australiano ha motivo di essere non soltanto preoccupato, ma indignato soprattutto contro il Gabinetto Menzies divenuto strumento passivo della plutocrazia inglese.

La propaganda britannica ha lanciato una nuova parola d'ordine: questa guerra non sarebbe la guerra dell'Inghilterra e nemmeno dell'Europa, bensì di tutto il mondo, dell'intera umanità. I massimi esponenti di Lord Halifax al generale Smuts, al Primo Ministro australiano Menzies e allo stesso ambasciatore Vinton sono stati obbligati per predicare il nuovo verbo. A tutte queste manovre i commentatori tedeschi contrappongono il linguaggio eloquente dei fatti. In nome di chi l'Inghilterra può effettivamente ancora presumere di parlare? Dalle sette grandi Potenze almeno cinque si rifiutano di considerare la guerra della Gran Bretagna come una causa

speciale addimento e spirito aggressivo durante combattimenti svoltisi nel cielo dell'Africa Settentrionale.

Il D.N.B. comunica che secondo notizie giunte ai circoli marittimi del New York questo navi che si trovavano al servizio dell'Inghilterra sono state affondate in operazioni belliche. Si tratta del trasporto norvegese *Solferino* di 2680 tonnellate, della motonave inglese *Derbyshire* di 11.680 tonnellate, del trasporto olandese *Herzberg* di 2511 tonnellate e della petroliera inglese *San Conrado* di 788 tonnellate. Questa sarebbe stata affondata a 400 miglia a sud est della Groenlandia.

Il D.N.B. apprende che nella giornata di ieri apparecchi da bombardamento in picchiata tedeschi hanno effettuato nell'Africa settentrionale un attacco contro la base di rifornimento di carburante el-Ainda. Si è potuto osservare che bombe hanno colpito con precisione gli obiettivi. Bombe contrattive hanno colpito una postazione della contraerea; altre bombe sono state centrate in pieno sugli impianti di distillazione di Tobruk.

Le perdite subite dalla flotta da guerra britannica negli ultimi due mesi — si osserva in questi circoli competenti — sono assai rilevanti, specie per quanto concerne gli incrociatori ausiliari. L'affondamento dell'incrociatore ausiliario da 20 mila tonnellate, annunciato nell'ultimo bollettino militare, è per la navigazione britannica un colpo tanto più duro in quanto le unità da guerra impegnate per la scorta dei convogli scarseggiano già in maniera preoccupante. Lo stesso Ammiragliato britannico è stato infatti costretto ad ammettere una perdita complessiva di 17 incrociatori ausiliari per una stazza globale che si aggira sulle 250 mila tonnellate. Tenendo presente che l'incrociatore ausiliario è una unità che per essere vantaggiosamente impiegata contro le armi aeree e subacquee deve possedere qualità tecniche di primissimo ordine, si può facilmente capire che il reintegro di tali navi è oltremodo difficile anche per cantieri che non siano, come sono oggi quelli dei centri britannici, continuamente bersagliati dai sommergibili tedeschi.

La perdita di un incrociatore ausiliario ha il compito di scortare in media sei convogli all'anno, si ha un'idea della gravità della falla provocata a tutt'oggi dalle forze dell'Asse, nel sistema dei convogli britannici.

Un bellicoso discorso della signora Roosevelt

Roma, 15 maggio

La consorte del presidente Roosevelt ha pronunciato un altro bellicoso discorso, nel quale ha affermato che gli Stati Uniti hanno la possibilità di entrare immediatamente in guerra e di tutti i mezzi per uscire vittoriosi. Le continue manifestazioni di frenesia bellicosa della signora Roosevelt sono assai con varie supposizioni. Si dice che la signora Roosevelt ha concepito in un alone di bontà e di dolcezza, in conformità con la funzione sociale della donna, nella sua qualità di madre, di sposa, di figlia, di compagna dell'uomo. L'atteggiamento guerresco della signora Roosevelt sembra tanto più strano, in quanto si sa, in Europa, che la più vigorosa corrente anti-interventista è costituita precisamente dall'elemento femminile nord-americano, il quale ha notoriamente, negli Stati Uniti, una tradizione di intelligenza su quello maschile. Ogni manifestazione clamorosa ed estremamente nervosa della signora Roosevelt, rievocano, in Europa, la figura della celebre e passionaria durante la guerra di Spagna.

Resta solo l'America

Rimane come ultima grande Potenza l'America. Per quanto concerne i circoli di oltre Atlantico che sono presentemente al potere, la propaganda inglese ha indubbiamente ragione, anche troppo, quando sostiene che l'America è la causa della guerra di Churchill. Ma la guerra di Churchill non è una guerra di Roosevelt, se non ci fossero determinate circostanze che inceppano la loro volontà. Ma il popolo degli Stati Uniti è ancor oggi refrattario nella sua stragrande maggioranza ad identificare la causa dell'Inghilterra con quella del proprio paese.

Il mondo di coloro che un tempo prestavano ascolto all'Inghilterra è dunque ridotto ai minimi termini. Con le proprie forze non è in grado di sfuggire al suo destino. La superba Albione è scesa alla funzione di posto avanzato di un'altra grande Potenza, alla funzione di nave portatrice che è ubbidiente agli ordini di terzi che ha abdicato così visibilmente, diventa oltremodo ridicolo se sostiene di parlare in nome dell'intera umanità. Non meno ridicolo pare ora, come l'America, a braccetto dell'Inghilterra battuta e vacillante si affaccia sulla scena con l'aria di dire: « Noi due metteremo ora a posto tutti quanti ».

A proposito dei colloqui Hitler-Darlan una nota ufficiosa sottolinea questa volta l'importanza degli attuali contatti franco-tedeschi nel quadro della futura sistemazione del continente europeo. Per quanto i particolari delle conversazioni in corso non siano stati resi ancora noti si deve tuttavia ritenere che essi siano diretti in prima linea a chiarire la situazione dell'Europa di fronte ai problemi sollevati dal blocco britannico.

Da fonte competente germanica è stato dichiarato oggi che non si può ancora parlare di un accordo franco-tedesco vero e proprio o quanto meno di un trattato. I colloqui continuano a tutto termine di prevedere che i risultati saranno sempre più copiosi.

TAULERO ZULBERTI

Lo sgombero totale e forzato della popolazione di Gibilterra

Algeria, 15 maggio

Il Governatore di Gibilterra ha ordinato ai sudditi britannici che hanno parenti in Spagna di farli tornare immediatamente nella piazzola perché dovranno essere sgomberati unitamente agli altri inglesi che vi si trovano. Nell'ordine emanato dal Governatore è detto che chiunque si rifiuta di obbedire a questa ultimazione perderà la nazionalità inglese e sarà processato per disobbedienza alle leggi di guerra. (R. S.).

Prigionieri di tutte le razze in un campo presso l'istmo di Corinto

Ebrei miserabili trascinati a combattere dagli intrigli dei corteggiatori plutocratici

Salonicco, 15 maggio

Un gruppo di giornalisti ha visitato un campo di concentramento di prigionieri presso l'istmo di Corinto, vera e propria prigione di razze che dimostra come l'uomo, in guerra, sappia combattere la guerra mandando al macello gente di tutto il mondo. Tra i novemila prigionieri del campo, infatti, gli inglesi si contano sulle dita.

I giornalisti si sono intrattenuti in quella zona del campo dove erano raccolti gli ebrei. Tra essi erano parecchi fuorusciti dalla Germania i quali, dopo avere esercitato tutti i mestieri nelle città del Reich, erano andati in Palestina nella speranza di concludere degli affari o con l'intenzione di vedere che cosa fosse quel promesso paradiso terrestre.

Accanto ad essi erano ebrei di ogni parte del mondo. In tutto un migliaio che parlavano le diverse lingue. Quanto al volontarismo, i giornalisti hanno potuto constatare che fra questi ebrei non ve n'era alcuno che appartenesse alla classe benestante. Erano tutti poveri diavoli di modeste condizioni economiche i quali erano stati inviati agli uffici di reclutamento dai vari banchieri ebrei, dagli azionisti di fabbriche di munizioni e dalle grandi Compagnie di navigazione, i quali erano interessati a dimostrare agli anglo-americani che anche gli ebrei davano il loro contributo di sangue alla causa della democrazia. Questi disgraziati si erano battuti senza spera, neppure, perché.

Si erano lasciati arruolare e condurre al fronte come mazzette di guerra, mentre coloro che speculavano sulla loro vita rimanevano a Londra o a Washington a battere la grancassa alla propaganda interventista.

La filonazionalità dell'intrigo plutocratico giudeo è tutta in questa miserevole serie di ebrei in uniforme ed ebrei prigionieri dei soldati dell'Asse. Suo è l'aspetto esteriore di un ebreo, ma la mentalità è quella di un ebreo, meditazione al sole del campo di concentramento, essi si formeranno una opinione ben diversa da quella che ora sta loro inoculata, della potenza inglese. (R. S.).

Un bellicoso discorso della signora Roosevelt

Roma, 15 maggio

La consorte del presidente Roosevelt ha pronunciato un altro bellicoso discorso, nel quale ha affermato che gli Stati Uniti hanno la possibilità di entrare immediatamente in guerra e di tutti i mezzi per uscire vittoriosi. Le continue manifestazioni di frenesia bellicosa della signora Roosevelt sono assai con varie supposizioni. Si dice che la signora Roosevelt ha concepito in un alone di bontà e di dolcezza, in conformità con la funzione sociale della donna, nella sua qualità di madre, di sposa, di figlia, di compagna dell'uomo. L'atteggiamento guerresco della signora Roosevelt sembra tanto più strano, in quanto si sa, in Europa, che la più vigorosa corrente anti-interventista è costituita precisamente dall'elemento femminile nord-americano, il quale ha notoriamente, negli Stati Uniti, una tradizione di intelligenza su quello maschile. Ogni manifestazione clamorosa ed estremamente nervosa della signora Roosevelt, rievocano, in Europa, la figura della celebre e passionaria durante la guerra di Spagna.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Tre divisioni cinesi distrutte dai nipponici

La morte di due comandanti di corpo d'armata - 120 mila cinesi accerchiati

Tokio, 15 maggio

Notizie provenienti dallo Siam meridionale informano che le truppe cinesi, forti di circa 120 mila uomini, le quali fin dal 7 maggio si trovano sotto l'attacco di unità giapponesi che restringono sempre più il loro cerchio, hanno avuto due comandanti di Corpo d'Armata uccisi in combattimento e cinque comandanti di Divisione, tra morti, feriti e prigionieri.

Uno dei comandanti di Corpo d'Armata, stato ucciso nel corso di un'azione presso Tuihan ed il suo capo di S. M. è caduto a Neng Tung, mentre il generale medico ed il tenente colonnello farmacia del Corpo d'Armata si arrendevano ai giapponesi unitamente a 45 ufficiali di Stato Maggiore. Un comunicato specifica i nomi dei generali cinesi uccisi, ponendo in rilievo il grave colpo che le forze cinesi hanno subito in seguito alle operazioni nipponiche svoltesi tra il 7 e il 14 corrente.

L'agenzia Domei riferisce che le truppe imperiali hanno distrutto la VII, la XII e la XXIV divisione cinese. Secondo l'agenzia Press il comunicato di Kiang Kiang, un ufficiale nipponico del Kuangtung ha conquistato la città di Wai Chow sul fiume Tung

L'Hadramut insorge contro il dominio britannico

La proclamazione della guerra santa - Gli inglesi si rifugiano ad Aden

Roma, 15 maggio

L'agenzia Mondo Arabo ha da Damasco che le notizie pervenute in quella capitale riferiscono che le prime informazioni giunte dall'Hadramut circa l'aggressione britannica contro l'Irak e lo svolgimento delle ostilità anglo-irachene, sono state accolte dalla folla popolare di Hadramut con enorme interesse. Numerosi telegrammi e messaggi di solidarietà con l'Irak, inviati dai capi dell'Hadramut a Bagdad, sono stati intercorsi dalle autorità britanniche a El Mukalla.

Le potenze occidentali sono coscienti di questo fatto, hanno assillato l'ufficio postale inglese devastandolo ed uccidendo tutti gli impiegati, cioè due inglesi e 14 indiani. Questo è stato il segnale della intensificazione della resistenza dei tribù Hadramut, che si sono sollevate con maggiore energia e rinnovato vigore.

Bande armate di hadramutini hanno varcato il confine dello Yemen per mettersi a disposizione dell'Yman Araba. In tutti i centri dell'Hadramut, i hadramutini hanno costituito un comitato di guerra, che ha emanato un decreto di guerra contro l'Irak, che ha emanato un decreto di guerra contro l'Irak, che ha emanato un decreto di guerra contro l'Irak.

L'appello del Gran Mufti di Palestina per la Guerra Santa è stato letto attraverso la radio di El Mukalla e subito diffuso in tutto il paese suscitando vivo entusiasmo e grandi manifestazioni di rivolta contro gli inglesi. Voci si segnalano in proposito che il sultano di Esh Shir a Sokatra, considerato l'Abdullah dell'Hadramut, è fuggito dalla sua residenza in aereo per destinazione ignota. Si crede che sia giunto ad Aden ove gli inglesi lo avrebbero catturato.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Le ultime notizie pervenute dal corrispondente di Damasco alla *agenzia Mondo Arabo* da Aden riferiscono che i tedeschi hanno conquistato una specie di controllo centrale esecutivo, presieduto da uno sceicco, il quale ha intimato al Governo di Aden di evacuare entro 48 ore tutti i centri occupati nell'Irak. In un appello diretto alle popolazioni tribali del sud, il suo cosiddetto clero di corte, che era un ebreo di Aden, al servizio dell'Intelligence Service, è stato ucciso. Insieme con un altro militare indiano, dei patrioti dell'Irak, mentre cercavano di raggiungere Aden con un aereo, l'aereo è stato abbattuto.

Kiang, e Fayn che è il primo grosso centro cinese a nord di Canton. Il comunicato aggiunge che accaniti combattimenti si stanno svolgendo, da tre giorni, nei pressi di Chuki nel Che Kuang come pure nelle province di Hupel e nello Sclanzi meridionale. L'agenzia Domei informa che sul fronte dell'Honnai gli alleati che da tempo esistevano tra le truppe fedeli a Chiang Kai Sek e le truppe comuniste, hanno provocato una guerra aperta. I comunisti hanno attaccato a fondo la XIV Armata di Nanchino nelle vicinanze di Renchen nello Sclanzi meridionale. I combattimenti sono in corso e sono stati descritti come estremamente accaniti.

La profondità dell'avanzata è di cento chilometri

Hankau, 15 maggio

L'agenzia Domei apprende che le operazioni delle truppe giapponesi in Asia si sono svolte nella provincia dell'Honnai e di Hupel contro effettivi nemici di duecentomila uomini, sono terminate con la vittoria.

Un comunicato ufficiale militare apprende che le truppe nipponiche sono state costrette a ritirarsi per una profondità di cento chilometri, sulla estensione di un fronte di quattrocento chilometri. I giapponesi hanno avuto una perdita di 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I nipponici hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli.

Il campo di Mienba è stato sconvolto. Dopo i nostri, i giapponesi hanno ucciso 10 mila uomini e 10 mila cavalli. I

ri tunicati del Nord, e seguì dei generali, e finalmente dei soldati. Il generale Garibaldi le due Croci di Ferro, Garibaldi gli ha rivolto calorosissime parole, esprimendogli le felicitazioni e delle truppe germaniche, e sottolineando la stretta ed efficiente collaborazione che esiste e si rafforza sempre più tra i soldati italiani e quelli tedeschi. Il generale Garibaldi ha rimesso, in termini commossi, manifestazioni di sua profonda riconoscenza per il ruolo che sta svolgendo vivamente l'opera del Comandante del Corpo tedesco in Africa.

Purismo

La sottilezzante

Gentilissima signora, avete dato del pelandrone a vostro marito? Rassicuratevi: pelandrone non è un francesismo.

No? Gli potete dire: «sei uno scuro», perché questa è parola prettamente inglese. Potete invece dirgli in ottimo italiano: «sei uno schizzoso», e se questo vocabolo un po' inconsueto vi dispiacesse, potreste sostituirlo con un altro più familiare, che significa press'a poco la stessa cosa, e dirgli: «sei un citrullo».

Quanto a «badaud», che bisogno avete di questa parola francese? Potete dirgli, con grande semplicità, «sei un balordo». Suona tanto bene in italiano, che un piacere sentircelo dire.

«Sei stato veramente shocking»: ecco, un altro vocabolo inglese di cui non avete punto bisogno. Avreste potuto dirgli, con la stessa grazia, «sei stato semplicemente rivoltante». Sol tanto, per dare alla frase un piccolo tocco di familiarità viva, ci avrai aggiunto un «come sempre».

Quanto a «villain», il caso mi pare complicato. Voi dite che gli dote del villain, ma con l'accento americano cinematografico. Se ho capito bene, voi non volete offenderlo con la brutta frase italiana: «sei un villano», e vorreste invece fargli sentire che lui meriterebbe d'essere il personaggio odioso, la cagna del film. Dov'essere ben insensibile vostro marito, per non avvertire una così delicata sfumatura?

«E' una vera «salcete» non significa precisamente che è una vera pacheria? Ma questo lo dite voi, cara signora, che pesate i vostri vocaboli con la bilancetta dell'orefice. Dire a qualcuno, tra imbronciata e ridente, «sei un vero porco», può essere molto carino. Quel che è insopportabile è tutto questo vostro giro e rigiro di parole ostrogote, fuor di misura e fuor di proposito quasi sempre.

Perché non vi fate, in un'agenda, un elenchino d'insolenzie in lingua veramente pura, un elenchino da sfogliare al buon momento e poi da dirmici sopra?

Il genetliaco

La bimba ha tanto la mania di rispondere ad ogni telefonata, che il papà si decide, per il genetliaco, a regalarle un piccolo apparecchio telefonico, tutto riservato a lei e tanto intimo e discreto che ella sola potrebbe udire la voce del Destino rispondendo dall'altro lato.

Infatti, appena formato il numero ed avvicinato all'orecchio il minuscolo ricevitore, la bimba chiede con una vocina d'argento:

— Con chi parlo?

— E, senza portento, ecco dall'altro lato risponderle una voce misteriosa, tutta d'un nero velluto:

— Parli con te stessa, quale sarai tra quindici anni.

— E quale sarà tra quindici anni?

— Insiste imperterrita la bimba.

— Una bacante folle.

Questa volta la bimba, allarmata, gitta il telefono e corre dalla mamma.

— Sai, mamma, che m'hanno detto or ora al mio telefono personale? Che, fra quindici anni, sarò una bacante folle. Folle, va bene. Ma che diavolo significa quella parola «bacante» che avevo già sentita un'altra volta e nessuno m'aveva saputo spiegare?

— E' una parola che non esiste, affrettata a spiegare la mamma. Il tuo telefonino non funziona bene. Volevamo dirti, certo, non una bacante ma «una tabacchiera folle».

La bimba protesta con una risatina trillante: — Ah, questo no, non sarà mai.

A sera, colloquio sommesso tra il papà e la mamma.

— Ma, mio caro, sono regali da fare a una bimba così intelligente e precoce? Vergognati! Un telefonino: una scuola della civetteria! Uno strumento diabolico...

— Ma da quando, se tu non fai che telefonare?

Rassicuratevi: il telefonino diabolico è già scomparso di tra i giocattoli.

Onda vagabonda

Bebella gentile, potete dormire tra due guanciali: «vagabondo» non è un francesismo: non lo è mai stato, non lo sarà. Se la poesia che avete imparato da bimba, diceva:

«Se, rattratti la chiaviera
ed le rissanti un plissato,
e non onde
vagabonde,

rassicuratevi! Era un'acqua innocente, che ha macinato soltanto nel mulino della vostra fantasia.

La nostra lingua ha oggi pochi di questi aggettivi in «bordo», ma ci furono giorni in cui ne fu inondata. Un autore fantasista che insegnava a Bologna, il Beroldo, eccitato forse dal Gergo, aveva derivato dalla latinità d'argento gran copia d'aggettivi in «bordo», ed un bel giorno essi traboccarono nell'italiano o, meglio, in quel gergo, in cui il frate Francesco Colonna scriveva la «Hypnerotomachia», un vero e proprio poema d'amore, la Divina Commedia del Quattrocento nei colori e nella sensualità d'un sogno veneziano.

Polifilo, così s'era chiamato, lo strano frate nel narrare il suo sogno, aveva sovrastato creato un nuovo gergo d'amore, che non tardò ad essere adottato dagli innamorati proclivi alla pretesa, da quelli che dicevano «i preziosi ridicoli» del Cinquecento italiano.

Il linguaggio di Polifilo era, innanzi tutto, zeppo di diminutivi: «antimula mia bellamula e dolicula» egli

diceva, ed, insinuando la blandizie nel verbo più austero, ch'è pensare, arrivava a dire: «pensiculavo, pensiculatamente». In compenso, gli aggettivi in «bordo» volevano avere quella che piace anche ai nostri di: la vibrazione. Il Polifilo se ne regalava a iosa: «disciplinabondo, phisculabondo, alterabondo, ringibondo, mordicabondo, inuabondo, summurabondo, evombondo...». Un innamorato polifiliano avrebbe detto a voi, libellina, regina delle autentiche bimbe: «nel vostro stellante fronte, di fili d'oro concinnamente pampinulato...». Troppa grazia? Lo so: ma riferitelo al gusto dei tempi. Voi, filate soltanto: quelli polifilivano.

La stessa cortigiana romana Imperia, tanto colta quanto bella, aveva forse dato qualche volta nel Polifilo, se, quando morì, il poeta Pietro de' Cappelletti la lodò in versi vibranti di polifiliani aggettivi:

Con riddibonda bocca a me d'ampio
Lei ludibonda col capo chinato
Quando trabonava sta con più
Non plorabondo rimandare et irru
Pavorebondo alor vociferu.

Eppure, un poeta potrebbe trovare ancora qualche autentica gemma fra questo vibrante ciarpame che il Rinascimento aveva desunto dalla latinità argentea e che il Sogno di Polifilo

ci ha tramandato con le scintille e i languori d'un inaudito Oriente veneziano. Il Boccaccio, il vero maestro di Polifilo, ci aveva già dato quel «vagabondo» che voi sospettavate francese: ma quanti altri di questi aggettivi latineggianti e, talvolta, d'aurea origine, s'ormenteranno giovani nella nostra lingua? Summurabondo! Ma è, un aggettivo che da solo, nel linguaggio d'un poeta, avrebbe ancora la perfezione e la potenza d'un grande ritratto. Per dipingere, ad esempio, una qualche figura in cailinaria pennombra: «era là, summurabondo».

E, passando a cose liete, quanto l'antico «ludibondo», più antico del Gellio, sarebbe ancor giovine nel nostro linguaggio? Giovane, certo, quanto lo è «pudibondo», quanto lo siete voi, ridente fiore. Ma che «scherzosa» «Rebella» voi, siete la ludibonda, con tutte la desiderabile vibrazione. «Rebella, la ludibonda!». In quel «st'avventura» delle consonanti liquide, voi passate veramente vibrando, notarie folle. Perdonate se non polifilico con voi e rapirvi, mancandovi il soldo, con questo liquido argento. Resto sempre lì.

Vostro vagabondo, pensiculabondo, disperabondo.

EUGENIO GIOVANNETTI

SPALATO



Nel cuore della nobile città dalmata sorge questa torre, costruita durante il dominio veneziano, inconfondibile documento dell'italianità dell'altra sponda.

Italiani nel mondo

La seconda «Giornata degli Italiani nel mondo» organizzata dalla Società nazionale «Dante Alighieri» colabrerà quest'anno gli italiani nel Mediterraneo. La giornata acquista quindi speciale significato in questa supremazia per la liberazione del nostro mare, la rievocazione delle glorie italiane nel Mediterraneo e della funzione di promotrice e di dominatrice esercitata dalla nostra Patria nell'antica sede della civiltà, vale a conferire spiritualità solo alla vittoria primaverile. Ancora gli Italiani assolvono la missione di apparsi alle forze esterne che del Mediterraneo tentano di fare la base per la suffocazione dell'Europa.

La seconda «Giornata degli Italiani nel mondo» sarà celebrata in tutta Italia domani 18 maggio: oratori designati dal Partito parteciperanno in tutti i capoluoghi di provincia. Verranno messi in vendita un distintivo ricordo, una cartolina di propaganda e un numero unico dedicato agli italiani nel Mediterraneo, ricco di documenti illustrati. La «giornata» sarà celebrata anche all'estero. Speciali manifestanti sono preannunciati da parte dei comitati della «Dante Alighieri» di Berlino, Vienna, Monaco, Drezda, Lipsia, Graz, Linz, Parigi, Roma, Ginevra, Lugano, Olten, Chiasso, Buenos Aires, Cordova, Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile, Bucarest, Oslo.

ITALIANITA' MEDITERRANEA

LA MOSTRA DI MALTA

inaugurata nell'Urbe

Roma, 18 maggio

La Regia Deputazione per la storia di Malta ha ordinato nella sua sede di palazzo Antico-Mattei una mostra contenente le documentazioni più vive della civiltà e, nello stesso tempo, del sacrificio dell'isola italiana. Questa mostra è stata inaugurata stamane dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Rocco a nome del Governo fascista.

L'innocenza dei maltesi

Ricevuto dal presidente della Regia Deputazione Accademica d'Italia Ercolano, il Sottosegretario si è incontrato da prima con i componenti del gruppo irredentistico di Malta che, presentatigli dal dottor Scicluna Sore, rappresentante del ministero della Cultura Popolare e del deputato maltese Mifsud, ha voluto salutare uno ad uno.

L'accademico Ercolano ha portato al rappresentante del governo il saluto dei nostri irredentisti dell'isola, dolorosi illustrando gli atti di chi la mostra si propone ed esaltando il suo contenuto ideale. Il Presidente della Regia Deputazione per la storia di Malta ha concluso le sue brevi parole facendo voti per il prossimo ritorno del giungimento dell'isola alla sua grande madre Romana. Quindi l'ordinatore della mostra prof. Biscottini ha esposto al Sottosegretario i principi informativi della iniziativa.

Parla quindi il Sottosegretario Rocco al quale ricorda le fasi della vivente storia d'Italia che hanno portato a realizzazioni che sembravano sogni di visionari; ponendo in rilievo che non solo e non tanto agli Italiani che hanno vissuto e sentito profondamente il passato di Malta, ma a quel popolo del mondo che si è rivolto alla voce della verità, la mostra è di alto insegnamento per la somma degli elementi che offre alla meditazione e alla ammirazione e per la forza di una nobile gente che lottando incessantemente, ha tenuto, sempre, alta la bandiera dell'inevitabile fede. Con questi sentimenti di liberazione la guerra contro l'Inghilterra assume il carattere di una santa crociata; sotto i segni del Littorio vince l'Italia fascista cui il Duce ha dato il volto e la potenza dell'Impero di Roma.

Malta romana

Una frase del Duce domina ammonitrice la mostra: «Frontiere tracciate con gli inchiodi da altri inchiodi possono essere modificate». Altra cosa quando le frontiere furono tracciate dalla mano di Dio, dal sangue degli uomini.

Sin dalla prima sala, un'invocazione del grande patriota Barbaro di San Giorgio: «O Madre Italia, non vedi come i nemici ci gettano nelle tue braccia? e il nostro mare, i nostri resti, raggiunti, conquistati», ci danno il tono di altissima fede che si incontra in ogni altra documentazione della Mostra. Nella prima sala sono infatti raccolte le prove dell'attività del Comitato d'Azione Maltese, costituitosi a Roma nel giugno scorso, alla vigilia della guerra.

In una sala attigua, tra carte fotografiche del '600 e '700, dominano due fasci littori formati dal passato: i britannici consegnati dai maltesi residenti in Italia alla Regia Deputazione, in segno di saluto alla sua distanza britannica. Successivamente, in un'altra sala, si può prendere visione della campagna per la redenzione di Malta intrapresa dal battaglione di «Giornale di Politica e di Letteratura» di cui sono state raccolte le ricavi dagli archivi storici di Malta, tra cui uno del 1400 dimostra l'originaria antichità dell'uso del nostro idioma nell'isola; nella stessa sala, è stata ricostruita una tipica casetta di Malta, col suo altare (tipico neogotico) e i suoi arredi.

IV sala vuol dare un'idea di Malta preistorica e di Malta romana, con fotografie di statue, oggetti, mobili, architetture e pavimenti in mosaico. In sala successiva (riservata) viene illustrata la storia della città di San Michele, serie di incisioni a colori riprodotte dall'Interno della Concattedrale di San Giovanni di Malta e le cattedre in cui gli arcivescovi e i vescovi di Malta, i patriarchi e i patriarchi di San Michele, sono stati incoronati.

La chiesa, arazzi fiamminghi eseguiti dal disillo, Scoppio la guerra e al quinto giorno la Croazia si proclamò indipendente e chiamò l'eroe della lotta, il ribelle indomito, il nemico implacabile dei serbi. Ora ritrovava finalmente la propria sovranità di Stato indipendente con la restituzione di quella corona di Zvonimir che nei secoli lontani cinsero i re croati, prima che il loro Paese comminciasse la millenaria passione sotto il giogo straniero.

LUIGI ALESSIO

Il Duce approva il programma delle manifestazioni di Venezia

Roma, 16 maggio

Si è riunito in questi giorni il Consiglio d'amministrazione della Biennale di Venezia, presieduto dal conte Volpi di Misurata, con l'intervento della Confederazione professionale e artisti, dei rappresentanti del P. N. F., del Ministero dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare, del Segretario generale della Biennale.

Era all'ordine del giorno, oltre l'approvazione del bilancio, il programma della prossima stagione, che comprenderà una serie di spettacoli teatrali da tenersi nel luglio. La Mostra d'arte cinematografica tra la fine d'agosto e l'inizio del settembre, le manifestazioni musicali per la seconda metà di settembre. Mentre la Mostra cinematografica costituirà principalmente un'importante episodio della collaborazione artistica italo-germanica, il complesso delle manifestazioni, conformi alle tradizioni di Venezia e della Biennale, non mancherà di richiamare la particolare attenzione di quel mondo che, gravitando entro il nuovo ordine europeo intorno all'Adriatico, troverà in Venezia un naturale centro di riferimento e di convegno.

Posto al Duce dal Ministero della Cultura Popolare, il programma ha ottenuto l'alto assenso.



Ante Pavelic

solitare l'opinione pubblica croata. Immediatamente insorgeva il Prebreg, lanciando un problema di protesta, al quale, nel marzo del 1919, faceva seguito un altro problema in cui tra l'altro veniva dichiarato: «Il partito del diritto vuole conservare al popolo croato la sua individualità e la sua autonomia statale; vuol difendere il diritto millenario del popolo croato ad avere un libero Stato. Questo documento è l'atto di nascita del separatismo croato in seno al nuovo Stato jugoslavo».

Assorbiva dalla Serbia, la Croazia, che nella catastrofe abissurgica, aveva invano sperato di trovare finalmente la propria indipendenza — non faceva che incombere una nuova passione: il nome Jugoslavia non era infatti altro che il paravento che serviva a mascherare la tirannia di Belgrado. Ben presto andarono le belle illusioni che per tanti anni si erano riposte in quella terra sospirata unione degli slavi balcanici, l'ex-Serbia trasformata in Jugoslavia si trovò in condizioni finanziarie quasi disperate. Per salvarsi dalla catastrofe, non trovò di meglio che far man bassa sul risparmio e sulle ricchezze della Croazia e della Slovenia. Quando poi alle imposte, esse vennero aumentate in modo inverosimile di modo che un croato pagava al fisco imposte doppie o triple in confronto di un serbo, acuendo così in rivalità che poco per volta si mutò in odio. Oltre a ciò, si manifestarono ben presto tutte le altre ragioni di dissenso, di ostilità e di rancore tra serbi e croati. I primi si consideravano padroni, si comportavano come tali, cercavano di centralizzare a Belgrado tutti i poteri: politici, finanziari, economici e persino educativi.

L'ecidio della Scuplina

E questo sinché il 30 giugno 1928 gli odi e le gelosie che tenevano divisi gli animi di quanti avrebbero dovuto comporre l'unità dello Stato jugoslavo esplosero in una selvaggia scena di terrore e di massacro.

Ma prima di giungere a questo punto occorre risalire agli eventi del dopoguerra e vedere un po' da vicino la figura di Radice, che fu una delle figure più singolari della scena politica europea dopo Versailles. Un uomo piccolo, piuttosto sudicio, loquace, agitato, ambizioso, vanitoso. Sotto gli abbagliatori era stato serbofilo. Sotto i serbi, diventò serbofobo. Fondò il Partito dei contadini croati e sognò una «internazionale verde», una internazionale dei contadini. Cominciava i suoi discorsi facendosi il segno della croce, si ingiacciava nei crocicchi davanti ai Crocifissi, e con compiacimento si lasciava baciaro il lembo della redingote dai contadini.

Al principio della via della nuova Jugoslavia, il vecchio Paese, il capo dei radicali serbi, si mise d'accordo con Pribevic contro Radice. Pribevic diventò nemico mortale del Re e dei radicali serbi. Infine Radice uscì dal ministero, sbattendo la porta, e si mise d'accordo con Pribevic contro i serbi. Allora i serbi ricorsero all'assassinio. L'esecutore del truce disegno fu un deputato, Puvica Radice. Già in passato costui aveva avuto da Pasic

«missioni, confidenziali». In Macedonia «in Albania» era stato «consigliere». In Macedonia.

Si giunge così alla tragica giornata del 30 giugno 1928. La Scuplina sedeva nella sala regnante entro l'edificio del parlamento, basso e tozzo, simile a un Konec, l'irco. Soltanto un colonnato di legno separava l'emiciclo dalle tribune riservate al pubblico e alla stampa. Vi era nel parlamento una certa agitazione. Un violento battaglione incominciò a deputati di opposizione. Ad un tratto il deputato Puvica grido a Radice: «Voi avete spogliato gli albanesi». Fu la scintilla che fece esplodere le polveri, o meglio il pretesto che si aspettava. Radice tirò fuori la rivoltella e sparò a bruciato ferro contro gli esponenti croati. Due deputati vennero uccisi, altri feriti. Radice, gravemente colpito, venne trasportato in una clinica.

Mentre egli agonizzava, i vari personaggi del dramma croato prendevano posizione. Erano fuori del blocco dell'opposizione croati due gruppi: i federalisti di Trumbic e i separatisti di Pavelic. Radice, nell'ultimo suo proclama aveva formulato il suo programma così: «Libero da Belgrado — solo una libera unione personale». E Ante Pavelic aveva applaudito: «Questa è la richiesta, è il programma del nostro popolo unanime. Il nostro popolo vuole un suo governo, una sua amministrazione, un potere legislativo, un'economia, un suo Stato».

Pribevic era però contrario alla entrata nel blocco così di Trumbic come di Pavelic. Egli era antifeudale e antipatriottico. Voleva una Jugoslavia unita e voleva governarla lui da Belgrado. Radice morì. Ma Pribevic non raccolse la sua eredità. La raccolse, invece, Macak.

Il nuovo capo del governo Korosec fallì rapidamente.

Il 6 gennaio 1929, il Re abrogò la costituzione e affidò il potere al generale Gjukovic. La sera fu fatta una parata alla sede del partito di Pavelic. E il giorno dopo Pavelic ripartì all'estero.

L'opportunista Macak

Era la dichiarazione di guerra alla dittatura di Alessandro. La dittatura di Pavelic condannando a morte Pavelic in continuazione.

Come la Serbia ebbe le sue sette segrete, le sue «Mimo, Nema» e le sue «Mimo, Nema», e, come di un pugnale intriso di sangue fece sempre l'arma della sua politica, esattamente la Croazia ebbe i suoi «usarici» soldati, credenti e perfino mariti d'una fede. La loro fu una organizzazione che sempre messo un livido nella coscienza dei serbi. Essi tentavano di accreditare la voce che i membri ne erano raccolti fra gli espulsi e i fuori legge, i condannati, per delitti comuni, le anime perse della società contemporanea. Si sapeva che i componenti prestavano giuramento dinanzi ad un Crocifisso intorno al quale erano la testa di morto, una rivoltella, due ceri, e Ghoro ai Dio e su tutto ciò che mi è sacro, di obbedire ai principi degli «usarici» e di compiere quanto mi sarà ordinato di fare dai miei superiori.

Quando tutto sembrò compromesso, con l'accordo che Macak compì col governo, dimostrando ancora una volta di essere un opportunista e dimenticato degli ideali di Radice, rimase solo la organizzazione degli «usarici» a difendere in ogni modo e con ogni mezzo l'indipendenza della Croazia.

Negli anni dal 1930 al 1932, in Jugoslavia, i processi e le condanne si alternavano con gli episodi insurrezionali. Nella notte del 6 al 7 giugno 1932, in un monumento a Re Pietro, due mesi dopo, fu assalita la caserma dei gendarmi a Brusani. E poi dopo scoppio l'insurrezione nella Lika. Fu un affare grave. Gli «usarici» combatterono risolutamente. Il governo dovette mandare contro di loro duemila gendarmi e tremila poliziotti. Alla fine i ribelli furono dispersi. Pavelic ripartì di nuovo all'estero.

Ma l'insurrezione della Lika e la forza dell'organizzazione «Usarici» indussero, allora, molti osservatori a dubitare della solidità della Jugoslavia. Si capì che la dittatura di Alessandro aveva reso più profondo ancora l'abisso che separava i serbi e i croati. E si parlò apertamente della possibilità che la Jugoslavia andasse in pezzi. Fu un deputato, Puvica Radice. Già in passato costui aveva avuto da Pasic

La ricostruzione di una tipica casetta maltese

su cartoni di Rubens e mirabilmente sfuggiti al saccheggio delle truppe francesi durante il loro breve ma infame dominio nell'isola; insegna a rievocare dei Cavalieri di Malta, rinvenuti a Roma durante le demolizioni premiate raccolte di vecchi giornali, libri, opuscoli editi a Malta e tutti quanti in lingua italiana; altrettanto preziosi manoscritti di patriotti maltesi, tra cui spicca la figura di Barbaro di San Giorgio, la storia del giornale «Malta» che da ben 58 anni ha combattuto per la libertà dell'isola e che, soppresso dagli inglesi all'inizio della guerra, è risorto in Roma. Ad ogni passo, è una nuova prova dell'italianità di Malta, che balza evidente anche allo sguardo più disattento.

L'arte isolana

Nelle ultime sale, sono esposte tele di maltesi venute a studiare in Italia, tra cui due giovani, Appa e Borg. Notevoli pure due marini di scuola maltese del '700, un pastello di Giuseppe Calli, una tela di Carvana Dingli. Ha trovato posto anche una piccola ma interessantissima mostra di prodotti dell'artigianato isolano: sono oggetti d'oro e d'argento in filigrana finemente lavorata, merletti di Malta, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoffe a mano che appaiono come una rivelazione. Usi e costumi maltesi nonché panorami dell'isola ci sono dati da una serie di illustrazioni e fotografie. E in un piccolo laboratorio, una preziosa copia della Madonna di L'Inferno, famosa per la grande devozione del popolo maltese e per le sue peregrinazioni veramente romanzesche: venuta dall'Oriente a Malta, vi è rimasta sino alla caduta del Cavaliere di San Giorgio, e di Croci, stoffe e stoff

no, n. 69 assistente sanitario; Tro-
turo, a 47. ferroviere; Alvisi Ama-
62. ved. Maurizi, massala, Tot. 8.
CRIMONI; Spiani Duplo, commer-
celibe, Galdi Diva, l. d. nubile;
ni Paolo, meccanico, celibe, Pasca-

ATTUALITÀ

NELLA CITTA' DEI PETROVIC

Il Sovrano di Cetigne tra l'esultanza del popolo liberato

Cetigne, 16 maggio. Ad un mese dalla sua liberazione, avvenuta per virtù degli eroi soldati d'Italia, il popolo montenegrino ha vissuto oggi un'indimenticabile giornata di appassionato entusiasmo per la visita del Re Imperatore e dei Principi. La popolazione ha in poche ore, passato a festa la città, imbandendo tutti gli edifici e si è riversata sulle strade. Molti testavano il pittoresco costume nazionale. All'ingresso della città attendevano il Sovrano il Commissario civile Mazzolini e il Comandante la Divisione.

Schietta devozione

All'8.15 Vittorio Emanuele III è arrivato alle porte della città, fatto seguito da entusiastiche manifestazioni. La folla inneggiava al Sovrano, alla Regina Imperatrice e al Duca, Schier di bambini capitavano nelle bandiere italiane e montenegrine gridando con voce squillante il loro evviva all'Italia liberatrice. Il Sovrano ha ammirato con compiacimento questa manifestazione popolare, ardente e schietta. La manifestazione è continuata in un crescendo di entusiasmo lungo tutto il percorso del corteo reale fino alla residenza del Commissario dove il Sovrano, che vestiva l'uniforme da campo di Maresciallo dell'Impero, ha accolto il popolo con un discorso di ringraziamenti, mentre la musica intonava la « Marcia Reale » seguita da « Giovinanza ». La folla che gravitava intorno al Sovrano, che si ammassava nella piazza, ha accolto con entusiasmo il Sovrano e la Principessa Elena, e nel 1910 per la incoronazione del Re Nicola. Con un vecchio ufficiale che fece parte della casa militare di Re Nicola, il Re Imperatore ha ricordato alcuni episodi di caccia sul lago di Cetigne.

Il Sovrano entra quindi nel palazzo, dove gli sono presentate le notabilità montenegrine e i funzionari italiani. Il presidente della Consulta tecnica montenegrina, il Ministro Popovic, che ha al fianco il Metropolitano, i membri della Consulta, rivolge al Sovrano il seguente indirizzo di omaggio: « Sire, noi montenegrini, che un mese fa accogliamo con commosso entusiasmo la Vostra maestà, ci sentiamo oggi fieri ed orgogliosi di poter accogliere la Vostra Maestà. Vi auguriamo il benvenuto. Non è la prima volta che Cetigne riceve il Sommo onore di una Vostra visita. Il nostro orgoglio ben lo ricordiamo, che ciò traspare dal loro ardente entusiasmo ».

Il popolo montenegrino non trova parole per esprimere la sua profonda gratitudine per avere realizzato le sue aspirazioni permettendo la rinascita del Montenegro. Evviva il Re Imperatore! Evviva la Regina Imperatrice! Evviva il Principe ereditario! Evviva l'Impero! Evviva l'Impero fascista!.

Agli evviva lanciati dal presidente della Consulta tecnica montenegrina, rispondono tutti i presenti con un altissimo grido di evviva, tre volte ripetuto.

Squille di giubilo

Il Sovrano stringe la mano all'ex-Ministro Petrovic, e quindi si intrattiene con varie personalità montenegrine, informandosi sulle loro famiglie e sulle loro vicende, e interessandosi particolarmente ad ogni risposta.

Con il Metropolitano della chiesa ortodossa montenegrina, il Sovrano parla lungamente in lingua italiana, e il Metropolitano risponde in italiano. Il Sovrano domanda dove è nato e dove ha imparato l'italiano; il Metropolitano risponde di essere nato a Bocar di Cattaro e di avere colto a boccone la lingua italiana in quanto la popolazione di Cattaro la parla diffusamente.

Il Sovrano lascia la Residenza, passando davanti allo schieramento delle truppe, che presentano le armi e salutano il Re. Attraverso il corso principale di Cetigne, la folla è maggiormente ammucchiata, ed alla bandiera, brandendo appassionatamente il benvenuto al Re Imperatore.

La manifestazione ha un'emozionante carattere popolare, poiché la folla circola come vuole, attraverso la strada, si avvicina all'arrivo reale: non si sono cordoni né servizio d'ordine.

I poliziotti, costretti, gli unici armati, i pastori con le loro greggi, si ammassano e si stringono, continuando ad acclamare. Anche gruppi di militari tedeschi, qui di passaggio, elevano il loro vibrante saluto. Il Re Imperatore risponde a tutti, sorridendo e salutando. La folla reale corre con un ampio giro tutta la piazza, dove, dovunque, è un coro di acclamazioni ininterrotte.

Nella piazza antistante il Palazzo Reale dei Petrovic, è schierato un battaglione di CC. NN., che saluta il Sovrano alla voce, levando in alto i pugni.

Il Sovrano si sofferma un istante a guardare la casa dove egli abito durante il suo soggiorno a Cetigne per il fidanzamento, ed entra quindi nel Palazzo Reale, che è ora trasformato in Museo. La campana della cattedrale ortodossa, che durante ventidue anni di dominazione serba non aveva più suonato, squilla ora in segno di giubilo.

Rievocazioni di glorie e di affetti

Il Sovrano comincia la sua visita nella Sala delle Armi in cui sono ricordate gloriose battaglie, e si sofferma ad osservare la bandiera montenegrina della battaglia di Vucito del 1878, in cui Re Nicola guidò il suo esercito alla vittoria contro i turchi. La bandiera è duellata dalla mitraglia che la colpì cinque volte. Presso il glorioso vessillo trovò la sella del cavallo sul quale Re Nicola, padre della Regina Elena, cavalcò alla testa delle sue truppe. Anche la sella è forata da veri proiettili.

In un'altra sala, a piano terreno, il Sovrano osserva le vetrine con antichi uniformi di vari Paesi, appartenenti a Re Nicola e ad alcuni Principi montenegrini. Si porta quindi al primo piano, soffermandosi attentamente sulle carte, che una sala grande di Re Nicola e di Re Umberto e della Regina Margherita, che il Sovrano osserva con commossa attenzione. In un'altra sala, il Sovrano guarda con cura numerosissime fotografie di varie epoche, raffiguranti Sovrani, Principi e Principesse di tutti i Paesi. Le foto sono racchiuse in custodia di vetro a tre strati e formano una decorazione di interesse storico grandissimo. Il Re Imperatore indica, sorridendo, una sua fotografia in formato gabinetto, eseguita a Mosca nel 1896, e invitata in dono alla Regina Elena, con questa semplice dedica: « A Vittorio Emanuele, Principe di Napoli - Mosca 1896 ». In un'altra sala, il Sovrano osserva i colori della Famiglia Reale italiana, di Sovrano l'osserva e ricorda che è stata eseguita a San Rocco nel 1913.

Con visibile emozione, il Sovrano visita la camera della Regina Elena, e la camera dove la Regina Imperatrice, da principessa, visse e rimase come in quei tempi. Il Re osserva minutamente ogni particolare. Segue la visita alla biblioteca reale, e allorché il Sovrano lascia il Palazzo ad esce sulla piazza, il fragore degli applausi e degli evviva assume un tono entusiasta. Il Re si ferma per un istante, e un grande plastico di tutto il Montenegro, eseguito dai prigionieri di guerra italiani nella loro permanenza a Cetigne, durante la guerra mondiale, dopo l'occupazione del Montenegro.

Un messaggio alla Sovrana del commissario Mazzolini

Cetigne, 16 maggio. Il Commissario Mazzolini ha inviato alla dama d'onore della Regina Imperatrice, il seguente messaggio: « Vi pregherei di volervi benignare di pronunciare a Sua Maestà la Regina Imperatrice che il suo popolo di Cetigne ha oggi accolto in un'emozione e in esultanza la Vostra Maestà. Il Re osserva, e lo ha salutato liberatore con riconoscenza e unanime devozione, mentre dal monastero la storica campana aveva a suonare nelle feste della famiglia Petrovic riprendeva, dopo oltre un ventennio, la sua funzione, ed il popolo che commosso ne ascoltava il glorioso tintinnio accoppiava nell'oscurità il nome dell'ospite augusta e quel di Elena di Savoia Petrovic, nella fiduciosa speranza di poterle ripetere il suo amore e la sua devozione ».

Gli otto fronti dell'Inghilterra

Il generale inglese Collins giudica critica la situazione strategica e prepara il popolo a nuovi rovesci

Berlino, 16 maggio. Notevole interesse suscita a Berlino il quadro pessimistico presentato dal generale Collins, comandante in capo del più noto esercito militare inglese, il generale Collins. « Lo Stato maggiore generale britannico - ha detto fra l'altro Collins - ha da anni a questa parte un compito molto difficile, poiché deve condurre la guerra sostanzialmente su otto fronti: Libia, Abessinia, Irak, Gibilterra, Malta, Grecia, Estremo Oriente, e naturalmente, sul fronte dell'Inghilterra britannica. Mai potremo disporre di forze sufficienti, armi, aeroplani e navi per controllare adeguatamente tutti questi fronti. La situazione prima di volgere al meglio è probabile che peggiori sensibilmente ».

Le perdite in Grecia

Questa dichiarazione soprattutto che richiama l'attenzione dei commentatori berlinesi in quanto ribadisce ciò che da parte tedesca era sempre stato detto. Il generale Collins ha fatto presente che la prima ancora che sia giunto il momento del grande evento decisivo di quest'anno, la situazione militare della Gran Bretagna è gravissima. L'Inghilterra che qualche mese fa era in grado di resistere a due fronti, si vede essa stessa dinanzi alla realtà di una guerra su un'unica linea di fronte. Si osserva poi che egli ha in vista dell'ulteriore corso degli avvenimenti, la situazione è molto più grave. Collins si è ben guardato dall'assicurare che l'ordine sia stato effettivamente eseguito in tempo. L'ordine non ha mancato al pubblico britannico che il tentativo di penetrare nella posizione di Grecia si presenta in forma assai difficile. Nessuna parola di speranza ha pronunciato in merito al fronte nord-africano. Ha riconosciuto che le nostre truppe oppongono tuttora accanita resistenza all'Anglia e che pertanto la campagna non può venire condotta a termine prima dell'inizio della stagione delle piogge.

Preoccupazioni orientali

Non ha mancato per altro di far capire che l'Alto Comando britannico si attende un allarmante aggravamento del pericolo e delle minacce nel Vicino Oriente, e per la prima volta ha sottolineato l'importanza che spetta alla Siria in vista dell'ulteriore corso degli avvenimenti nell'Irak. Collins ha pure parlato della necessità di difendere le posizioni strategiche in Estremo Oriente, confessando in tal modo che l'Inghilterra ad onta della collaborazione di vari paesi non può permettersi di ritirare per intero la sua flotta dal Pacifico e che pertanto una parte delle forze australiane e neozelandesi che farebbe così comodo in altri settori deve rimanere in Estremo Oriente.

Molto sintomatico si trova a Berlino che il generale non abbia detto nulla sull'intervento dell'Impero, da lui che mai l'impressione che il Governo di Londra intenda ammorire un po' alla volta il bluff inscenato dalla propaganda ufficiale con gli ultimativi grandiosi agli americani e si proponga di fare capitolare il popolo che, almeno per quest'anno, l'Inghilterra deve contare unicamente su se stessa.

A proposito degli Stati Uniti, gli osservatori tedeschi segnalano da Washington che buona parte della stampa americana riconosce gli errori di valutazione commessi da Roosevelt sia con la sua politica di ingenuità

LA VITTORIA NELLO SHANSI

Enorme bottino di guerra raccolto dai nipponici

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

Rinforzi britannici a Singapore

Tokio, 16 maggio

Si ha da Singapore che sono giunti in quella piazzaforte numerosi rinforzi di truppe britanniche, e che il personale di Marina. La notizia è confermata ufficialmente da fonte inglese. Un comunicato britannico in proposito parla infatti di varie migliaia di uomini, fra cui reparti di artiglieria e di aviazione della Marina.

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Il gravissimo colpo che è stato inferto alle truppe cinesi di Chung King, forti di oltre duecentomila uomini, nello Shansi meridionale e nello Honan settentrionale è posto in rilievo dai disastri che continuano a giungere dalla zona delle operazioni.

I giapponesi hanno letteralmente distrutto il 5.º gruppo dell'Armata cinese, i cui sono caduti settantaquattro ufficiali e soldati. Anche il bottino di guerra è stato rilevante, e sulla riva settentrionale del Fiume Giallo procede il rastrellamento dell'ingente materiale abbandonato dal nemico; notevolissimi il numero delle armi e la quantità di munizioni.

In seguito alla sconfitta del gruppo di An-shan, cinesi dell'esercito di Chung King, anche la 28.ª Armata cinese che resisteva accanitamente dal 12 scorso agli attacchi dei giapponesi sulle colline di Tung Feng, è stata sconfitta. Le truppe nipponiche proseguono l'avanzata e sfruttando il successo ottenuto, rafforzano sempre più l'accerchiamento delle forze cinesi che ancora resistono. De Tschow si apprende che le forze cinesi hanno effettuato felicemente una vasta operazione di rastrellamento contro le truppe di Chung King nella zona a sud-ovest di Futing, a 30 chilometri a sud di Pochow.

Le operazioni si erano iniziate quando elementi nipponici in ricognizione avevano segnalato la presenza di numerose forze cinesi riunite in quella zona. Negli ultimi giorni, i giapponesi hanno catturato cinquecentoquattro morti, fra cui nove ufficiali. I giapponesi hanno fatto un'abbondante bottino di materiale bellico comprendente numerose armi automatiche col relativo munizionamento. (S.T.)

La vittoria nello Shansi

Tokio, 16 maggio

Porti aerodromi e navi colpiti dagli aerei tedeschi

Violento attacco nemico a Sollum

Berlino, 16 maggio

Il Comando Supremo comunica:

Un sottomarino annuncia che ha successo complessivo della sua attività bellica l'affondamento di 26 mila tonnellate di naviglio delle quali 18 mila erano già state rese note.

L'Arma aerea ha fondato nella zona di mare attorno all'Inghilterra due navi per complessive cinquemila tonnellate e ha danneggiato un altro bastimento presso le banchine con colpi in pieno di grosso calibro.

Apparecchi da combattimento e da caccia hanno attaccato, durante il giorno, le borse, parecchi aerodromi britannici ed hanno distrutto al suolo un certo numero di aerei nemici.

Altri efficaci attacchi aerei sono stati condotti, nella scorsa notte, contro gli porti della Scozia e dell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale reparti italiani e del Corpo africano hanno respinto, presso Tobruk, un attacco del nemico. Con l'impiego di numerosi carri armati, potessero forze britanniche che si sono spinte verso Forte Capuzzo e Sollum e sono in parte penetrate in Sollum. In questo attacco il nemico ha avuto forti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani un certo numero di prigionieri. Aerei tedeschi da combattimento leggera hanno efficacemente attaccato, durante i combattimenti svoltisi nei pressi di Tobruk e di Sollum.

Nel Mediterraneo formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno colpito con bombe incendiarie e disorientanti, in replicati assalti, l'aeroporto di Lucca nell'isola di Malta. Sono stati causati incendi e parecchie esplosioni. Nell'isola di Creta sono state ridotte in fiamme caserme del nemico e sono stati distrutti al suolo tre apparecchi in un aerodromo. Nella zona di mare attorno a Creta aerei tedeschi da combattimento hanno centrato colpi in pieno su tre grosse navi mercantili.

Durante un tentativo di sorvolo, nel corso della giornata del golfo tedesco e dei territori occupati, il nemico ha perduto complessivamente cinque aerei.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con potenze forze la Germania settentrionale e nord-occidentale ed ha attaccato tra l'altro Hannover. Alcuni apparecchi sono giunti fino a Berlino, e parecchi altri sono stati abbattuti. In nessun luogo notevoli danni militari o all'economia bellica. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Tre degli apparecchi britannici attaccanti sono stati abbattuti.

Si comunica che l'Arma aerea del Reich ha effettuato oggi vaste ricognizioni aeree sull'Inghilterra meridionale. Sono stati attaccati e colpiti impianti portuali e centri industriali. Nel sud-ovest, apparecchi del comando costiero hanno attaccato un convoglio. Due navi sono state affondate.

Come viene comunicato a complemento del comunicato tedesco di oggi, nel mese di aprile la cifra degli affondamenti ha per la prima volta raggiunto in questa guerra il limite di un milione di tonnellate. Questo straordinario successo delle forze marittime e dell'aviazione è specialmente caratterizzato dagli attacchi incessanti delle squadriglie degli apparecchi da combattimento tedeschi contro la flotta da trasporto dell'armata fuggiasca, dalla Grecia, e certamente non si può oggi mese calcolare su questa cifra primario, la continuità della minaccia di guerra britannica. In questa continuità degli affondamenti esiste il pericolo mortale per l'Inghilterra. Questa, si osserva, ha perduto in un solo mese tre mesi precedenti, una media fra le 700 e le 740 mila tonnellate.

Ad onta delle misure di difesa prese dall'avversario, le forze tedesche hanno affondato in media più di 22 mila tonnellate al giorno dal 1.º al 15 maggio. Questa perdita di tonnellaggio durante i primi quindici giorni di maggio, corrisponde ad una quantità di generi alimentari, di materie prime e di materiale di guerra che è pari a quello che si consuma in un mese di guerra.

Una nota di Roosevelt, che incita il popolo francese alla resistenza, è stata immediatamente trasmessa da tutte le stazioni a onde corte americane e veniva accolta dall'ordine presidenziale di confusione di tutto il naviglio francese immobilizzato nel porto americano di New York. La Francia, secondo i piani di Roosevelt, avrebbe dovuto essere a poco a poco, riportata nel campo anglo-sassone.

Sintomatica è a tale riguardo una notizia riportata recentemente da tutta la stampa degli Stati Uniti: il generale Collins, comandante in capo del più noto esercito militare inglese, il generale Collins. « Lo Stato maggiore generale britannico - ha detto fra l'altro Collins - ha da anni a questa parte un compito molto difficile, poiché deve condurre la guerra sostanzialmente su otto fronti: Libia, Abessinia, Irak, Gibilterra, Malta, Grecia, Estremo Oriente, e naturalmente, sul fronte dell'Inghilterra britannica. Mai potremo disporre di forze sufficienti, armi, aeroplani e navi per controllare adeguatamente tutti questi fronti. La situazione prima di volgere al meglio è probabile che peggiori sensibilmente ».

Roosevelt fa fuoco e fiamme contro la Francia di Pétain

Il transatlantico Normandie ed altre navi francesi sequestrate

Nuova York, 16 maggio

Il disappunto e la rabbia di Washington per i continui successi politici e militari dell'Asse sono esplosi violentemente, di fronte alle notizie relative alla compromissione dimostrata dal Governo di Vichy nei riguardi delle nuove realtà europee ed al discorso del Maresciallo Pétain.

Una nota di Roosevelt, che incita il popolo francese alla resistenza, è stata immediatamente trasmessa da tutte le stazioni a onde corte americane e veniva accolta dall'ordine presidenziale di confusione di tutto il naviglio francese immobilizzato nel porto americano di New York. La Francia, secondo i piani di Roosevelt, avrebbe dovuto essere a poco a poco, riportata nel campo anglo-sassone.

Sintomatica è a tale riguardo una notizia riportata recentemente da tutta la stampa degli Stati Uniti: il generale Collins, comandante in capo del più noto esercito militare inglese, il generale Collins. « Lo Stato maggiore generale britannico - ha detto fra l'altro Collins - ha da anni a questa parte un compito molto difficile, poiché deve condurre la guerra sostanzialmente su otto fronti: Libia, Abessinia, Irak, Gibilterra, Malta, Grecia, Estremo Oriente, e naturalmente, sul fronte dell'Inghilterra britannica. Mai potremo disporre di forze sufficienti, armi, aeroplani e navi per controllare adeguatamente tutti questi fronti. La situazione prima di volgere al meglio è probabile che peggiori sensibilmente ».

« Questi tentativi nei confronti di Vichy - conclude il commento - sono fatti in un modo piano piano, finché il popolo delle dichiarazioni fatte ieri da Pétain ».

Anche la Siria ha assunto un atteggiamento che non lascia alcun dubbio circa i sentimenti di quel popolo, come pure circa i propositi delle autorità francesi. Tali propositi sono il rifiuto di collaborare con i tedeschi e dei recenti contatti franco-tedeschi e del successivo colloquio Hitler-Darlan. Essi potrebbero essere anche il sintomo più sicuro del nuovo decisivo orientamento della politica di Vichy e cioè dell'impetuosa diserzione della Francia vichy dall'Europa dell'Asse vittoriosa.

Ricatti alla Francia

Che qualche cosa di eccezionalmente importante sia accaduto, si può desumere dalle manifestazioni di furore che vengono segnalate simultaneamente da Londra e Parigi.

Il Presidente Roosevelt dopo la mattina durata parecchi giorni ha tenuto oggi una conferenza alla stampa. Egli ha evitato di rispondere a tutte le domande avanzate a proposito del suo messaggio alla Francia, come pure a quelli che gli chiedevano se intendeva limitare il suo intervento a Vichy, o se aveva in progetto di occupare l'isola della Martinica.

Ad un accenno se il suo messaggio era rivolto al popolo francese e non al governo di Vichy, Roosevelt ha risposto che si riferiva alle possibilità della rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia. Roosevelt ha risposto: « La situazione è troppo grave per volere tentare di interpretare in qualunque modo queste mie dichiarazioni ».

Siccome la situazione può mutare da un momento all'altro, è impossibile per noi limitare i nostri propositi. Si sa, piuttosto, che la nostra politica si fonda su una proclamazione di una zona di guerra nel Mar Rosso significa una realtà. Roosevelt ha risposto che ciò dipenderà dal vedere se si tratta di un « blocco ».

Circa la richiesta del ministro della Guerra Simson, di proteggere efficacemente il traffico con l'Inghilterra, Roosevelt è stato molto riservato ed ha risposto che si tratta del noto « complicato problema ».

Quando alla visita fattagli ieri dal Ministro degli Esteri argentino, Roosevelt è stato pure riservato ed ha detto che la visita di ieri riguardava l'emissione occidentale, ma che il colloquio si è tenuto sulle generali.

Negli ambienti isolazionisti si rileva, con soddisfazione, che la missione Intesa a vietare l'eventuale cessione all'Inghilterra del naviglio sequestrato è stata respinta dal Senato soltanto per cinque voti. Difatti la votazione ha dato il seguente risultato: 43 favorevoli, 38 contrari.

Le preoccupazioni inglesi sono più che giustificate

Berlino, 16 maggio

Parlando dell'Irak, la « Correspondence » politica e diplomatica osserva che il coraggioso collegio di quel piccolo Paese, nei confronti dell'Inghilterra, dimostra a quest'ultima, una volta di più, come siano ormai passati i tempi in cui bastava un cenno per fare piegare al suo capriccio ed alle sue cupidigie una piccola nazione.

Garibaldi sarà celebrato dai Gruppi di azione nazista

La disposizione del Duce per il 2 giugno

Roma, 16 maggio. Il Duce ha ricevuto il generale Edo Garibaldi, che gli ha espresso i sentimenti di riconoscenza e di affetto per i suoi atti di eroismo e di sacrificio, e gli ha riferito sull'attività della Legione garibaldina e dei gruppi d'azione.

Il Duce ha disposto che la data del 2 giugno, ricorrenza della morte di Giuseppe Garibaldi, sia celebrata in tutta Italia dai Gruppi d'azione nazista, in collaborazione con l'Istituto di Cultura fascista.

La prenotazione del sapone per il mese di giugno

Roma, 16 maggio

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone venga effettuata dal 18 al 22 del corrente mese. Le cedole di prenotazione per il mese di giugno, con un numero 10 della carta annoverata, tante i numeri da 1 a 12.

Produzione del cemento più conveniente all'autarchia

Roma, 16 maggio

Le prospettive autarchiche dell'industria cementiera italiana rivestono grande importanza per lo sviluppo dell'edilizia popolare, che il Duce ha voluto abbia ininterrottamente attuata. La Commissione tecnica, per incarico della Corporazione delle costruzioni edili, ha determinato i tipi d'impianto per la produzione del cemento più convenienti dal punto di vista autarchico, per un minor consumo di carbone, energia elettrica e refrattari. Pertanto, le nuove installazioni, verranno impiegate prevalentemente i forni rotanti che sono risultati più idonei al consumo dei combustibili nazionali e che, in taluni stabilimenti hanno permesso di elevare la produzione giornaliera di cemento da 350 a 4 mila quintali, di diminuire il consumo di carbone da 34 a 18-20 chilogrammi per quintale di cemento prodotto. I forni rotanti, tipo Dietrich, non saranno più sostituiti in quanto impongono carboni esclusivamente esteri; essi tuttavia, nell'attuale periodo di emergenza, potranno essere demoliti, dovendo sostituirli impianti di riserva per la produzione di cemento.

Nell'industria cementiera, grazie al nuovo processo produttivo, ha potuto, con notevole risparmio sul costo, distribuire uniformemente a tutta la Penisola e la prossimità dei luoghi di consumo, proponendo, in tal modo, più vengano utilizzati, come materie naturali, che limitavano notevolmente la potenzialità del raggio di azione delle fabbriche.

La precedenza negli esami agli studenti richiamati

Il Duce visita i lavori per l'isolamento del Campidoglio

Entusiastico saluto di popolo al Condottiero

Roma, 17 maggio. Il Duce ha compiuto stamane una lunga visita ai lavori in corso per completare l'isolamento del Collio Capitolino.

Alacre ritmo dell'opera

Giunto alle 9, egli è stato ricevuto, a piedi della scorta, dal capo dell'Arca Littoria, dal Governatore dell'Urbe che era insieme con i vice-governatori, il segretario generale, il direttore generale dei servizi tecnici, l'ispettore generale per la difesa, le Belle Arti, il direttore dei servizi tecnici ed il presidente dell'Accademia di San Luca. Salto nelle file capitoline, il Duce ha osservato il plastico delle penali orientali del Collio, esposto nella Sala Boncompagni; quindi, entrato nella Sala dei Condottieri, ha osservato i disegni riferenti ai lavori in corso, parlando, sui vari problemi connessi all'opera di isolamento, con il Governatore e con i vari tecnici.

Dopo aver preso visione del materiale cartografico, il Duce ha lasciato il palazzo per visitare tutta la zona dove batte l'accreto ritmo del lavoro. Discorso per il collio, egli ha percorso la Via dell'Arco di Settimio e, giunto dinanzi alle rovine dell'antica chiesa di San Pietro in Carcere, si è soffermato qualche istante ad osservare i toni e le misure architettoniche di questo estremo lato del complesso, con i suoi contorni, per il collio argenteo con la candida mole del Vittoriano.

In questo tratto il piano stradale, appare notevolmente abbassato, staccato dalla chiesa di San Luca e Martino emerge dalle sue fondamenta con la scalinata centrale come sospesa nell'aria, e lo stesso Arco di Settimio, Severo, raggiunto dal piccolo An quasi alla sua base, sembra quasi nell'armatura protettiva sembra levare ancora più maestoso nella serena armonia del Foro. L'opera di isolamento, in questa zona doveva servire, appunto,

a dare maggior respiro alla stupenda bellezza dell'arco trionfale. In deviazione diretta da questi lavori, si è ribellata la trincea individuata dal proseguimento della Via Sacra. Così si è potuto stabilire, con esattezza, il vero percorso terminale di questa strada, tanto intimamente legata ai fasti gloriosi di Roma. Partendo dall'Arco di Tito, essa tocca la Basilica di Massenzio, il Tempio di Antonino e Faustina, la Basilica Emilia, proseguendo sotto il collio capitolino. Prima veniva fatta salire, facendone sulla sommità del Collio, lambendo il Palazzo di Piero Ligorio. Invece, i lavori militari, venuti oggi alla luce, hanno preteso ancora lungo le facciate dei templi, per girare un centinaio di metri oltre il vecchio gonio, proprio sulla Via di Monte Tarpeo dove tocca l'apice della corona arborea dei Giardini Capitolini.

Ardenza di gioia

Il Duce, qual visitatore, interamente, la nuda corchia dei lavori. Egli osserva i più minuti particolari della fimpla opera che gli artefici stanno riannodando dalla massa informe, e spesso il suo occhio spazia nel quadro augusteo delle memorie imperiali. Dopo le sette colonne del Tempio di Saturno, sale sulla stretta muraglia che, alta, cinse il Foro, e la perdersi splendidamente sino al portico degli Dei Consenti, dove la frangente luce della Via Sacra è ancora più vasta.

L'atmosfera della visita è religiosa. Di tratto in tratto, quando il Duce appare sui begli saliti del sole e della demolizione, le maestranze lo possono scorgere. Il silenzio viene rotto da ardenti applausi e dal grido dominante dell'invocazione.

Anche dagli spalti capitolini, lungo la teoria degli Uffici, giunge la voce fredda dell'entusiasmo. Tutte le finestre dei vari edifici del Governatorato sono grinate, così come quelle delle case popolari del quartiere, dalle quali prorompe incesante il grido di un Duce! Duce!

Dal vertice di Monte Tarpeo, il Duce ammirava nel suo intero corso la Via Sacra, quindi, salendo d'un balzo i ripidi passaggi tra uno scudo e l'altro, scendeva nello spiazzo che guarda Montecitorio. E' la chiostra verde, contenente come un'urna i resti del Tempio di Giove. Qui, il grido dell'invocazione gli giunge ancora più ampio. Quando, riaccedendo alla sommità, e si spinge al nuovo corso la Via dell'Arco, il Duce si sofferma a contemplare le architetture del Tabularium dopo di che si dirige verso l'entrata del Foro, coperta dalla chioma folta dei platani.

Dalle finestre e dalle porte dell'Ospedale, i soldati convalescenti e il loro vibrante saluto si fonde a quello degli operai e della folla. Sull'entrata principale, si scorge un trionfo di famigliari di militari feriti che si recano a visitare i loro cari. Da questo gruppo la manifestazione parte ancora più viva e palpitante. Il Duce si sofferma un istante per rispondere affettuosamente al cuore del entusiasmo saluto. Nella Piazza della Consolazione, numerosa è la folla accorsa, e quando il Duce appare, le acclamazioni si spandono per un immenso raggio.

Qui il Duce completa la sua visita, che è durata circa un'ora. Egli osserva nei suoi molteplici aspetti il volto, delineantesi, del nuovo fulgore capitolino.

Il Campidoglio esce, finalmente, dal rullo che ad oriente lo soffocava, di staccandosi perfino dalla luce del Foro, ed appare in tutta la sua nitida maestà.

Il Duce, compiuto il sopralluogo, approva il piano stabilito dalla Commissione ministeriale, che regola, per le opere prossime dei lavori.

Quando il Duce lascia la zona dei lavori il popolo lo saluta con una nuova ardentissima acclamazione.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA 17 Maggio 1941-XIX

La facoltà di assorbimento del mercato azionario acquista maggior rilievo di fronte alla recente tendenza a rialzarsi, e conferma pienamente il suo orientamento al rialzo. Mercato animato e scambi attivi nei titoli più quotati.

TITOLI DI STATO	16	17	16	17
100.000	75.55	75.55	100.00	100.00
100.000	75.55	75.55	100.00	100.00
100.000	75.55	75.55	100.00	100.00
100.000	75.55	75.55	100.00	100.00
100.000	75.55	75.55	100.00	100.00

OBBLIGAZIONI	16	17	16	17
Op. Pubbl. 6%	469	469	Op. Pubbl. 6%	469
IRI 4%	478	478	IRI 4%	478
STB 4%	478	478	STB 4%	478
100.000	478	478	100.000	478
100.000	478	478	100.000	478

BORSA DI MILANO	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

TESSILI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

CHIMICI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

ALIMENTARI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

ENERGIE	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VARIE	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

VALORI	16	17	16	17
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00
100.000	100.00	100.00	100.00	100.00

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni nel mese di maggio

Dalla grande maggioranza dei coltivatori bieticoli nazionali sono giunte le più soddisfacenti notizie circa il buon esito delle semine, quasi ovunque eccezionalmente favorite da piogge lievi e intermittenti, con decoro meteorologico ripotente da vicino quello normale dei paesi della media Europa: il primo e quasi sempre più aspro tratto della salita poteva così considerarsi in breve tempo felicemente superato.

Come ben detto nelle istruzioni che seguono, maggio è il mese classico dell'ultimo isolamento, della distribuzione dei fertilizzanti a pronta azione e della zappatura.

Tra tutte le operazioni interessanti la coltura della barbabietola, la più delicata è indubbiamente quella del diradamento o isolamento, il quale non può notoriamente compiersi che a mano. Questa anzi la causa prima per cui la coltura stessa non giunge a trovare la possibilità di affermarsi in varie plaghe dell'America, ove l'alta densità di braccia costringe ad effettuare pressoché ogni lavoro con dispositivi meccanici. Vero è che si è tentato di girare la posizione, o andando alla ricerca di razze capaci di produrre glomeruli a seme unico, oppure procedendo, mentre speciali trincee, allo smembramento dei glomeruli ordinari, ma i risultati non furono mai lieto.

Il glomerulo troppo incoerente. D'altra parte è da chiedersi se in atto, come non di rado accade, il presunto rimedio non potesse essere peggiore del male, tenuto essenzialmente conto che le piante, contemporaneamente ordinate in sistema unico, vincere la difficoltà degli inizi. Il glomerulo, aggregato di più semi, dovrebbe dirsi espressamente plasmato ad assolvere tale ufficio, anche al fine della conservazione della specie. In una continua schermaglia, quasi in obbedienza al principio per cui alla natura l'uomo comanda con le stesse leggi che essa gli addita, l'agricoltore deve andare anche qui alla ricerca di un compromesso, frutto di prolungate e reiterate osservazioni: favorire dapprima, con tutti i possibili accorgimenti, la germinazione del maggior numero di semi e mantenere le piante in gruppi più serrati, sino a che le medesime possano trarne giovamento; affrettarsi, in una seconda fase, a un limitato prudente sfoltimento non appena l'eccessiva vicinanza minacci di determinare uno stato di sofferenza per le piccole piante; procedere infine, in un terzo tempo, all'isolamento definitivo.

Passando alle altre operazioni colturali dianzi accennate, superfluo insistere sulla necessità delle concimazioni a base di nitrati che mettono a immediata disposizione delle piante l'azoto prontamente assimilabile, agente insieme come alimento e come stimolante. Quanto alle sarchiature, è del pari ben noto che la importanza universalmente loro attribuita ha fatto scaturire dal senso popolare il detto «lo zucchero si fa con la zappa» da rilevare tuttavia che la zappa non sa prelevare compiere prodigi, di cui è virtualmente capace, se l'agricoltore non abbia preventivamente provveduto ad assicurare alla pianta un substrato il meglio atto a consentire di mettere in valore le sue attitudini. Così soltanto le barbabietole, munite di radici a hanno ormai raggiunto notevoli profondità, vengono poste in grado di bruciare, come si suol dire, le tappe, quali macchine a grande potenza, degli strumenti nella sicura ed esperta mano di chi le guida.

Ferve intanto, in ogni provincia, silenziosa e cauta l'opera di quanti si sono proposti e si preparano a contendersi il primato delle più alle produzioni a norma del concorso nazionale provvidamente bandito anche quest'anno dal Ministero dell'Agricoltura. Le competizioni del genere furono, a giusta ragione, definite dei veri «apri-chi» per le grandi masse agrarie monotonamente il passo, bruscamente come scosse e scoppie, a scagliarsi, sulla nuova via. Pur tanto verso mete più lontane il grosso dell'esercizio è portato a grado a grado ad affrettarsi lungo il cammino, onde non è arricchito promiscuo che le medie generali del paese potranno vedersi in conseguenza lentamente, ma sicuramente ognor più sorpassate.

Maggio è il mese del diradamento definitivo, del terzo spargimento di nitrato, della terza e quarta zappatura, da eseguirsi colla zappa grande.

Il diradamento definitivo non va ritardato perché la vita della barbabietola incomincia dal giorno in cui essa vegeta isolatamente. Siccome si debbono avere 9/10 piante per metro quadrato occorre lasciare tra barbabietole e barbabietole lungo le file una distanza da 22 a 25 centimetri. L'inveramento deve risultare anche uniforme. L'agricoltore ricordi che i vuoti sono i tarli dei raccolti. Diradando si devono lasciare le piante più vigorose. L'azoto spinge i raccolti, per cui, a diradamento ultimato, è necessario spruzzare da 80 a 120 Kg. di nitrato di calcio o di soda per ettaro. Appena sparso il nitrato bisogna eseguire la terza zappatura, e ad una settimana di distanza, la quarta zappatura. Queste zappature e le eventuali successive devono essere fatte tanto longitudinalmente quanto trasversalmente agli approssimamenti, gradualmente più profonde e non più colla zappetta, ma con la zappa grande e sempre a terreno asciutto. Avvenuto il diradamento, lo Zuccherificio accorderà all'Agricoltore, a sua richiesta, una sovvenzione per i lavori di coltivazione di L. 750 per ettaro coltivato.

Comunicazione

Tutte le più importanti Farmacie del Regno sono ormai rifornite della recentissima specialità farmaceutica

DISTAL BERTELLI

PURGANTE LASSATIVO SINTETICO

a base di diacetildiossifenilacetato

Il Distal è indicato nella costipazione intestinale nella stitichezza abituale e relative complicanze.

CONFEZIONI E PREZZI:
Astuccio da 8 capsule purgative L. 1,00
Flaconcino tascabile da 40 granuli L. 3,50
Flaconcino da gr. 200 di emulsione L. 12,00
Flaconcino da gr. 400 di emulsione L. 20,00

12 lire possono procurarvi parecchi milioni.

CERCANSI PERSONE DISPOSTE DIVENTARE MILIONARIE

LOTTERIA DI TRIPOLI

Dalla quarta sponda torna la FORTUNA!

Chiusura vendita biglietti: 23 MAGGIO

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA"

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati - Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE

Deposito: Presto in Ditta AMATO FRATELLI, Via Manti - Bologna

ACQUA SICURAMENTE POTABILE

L'apparecchio tascabile CATADIN fornisce in un minuto un litro d'acqua sicuramente potabile, CATADIN in tre minuti dà un litro d'acqua sterilizzante.

Dep. Milano e Lomb. Concorso Farmac. Naz. - Via S. Damiano, 19. Chiedete prospetti nelle Farmacie.

CATADIN

DA ACQUA STERILE E STERILIZZANTE

SOGGIORNO ALPINO IDEALE - ALT. 1670 m.

GRANDE ALBERGO CAREZZA

480 letti - Golf - Tennis - Escursionismo - CAREZZA AL LAGO (Dolomiti)

MOBILI FOGLIANO

ARREDARE LA CASA PAGANDO IN 30 RATE FRANCO DO. MIGLIORE IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 v. - Tel. 80419 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzetta S. Tom. 248/9 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

la perla

VI SOSTITUISCE IL CAFFE

Alpina

Visita alla piccola città di San Giovanni in Persiceto

collo, ammorbidimento, i feriti di guerra. I quali vi trovano una vasta assistenza. Essi sono oggetto, da parte della cittadinanza, delle cure più affettuose e riconoscenti.

Questi gli istituti e le opere della città. Da quelli più notevoli. Molte sono le risorse locali, fra cui le industrie metallurgiche, che hanno sempre dato larga fama a San Giovanni Lupatoto. Così, ad esempio, le due cooperative per la fabbrica di poltroncine in ferro per teatri e cinematografi, note

no che la corsa n. 1 da Pian di Setta a Vergato sia in coincidenza anche con la corsa n. 1 discendente da Canobbio. Con tale modifica gli abitanti dell'alta Val di Setta avrebbero la possibilità di raggiungere agevolmente Vergato, sede di diversi uffici pubblici. In ogni modo, occorre tener presente che l'affluenza di passeggeri sulla linea di Grizzana è scarsa; sul tratto Grizzana-Pian di Setto si è registrata una media di 0,49 passeggeri per ogni viaggio effettuato.

Il tenore Aldo Guzzardi. Al pianoforte il M.o. Renato Sabbioni. L'ingresso è gratuito.

Stabile idrodrammatica - Un'edizione straordinaria di «Al microfono» avrà luogo stasera, alle 21, eseguita dal Dott. Salvatore del Credito e dell'Assicurazione.

Una recita all'«Eridanio» - Stasera alle ore 20.45 la idrodrammatica del Dopolavoro ferroviario, diretta da Nino Maspoli, rappresenterà: «La moglie del dottore», commedia in 3 atti di Zambaldi.

«...quali sono i nomi dei tre testimoni che il risvegliato deve essere stato molto brusco se i genitori, avvertiti durante la notte quando ormai stavano dormendo, non sono riusciti a svegliare i figli?», domanda verso le quattro del mattino la pecorelle smarrita.

Il sospetto Il sospetto che i testimoni non siano i figli dei genitori, ma che siano i figli dei genitori dei testimoni, è un'altra delle tante domande che si pone il risvegliato. «...quali sono i nomi dei tre testimoni che il risvegliato deve essere stato molto brusco se i genitori, avvertiti durante la notte quando ormai stavano dormendo, non sono riusciti a svegliare i figli?», domanda verso le quattro del mattino la pecorelle smarrita.

Il sospetto Il sospetto che i testimoni non siano i figli dei genitori, ma che siano i figli dei genitori dei testimoni, è un'altra delle tante domande che si pone il risvegliato. «...quali sono i nomi dei tre testimoni che il risvegliato deve essere stato molto brusco se i genitori, avvertiti durante la notte quando ormai stavano dormendo, non sono riusciti a svegliare i figli?», domanda verso le quattro del mattino la pecorelle smarrita.

Brillanti smeraldi
 bin, argenteria compro e vendo.
 anticipo danaro per disimpegno
 otelli. TOSCHI, Indipendenza, 3.
 telefonateci 20778. Massima serietà

I più raffinati tendaggi
 le migliori tele stampate le trove-
 te sempre da Borghi, U. Bassi 15.
 randiosi assortimenti. Visitateci.

SCAMPOLI Articoli per cerimonia
SCAMPOLI Lana mista
SCAMPOLI Lana pura
VERA OCCASIONE
"la Biancheria in tutte le tinte". 2,95 al m.
OGGI ESPOSIZIONE

Ricordate Negozio SCAMPOLI
Via Zamboni 5 (Sede unica)

ULTIME NOTIZIE

Il grave scacco inglese a Sollum

Srenua resistenza agli ordini del Duca d'Aosta dei superstiti difensori dell'Amba Alagi - Attacco nemico respinto nel Galla-Sidamo

Il Bollettino N. 347

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 maggio il seguente Bollettino N. 347:

Nell'Africa Settentrionale, la nostra reazione agli attacchi avversari sul fronte di Sollum ha avuto pieno successo. Il nemico è stato costretto a ripiegare lasciando nelle nostre mani prigionieri e materiali.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base di Tobruk, apprestamenti difensivi, concentramenti di truppe e di mezzi meccanizzati nella zona a levante di Sollum.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti un bombardiere e due caccia nemici.

Nell'Egeo, aerei avversari hanno effettuato una incursione sull'isola di Rodi, provocando danni insignificanti.

Nell'Africa Orientale prosegue

sull'Amba Alagi la strenua resistenza dei superstiti difensori che, agli ordini diretti dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, compiono prodigi di valore in condizioni che, di ora in ora, divengono sempre più difficili per la scarsità di mezzi, le perdite subite, l'impossibilità di sgombrare e curare i feriti.

Nel Galla-Sidamo un attacco nemico è stato respinto. Situazione immutata negli altri settori.

La vittoriosa reazione al violento attacco nemico

Zona di operazioni, 18 maggio. Le truppe italo-inglesi hanno conseguito nuovi notevoli successi in questi due ultimi giorni, sia nella zona di Sollum che in quella di Tobruk. Sul fronte di Sollum i nostri soldati hanno respinto un nuovo e più violento attacco sferrato dal nemico con l'intento di fare tutto il possibile e di compiere ogni sforzo per prendere il sopravvento.

L'azione è stata sferrata improvvisamente dagli inglesi, all'alba del giorno 15, con una considerevole massa di for-

ze, a cioè circa 100 carri armati, reperti d'assalto, numerosi pezzi di artiglieria e formazioni aeree. In un primo momento i nemici, lanciatisi all'assalto con il massimo impeto, sono riusciti a superare la prima linea — per esempio a Sollum — le nostre truppe avanzate, ma le truppe italo-germaniche hanno sostenuto magnificamente lo sforzo su tutto il resto del fronte, specialmente alla Redotta Capuzzo, e dopo avere opposto una salda resistenza, hanno immediatamente reagito con energici contrattacchi.

Da parte nostra hanno partecipato alla battaglia carri armati, artiglieria, pezzi anticarro e reparti di mitraglieria, validamente ed efficacemente appoggiati dall'aviazione. La lotta si è svolta accanitissima durante tutta la giornata del 15 e la mattina del 16. Nel pomeriggio del 16 le truppe italo-inglesi terminavano la ricorpazione di tutte le loro posizioni e ritornavano a dominare completamente la situazione, mentre i nemici si ritiravano dopo aver subito gravi perdite in materiali e in uomini che non si possono ancora precisare.

Il cerchio delle truppe dell'Asse va diventando sempre più stretto intorno a Tobruk; ogni giorno il nemico per quanto possa forza notevolissima, protetto da fortificazioni, è costretto a subire rilevanti perdite ad arretrarsi di fronte allo slancio, alla decisione, all'ardimento, allo spirito aggressivo dei nostri meravigliosi soldati.



Il Duca e Pavellio rispondono alle acclamazioni della folla dal balcone di Palazzo Venezia.

Dichiarazioni di Pavelic

I popoli italiano e croato destinati a collaborare sempre più intimamente - Profonda ammirazione e riconoscenza per il Duca

Roma, 19 maggio. Il Poglavnik dello Stato croato, Ante Pavelic, ha ricevuto a Villa Malaparte il direttore dell'Agenzia Stefani al quale ha fatto alcune dichiarazioni sull'odierno avvenimento e sulla sua visita a Roma.

Richiesto circa il suo parere sull'importanza e sulla portata degli accordi politici firmati a mezzogiorno a Palazzo Venezia, Pavelic ha dichiarato: «Tali accordi sono la naturale conseguenza della posizione geografica dei due Paesi e delle antiche relazioni dei popoli. Essi costituiscono la base sulla quale sono destinati a svilupparsi i contatti di carattere culturale, politico ed economico fra l'Italia e la Croazia. Essi sono infine il logico sviluppo di tutte le vicende della storia che ha gradualmente condotto i due Paesi l'uno verso l'altro. I confini irrucciati, che saranno stabiliti più esattamente dalle apposite commissioni all'atto creato, sono e saranno non una barriera che divide i due popoli ma il punto di congiunzione per un'amichevole e costruttiva cooperazione tra i due Stati. Non dovranno né porre né dividere, ma soltanto distinguere i due popoli.

In quelle regioni che sono state assegnate all'Italia lungo il confine si trovano molti nostri connazionali e sono certo che essi gioiranno di tutte le possibilità di sviluppo nazionale, culturale e linguistico come sarà d'altronde, logicamente, per tutti quei cittadini di nazionalità italiana incorporati nel nuovo Regno di Croazia.

Richiesto sulle impressioni riportate nei suoi contatti col Duca, il Poglavnik ha dichiarato:

«Essi sono quelle che, profonde ed inimitabili, riportano tutti coloro che hanno la fortuna di conoscere il grande uomo di Stato. Nel nostro caso, sapendo quanto il Duca ha fatto per noi i superlativi non bastano. Siamo in ogni modo certi che avremo sempre in lui più che un amico. Tanto in quanto i miei amici che mi hanno seguito in questa missione porteranno con sé il più vivo ricordo del grande Uomo e geniale Condottiero che si è mosso così generoso amico della nostra Nazione.

Circa la costituzione monarchica della Croazia, il Poglavnik ha sottolineato che la corona di Zvonimir rappresenta la sovranità dello Stato indipendente di Croazia e che si tratta quindi di una tradizione millenaria che viene ripristinata.

Il popolo croato avrà presto occasione, secondo la sua tradizione, la sua storia ed il suo diritto radicato nella coscienza di tutti, di proclamare con

un atto formale questa sovranità su di una base più vasta.

A proposito delle istituzioni dello Stato croato e dei compiti che loro sono stati affidati, Pavelic si è soffermato sul grande lavoro di ricostruzione al quale la Croazia — inserita ormai definitivamente nel nuovo ordine instaurato in Europa dalle vittoriose armate della Potenza dell'Asse — intende accingersi per rifare tutto quello che è distrutto in senso morale e materiale in questi venti anni.

La Croazia intende mantenere e sviluppare ulteriormente i migliori rapporti con l'Italia, promuovendo tutte quelle iniziative che contribuiscono ad una maggiore e più intima conoscenza e collaborazione tra i due popoli.

Il saluto dell'Urbe alla Missione giapponese

Roma, 19 maggio. La Missione giapponese, diretta dal generale Yamashita e dell'ammiraglio Nishizawa, è arrivata alla stazione Termini-Ieri sera alle 18.30. L'Ambasciatore del Giappone, Hiroki, il Ministro del Mancicato ed i rappresentanti delle Forze Armate italiane e del Ministero degli Esteri, nonché molti membri della colonia giapponese, hanno portato agli ospiti il saluto sotto la pensilina. Dopo le presentazioni, la Missione ha passato in rivista il plotone armato d'onore mentre la banda militare suonava gli inni giapponesi e italiani. Una folta folla ha accolto i componenti la Missione quando sono apparsi sul piazzale della stazione e hanno preso posto nelle auto che li hanno condotti negli alberghi dove alloggiarono durante la loro permanenza in Roma.

La Missione visiterà subito il fronte occidentale, alcuni stabilimenti militari e le basi navali ed aeree italiane. (Stefani)

Oltre tremila centenari vivono in Bulgaria

Sofia, 19 maggio. Dalle ultime statistiche ufficiali si apprende che in Bulgaria vivono oltre tremila centenari. La Bulgaria è così il paese che conta il maggior numero di persone che hanno superato il secolo di età.

Giovanni Telesio, direttore responsabile. A. Polverini, Regia del Carlino.

Truppe inglesi in fuga sul fronte occidentale irakeno

Numerosi aerei britannici abbattuti - Aeroporti della Siria attaccati dalla R. A. F.

Beirut, 19 maggio. Il Comando Supremo irakeno comunica:

Sul fronte occidentale il 17 corrente le formazioni d'attacco dell'Esercito irakeno hanno vinto in fuga, con gravi perdite, truppe nemiche. Si conferma che il 14 corrente nel distretto di Habbab un apparecchio nemico è stato abbattuto in fiamme. Il 16 corrente, durante un attacco su Senabani, l'arma aerea irakena ha abbattuto tre apparecchi nemici. Altri cinque apparecchi sono stati distrutti al suolo. Aerei nemici hanno bombardato i campi di Habbab, distruggendo parecchi volatili al suolo. Un apparecchio britannico è stato costretto ad atterrare a Mossul. L'aviazione inglese ha gettato qualche bomba su Bagdad.

Il corrispondente del D.N.B. apprende che domenica mattina gli inglesi hanno nuovamente effettuato un attacco sugli aeroporti della Siria. Le bombe gettate hanno provocato vittime tra la popolazione civile. Da parte francese si deplora la morte di un certo numero di soldati ed ufficiali.

Un drappello composto di elementi appartenenti all'Esercito della Transgiordania si è presentato alle autorità militari dell'Irak. I componenti erano fuggiti da un campo britannico lungo l'orlo del deserto, ove avevano ricevuto ordine di ritirarsi e di ricognizione.

50 milioni di cinesi pronti a battersi per l'Irak

Vichy, 19 maggio. Come viene comunicato da Beirut, il Presidente dei Ministri dell'Irak, Kailani, ha ricevuto un messaggio telegrafico dal presidente degli Stati Uniti nel quale è espressa la loro solidarietà per il fatto che il Governo dell'Irak ha iniziato la cacciata degli inglesi. Nel messaggio viene affermato che 50 milioni di cinesi manterranno la loro fedeltà alla causa del Governo di Kailani. Il Presidente dei Ministri dell'Irak è orgoglioso di una tale alleanza che ha molto acquistato nel mondo musulmano e i cui nomi si estendono in Cina e in India. (D.N.B.)

L'improvvisa fuga in volo dell'ex Capo di Stato Maggiore egiziano

Beirut, 19 maggio. Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano ha stabilito una taglia di mille sterline per chi fornirà notizie di Aziz el Masary el Masri, ex Capo di Stato Maggiore dell'Armata egiziana che si è corrotto a bordo di un apparecchio militare egiziano e insieme a due ufficiali, ha preso il volo, con l'intenzione di riparare all'estero. Si afferma che l'apparecchio stesso sarebbe stato obbligato ad atterrare, ma che degli uomini che erano a bordo si è perduta ogni traccia. Tutte le autorità inglesi ed egiziane sono mobilitate per rintracciare i fuggitivi. (R.S.)

Arresti in massa in America di cittadini italiani e tedeschi

Nuova York, 19 maggio. Si apprende che la polizia sta effettuando una vera caccia all'uomo per arrestare quegli italiani e tedeschi che, secondo il Governo, risiederebbero illegalmente negli Stati Uniti e rappresenterebbero le eventuali società «quinte colonne» che dimostrano l'intento di spaventare il pubblico. Si tratta, in effetti di gente sarda e laboriosa, la maggioranza della quale risiede da moltissimi anni negli Stati Uniti, dove ha creato famiglie numerose ed oneste. Gli arresti effettuati a Nuova York durante le prime perquisizioni della polizia, che ha simultaneamente invaso case, ristoranti e ritrovi, ammonteranno già a varie centinaia, tra cui 65 italiani. Si ignora il numero degli arresti in altri centri.

La solidarietà europea

L'inqualificabile provvedimento del governo di Washington non mancherà di produrre numerose vere tragedie. Per le moltissime famiglie con numerosa prole che saranno gettate sul mar dei Caraibi, si apprende che nella giornata di domenica 18 corrente, detenuti italiani e tedeschi sono stati sgomberati da Ellis Island, e con un treno speciale, sotto forte scorta di polizia, sono stati inviati in un campo di concentramento nello Stato di Montana. (Stefani)

Le minacce anglo-sassoni non fanno che affrettarla

Parigi e altre regioni della Francia sono ad ora risparmiati dall'aviazione britannica dovranno essere immediatamente bombardati nel caso in cui il Governo di Vichy metta tutti i suoi punti di appoggio in favore della Germania nazionalista.

Tale richiesta fatta dal Daily Express — constata il D.N.B. — ha messo definitivamente fine a tutte le false asserzioni di Londra per provare al mondo che l'aviazione britannica non attacca la popolazione civile.

Nei circoli berlinesi si è di avviso che con le loro minacce all'indignità della Francia i Governi di Londra e di Washington raggiungeranno l'effetto opposto a quello sperato. Tutto ciò che non fare che agevolare il processo di solidarietà continentale europea.

I negoziati franco-tedeschi denotano che anche la Francia si sta impegnando su questa strada. Si viene così realizzando, a giudizio degli osservatori tedeschi, uno sviluppo fatale, inarrestabile che abbracciando un'orbita ancor più vasta di quella dei Paesi associati all'Asse, realizza organicamente la nuova idea politica europea. Proprio in questi Paesi giungono dalla stampa spagnola e portoghese precisazioni indicanti che anche in quella parte dell'Europa occidentale si è compreso l'orientamento degli avvenimenti. Vari fogli madrileni dichiarano che le minacce anglo-sassoni non potranno impedire l'applicazione di una dottrina di Monroe al vecchio continente.

Questi giudizi che collimano con le valutazioni di Berlino, sono naturalmente registrati con vivo interesse in quanto confermano la tesi tedesca che la solidarietà europea rappresenta un carattere politico continentale la cui realizzazione viene indirettamente favorita dai tentativi anglo-sassoni di ingerenza. Del resto il blocco dell'Europa che nelle speranze degli anglo-americani dovrebbe essere l'arma più importante anche se destinata ad agire solo con lentezza, non solo è sprovvista di qualsiasi efficacia pratica ma quello che forse più corda dimostra nel campo politico che Londra e Washington riconoscono e accettano la realtà di una Europa guidata e difesa dalle potenze dell'Asse.

Non ostante ultime quindi sono i soli nemici degli anglo-americani ma con esse tutta l'Europa. Gli inglesi continuano a insistere a distinguere che il loro obiettivo è la distruzione della Germania nazista, ma in realtà si rendono conto di avere a che fare non soltanto con la Potenza dell'Asse, ma con tutto un Continente che si viene riordinando con processo incesante.

La «cura della fame» che l'Inghilterra ha già applicato nei confronti di alcuni Paesi e che con l'aiuto dell'America si propone di estendere all'intero continente, non può che rafforzare lo spirito di solidarietà europea ed estenderlo a tutti i Paesi facendo di una intensa collaborazione.

Inghesi e americani si rivelano sotto questo aspetto dei preziosi collaboratori dell'Asse, in quanto contribuiscono a suscitare il senso della necessaria collaborazione europea. Quanto più agilmente negli Stati Uniti e rappresenterebbero le eventuali società «quinte colonne» che dimostrano l'intento di spaventare il pubblico. Si tratta, in effetti di gente sarda e laboriosa, la maggioranza della quale risiede da moltissimi anni negli Stati Uniti, dove ha creato famiglie numerose ed oneste. Gli arresti effettuati a Nuova York durante le prime perquisizioni della polizia, che ha simultaneamente invaso case, ristoranti e ritrovi, ammonteranno già a varie centinaia, tra cui 65 italiani. Si ignora il numero degli arresti in altri centri.

Altre cinque navi inglesi si rifugiano danneggiate a Gibilterra

Nuova York, 19 maggio. Nei cantieri di Gibilterra, oltre alla nave di battaglia Renown, sono stati ospitati cinque cacciatorpediniere gravemente danneggiati durante le ultime azioni del Mediterraneo.

Secondo informazioni della Transgiordania sabato mattina sono partite dal porto occidentale di Gibilterra due navi da battaglia, un incrociatore, una nave portaerei e nove cacciatorpediniere.

Siluramento di una nave norvegese a servizio dell'Inghilterra

Nuova York, 19 maggio. Si annuncia che il piroscafo norvegese Fernina di 4200 tonnellate, a servizio dell'Inghilterra, è stato silurato il 17 corrente nell'Atlantico. L'equipaggio è giunto nella Gujana portoghese. (Radio Stefani)

Equipaggi di navi americane che si rifiutano di partire per l'India

Algeria, 19 maggio. La stampa americana dà notizia che equipaggi di navi americane si sono rifiutati il 15 maggio di partire per l'India. Gli equipaggi hanno chiesto l'annullamento del contratto per i rischi di imbarco e uno speciale compenso nel caso di liquidazione dell'Impero Britannico. Gli armatori hanno consentito a pagare un supplemento di rischio di guerra agli equipaggi. (R. S.)

Attacchi aerei tedeschi

Ventisei apparecchi abbattuti in un giorno - Navi nemiche contratte nella Manica e a Greta - Vittoriosi combattimenti nell'Africa Settentrionale

Berlino, 19 maggio. Il Comando Supremo comunica in data 18 maggio:

Aerei da combattimento hanno affondato nella Manica due bastimenti per complessive 5500 tonnellate ed hanno danneggiato, nel corso della notte, quattro altre navi da carico.

Inoltre sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi porti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale. In combattimenti aerei sull'Inghilterra meridionale sono stati abbattuti tre cacciatori britannici.

Nell'Africa Settentrionale, parecchi contrattacchi britannici da Tobruk, appoggiati da artiglieria e carri armati, sono stati stroncati col fuoco dell'artiglieria del Corpo di spedizione tedesco.

Forze tedesche ed italiane hanno sferrato un certo numero di brillanti durante una controffensiva. Negli ultimi combattimenti, nei pressi di Sollum e forte Capuzzo, sono stati catturati quattro carri armati nemici ed altro materiale bellico, ed è pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Il nemico ha subito notevoli perdite, bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale, tra cui Colonia. Sono state distrutte case di abitazione e danneggiati lievemente alcuni binari. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Cacciatori notturni hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Dal 15 al 16 maggio il nemico ha complessivamente perduto 24 apparecchi. Di questi ne sono stati abbattuti 19 in duelli aerei, e dai cacciatori notturni, 5 dalla difesa contrattacca e 2 da unità della Marina da guerra. Durante la notte del 16, inoltre, sono andati perduti i nostri aerei.

Secondo altre notizie, formazioni di aerei tedeschi effettuarono, nel pomeriggio di sabato un attacco particolarmente efficace contro navi britanniche alla fonda nella baia di Suda, dell'Isola di Greta. Due bombe di grosso calibro hanno colpito una nave cisterna di 13 mila tonnellate, dalla quale si sono subito sprigionate altissime fiamme; altre bombe di grosso calibro sono esplose su una seconda nave cisterna di 16 mila tonnellate ed altre ancora hanno incendiato una nave trasporto di 4 mila tonnellate.

Il Prefetto di Reggio Emilia visita i lavori di consolidamento della zona fradatta

Reggio Emilia, 19 maggio. Il Prefetto si è recato nella frazione Cerredolo di Tondo interessandosi ai lavori per il consolidamento della zona fradatta. L'occasione è stata usata per aver visitato i lavori in corso, e ricevere le baracche già impiantate, in data disposizioni al Genio Civile per la sollecita prosecuzione dell'opera che consentirà la sistemazione delle famiglie colpite dalla frana e la ripresa dell'attività in questo importante centro commerciale della montagna reggina.

L'arresto dell'autore di un attentato delitto

Anagnina, 19 maggio. Dopo una notte di agitazione, a causa della morte di un giovane, è stato arrestato il delinquente che si era fatto carico di un attentato delitto.

Coniugi avvelenati dai funghi

Altre due persone in grave stato.

Viareggio, 19 maggio. Due coniugi, che si erano recati a Viareggio, sono stati ricoverati in ospedale a causa di un avvelenamento da funghi.

Grave sciagura a Monselice

Monselice, 19 maggio. Una gravissima disgrazia avvenuta ieri sera verso le ore 20, ha colpito la famiglia del camerata Antonio Valerio, vicecapitano comunale e presidente della locale sezione fascista.

Quattro suoi figliuoli, Angelo di anni 16, Luciano di 15, Adriano di 11 e Giovanni di 8, usciti verso le ore 19.30 da casa, si sono recati a giocare al parco della Rocca, nella vicinanza della vecchia casa «Fratta» dove, a causa la mancata compilazione di una strada di accesso, stagna una notevole quantità di acqua morta.

Non si sa come, ad un certo momento, il piccolo Giovanni, che si trovava nel piccolo stagno, sia riuscito a scendere nell'acqua. Angelo, immediatamente si tuffò nella torbida acqua con l'intento di salvare il fratello, partito verso il fondo. Anche le due sorelle presenti, immerse nell'acqua per dare valido aiuto ad Angelo nel suo tentativo di salvare il pericoloso, ma solo quando videro che il piccolo era sparito e che anche il fratello maggiore si trovava in pericolo si misero a chiedere aiuto. I primi ad accorrere furono l'operaio Jacopo Rinaldi, il signor F. e il capomastro Antonio Zerbato. Il piccolo Giovanni, che si trovava in fondo al stagno, fu salvato e portato a casa.

Il Prefetto di Reggio Emilia visita i lavori di consolidamento della zona fradatta

Reggio Emilia, 19 maggio. Il Prefetto si è recato nella frazione Cerredolo di Tondo interessandosi ai lavori per il consolidamento della zona fradatta. L'occasione è stata usata per aver visitato i lavori in corso, e ricevere le baracche già impiantate, in data disposizioni al Genio Civile per la sollecita prosecuzione dell'opera che consentirà la sistemazione delle famiglie colpite dalla frana e la ripresa dell'attività in questo importante centro commerciale della montagna reggina.

L'arresto dell'autore di un attentato delitto

Anagnina, 19 maggio. Dopo una notte di agitazione, a causa della morte di un giovane, è stato arrestato il delinquente che si era fatto carico di un attentato delitto.

Coniugi avvelenati dai funghi

Altre due persone in grave stato.

Viareggio, 19 maggio. Due coniugi, che si erano recati a Viareggio, sono stati ricoverati in ospedale a causa di un avvelenamento da funghi.

Grave sciagura a Monselice

Monselice, 19 maggio. Una gravissima disgrazia avvenuta ieri sera verso le ore 20, ha colpito la famiglia del camerata Antonio Valerio, vicecapitano comunale e presidente della locale sezione fascista.

Attacchi aerei tedeschi

Ventisei apparecchi abbattuti in un giorno - Navi nemiche contratte nella Manica e a Greta - Vittoriosi combattimenti nell'Africa Settentrionale

Berlino, 19 maggio. Il Comando Supremo comunica in data 18 maggio:

Aerei da combattimento hanno affondato nella Manica due bastimenti per complessive 5500 tonnellate ed hanno danneggiato, nel corso della notte, quattro altre navi da carico.

Inoltre sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi porti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale. In combattimenti aerei sull'Inghilterra meridionale sono stati abbattuti tre cacciatori britannici.

Nell'Africa Settentrionale, parecchi contrattacchi britannici da Tobruk, appoggiati da artiglieria e carri armati, sono stati stroncati col fuoco dell'artiglieria del Corpo di spedizione tedesco.

Forze tedesche ed italiane hanno sferrato un certo numero di brillanti durante una controffensiva. Negli ultimi combattimenti, nei pressi di Sollum e forte Capuzzo, sono stati catturati quattro carri armati nemici ed altro materiale bellico, ed è pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Il nemico ha subito notevoli perdite, bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale, tra cui Colonia. Sono state distrutte case di abitazione e danneggiati lievemente alcuni binari. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Cacciatori notturni hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Dal 15 al 16 maggio il nemico ha complessivamente perduto 24 apparecchi. Di questi ne sono stati abbattuti 19 in duelli aerei, e dai cacciatori notturni, 5 dalla difesa contrattacca e 2 da unità della Marina da guerra. Durante la notte del 16, inoltre, sono andati perduti i nostri aerei.

Secondo altre notizie, formazioni di aerei tedeschi effettuarono, nel pomeriggio di sabato un attacco particolarmente efficace contro navi britanniche alla fonda nella baia di Suda, dell'Isola di Greta. Due bombe di grosso calibro hanno colpito una nave cisterna di 13 mila tonnellate, dalla quale si sono subito sprigionate altissime fiamme; altre bombe di grosso calibro sono esplose su una seconda nave cisterna di 16 mila tonnellate ed altre ancora hanno incendiato una nave trasporto di 4 mila tonnellate.

Attacchi aerei tedeschi

Ventisei apparecchi abbattuti in un giorno - Navi nemiche contratte nella Manica e a Greta - Vittoriosi combattimenti nell'Africa Settentrionale

Berlino, 19 maggio. Il Comando Supremo comunica in data 18 maggio:

Aerei da combattimento hanno affondato nella Manica due bastimenti per complessive 5500 tonnellate ed hanno danneggiato, nel corso della notte, quattro altre navi da carico.

Inoltre sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi porti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale. In combattimenti aerei sull'Inghilterra meridionale sono stati abbattuti tre cacciatori britannici.

Nell'Africa Settentrionale, parecchi contrattacchi britannici da Tobruk, appoggiati da artiglieria e carri armati, sono stati stroncati col fuoco dell'artiglieria del Corpo di spedizione tedesco.

Forze tedesche ed italiane hanno sferrato un certo numero di brillanti durante una controffensiva. Negli ultimi combattimenti, nei pressi di Sollum e forte Capuzzo, sono stati catturati quattro carri armati nemici ed altro materiale bellico, ed è pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Il nemico ha subito notevoli perdite, bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale, tra cui Colonia. Sono state distrutte case di abitazione e danneggiati lievemente alcuni binari. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Cacciatori notturni hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Dal 15 al 16 maggio il nemico ha complessivamente perduto 24 apparecchi. Di questi ne sono stati abbattuti 19 in duelli aerei, e dai cacciatori notturni, 5 dalla difesa contrattacca e 2 da unità della Marina da guerra. Durante la notte del 16, inoltre, sono andati perduti i nostri aerei.

Secondo altre notizie, formazioni di aerei tedeschi effettuarono, nel pomeriggio di sabato un attacco particolarmente efficace contro navi britanniche alla fonda nella baia di Suda, dell'Isola di Greta. Due bombe di grosso calibro hanno colpito una nave cisterna di 13 mila tonnellate, dalla quale si sono subito sprigionate altissime fiamme; altre bombe di grosso calibro sono esplose su una seconda nave cisterna di 16 mila tonnellate ed altre ancora hanno incendiato una nave trasporto di 4 mila tonnellate.

Attacchi aerei tedeschi

Ventisei apparecchi abbattuti in un giorno - Navi nemiche contratte nella Manica e a Greta - Vittoriosi combattimenti nell'Africa Settentrionale

Berlino, 19 maggio. Il Comando Supremo comunica in data 18 maggio:

Aerei da combattimento hanno affondato nella Manica due bastimenti per complessive 5500 tonnellate ed hanno danneggiato, nel corso della notte, quattro altre navi da carico.

Inoltre sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi porti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale. In combattimenti aerei sull'Inghilterra meridionale sono stati abbattuti tre cacciatori britannici.

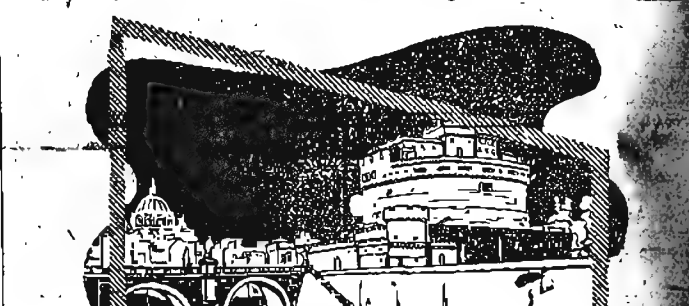
Nell'Africa Settentrionale, parecchi contrattacchi britannici da Tobruk, appoggiati da artiglieria e carri armati, sono stati stroncati col fuoco dell'artiglieria del Corpo di spedizione tedesco.

Forze tedesche ed italiane hanno sferrato un certo numero di brillanti durante una controffensiva. Negli ultimi combattimenti, nei pressi di Sollum e forte Capuzzo, sono stati catturati quattro carri armati nemici ed altro materiale bellico, ed è pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Il nemico ha subito notevoli perdite, bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale, tra cui Colonia. Sono state distrutte case di abitazione e danneggiati lievemente alcuni binari. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Cacciatori notturni hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

Dal 15 al 16 maggio il nemico ha complessivamente perduto 24 apparecchi. Di questi ne sono stati abbattuti 19 in duelli aerei, e dai cacciatori notturni, 5 dalla difesa contrattacca e 2 da unità della Marina da guerra. Durante la notte del 16, inoltre, sono andati perduti i nostri aerei.

Secondo altre notizie, formazioni di aerei tedeschi effettuarono, nel pomeriggio di sabato un attacco particolarmente efficace contro navi britanniche alla fonda nella baia di Suda, dell'Isola di Greta. Due bombe di grosso calibro hanno colpito una nave cisterna di 13 mila tonnellate, dalla quale si sono subito sprigionate altissime fiamme; altre bombe di grosso calibro sono esplose su una seconda nave cisterna di 16 mila tonnellate ed altre ancora hanno incendiato una nave trasporto di 4 mila tonnellate.



La folla si raduna nel parco di Villa Malaparte per assistere alle dichiarazioni di Pavelic.

Dove sarà venduto il biglietto vincitore?

In una grande città o in un piccolo centro? Forse dove abiti tu, forse dove sosti viaggiando!

Nel libro del Destino è già scritto questo luogo. Accresci le tue probabilità di vincita acquistando qualche biglietto, sia dove tu sei, sia dove tu vai.

DALLA QUARTA SPONDA RITORNA LA FORTUNA.

LOTTERIA DI TRIPOLI

12 lire possono farti milionario

ULTIMI GIORNI

12 lire possono farti milionario

ULTIMI GIORNI

</

Forze corazzate inglesi voite in fuga nell'Irak

Damascus, 19 maggio
Il Bollettino del Comando delle forze
irakene comunica:

Sul fronte occidentale, le nostre
patuglie hanno attaccato di sorpresa, con
l'aiuto di tribù locali, formazioni co-
razzate nemiche, infliggendo loro gra-
vi perdite e costringendole a ritirarsi
in disordine.

Sul fronte meridionale, nella
notte del 17, nostri reparti, con l'aiuto
di tribù locali, hanno assalito posizioni
nemiche presso Maakul e Alchabab,
infliggendo loro considerevoli perdite.
Non vi sono state perdite da parte
irakene.

Nostre truppe hanno preso contatto
con formazioni corazzate nemiche, co-
stringendole a ritirarsi verso le loro
posizioni. Il nemico ha lasciato sul
terreno 13 morti tra i quali un ufficiale.

Nostri apparecchi da bombardamento
hanno assalito nel deserto carri
armati inglesi distruggendone alcuni,
ed infliggendo al nemico gravi perdite.

Vellivoli irakeni hanno eseguito ve-
lamente ricognizioni su Siemencehban e
Andereh, tornando tutti incolumi alle
proprie basi.

Apparecchi nemici hanno sorvolato
l'Irak gettando alcune bombe che non
hanno però causato danni degni di ri-
lievo.

Secondo una notizia non confermata
da Bagdad, l'aviazione irakena ha
bombardato, nella baia di Bassora, de-
le navi da guerra britanniche a quanto
lontano la "Humbly Grove".

La notizia aggiunge che a Bassora
vengono prese misure per una ritirata
verso l'India. Nella capitale dell'Irak
viene detto che la situazione di Ha-
banyeh è diventata critica per gli in-
glesi perché il ciclo di Habanyeh è
dominato dall'aviazione irakena.

La radio di Bagdad ha comunicato
che tre aeroplani britannici sono sta-
ti distrutti in duelli aerei e cinque al-
suo nella zona di Habanyeh.

Da Bagdad è segnalato che le truppe
irakene hanno distrutto trenta carri
armati britannici nel pressi di Bas-
sora, mentre le artiglierie irakene han-
no distrutto prima e quindi costringe-
to a ritirarsi due cannonieri britannici
sui Tigris, a sud di Bassora. Aeroplani
inglesi hanno gettato bombe sulle caser-
me di Bagdad, causando danni irri-
levanti.

Il ministro delle Finanze irakeno ha
rassicurato le dimissioni e sarà sostituito
provvisoriamente dal sottosegretario
Colhay. Non si conoscono le ragioni
delle dimissioni. L'ex ministro irakeno
a Berlino Raiah è stato nominato mi-
nistro a Vichy.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

Incurione inglese in Siria stroncata dagli spahis

Un bombardiere abbattuto
dalla caccia francese

Vichy, 19 maggio

Reparti di spahis siriani hanno nella
notte del 17, respinto alla frontiera pale-
stinese un tentativo di infiltrazione
parte di reparti del corpo britannico
di Palestina.

Le notizie diffuse da fonti non trop-
po bene intenzionate circa le dimen-
sioni in massa di ufficiali francesi in
Siria, e un atteggiamento non troppo
favorevole a Vichy, sono state definite
come frutto di pura fantasia.

Anche nella giornata di ieri gli in-
glesi hanno continuato i loro bom-
bardamenti contro gli aerodromi della Si-
ria. Per la prima volta aviatori fran-
cesi si sono involati in difesa.

Il primo bombardiere britannico è
stato abbattuto dai cacciatori francesi
presso Kneira. Lunedì mattina aeri-
piani britannici hanno lanciato bombe
sull'aerodromo di Rafiah senza causare
danni. Nel pomeriggio gli inglesi sono
passati su Damasco lanciando man-
ifestini antifrancesi. Gli inglesi hanno
anche bombardato l'aerodromo di Pul-
myra. I cacciatori francesi hanno at-
taccato il nemico in tutte queste ope-
razioni.

In tutta la Siria si svolgono febbrili
preparativi per la difesa del Paese.
Nuovi ordini sono stati impartiti alla
popolazione in caso d'attacco aereo. Le
posizioni lungo il confine palestinese
sono state rinforzate. Nel circolo mi-
litare francese della Siria si nota un
crescente sdegno per gli attacchi bri-
tannici. Nei circoli politici di Beirut si
convince che l'Inghilterra stia prepa-
rando nel vicino Oriente nuovi fronti
diretti contro se stessa.

Da Gerusalemme si apprende che
cittadini inglesi e americani stanno ab-
bandonando volontariamente la Siria.
La maggior parte di essi è già arriva-
ta in Palestina.

Le relazioni con la Turchia
giudicate soddisfacenti nel Reich

Berlino, 19 maggio

In questi giorni competenti si di-
chiarano pienamente soddisfatti circa le
relazioni turco-tedesche. Analoga so-
ddisfazione viene espressa da vari giur-
nali di Ankara. (R. St.).

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

La stampa irakena commenta
ampiamente la nuova aggressione britan-
nica contro gli aeroporti e la popola-
zione siriana e libanese, affermando
che gli arabi di tutti i paesi si consi-
derano fratelli e che quindi è vano il
tentativo britannico di voler an-
nessare alle frontiere geografiche le na-
tionalizzazioni di simpatia verso l'Irak.

Il Belgio al lavoro

Situazione normalizzata per il carbone
- La produzione dell'acciaio grezzo
in ripresa - Notevoli esportazioni

Nonostante molte difficoltà, la Ger-
mania è riuscita nell'impresa di ri-
mettere in movimento, con rapidità ed
in larga misura, l'economia belga. È
noto che l'estrazione di carbone nelle
miniere belghe ha raggiunto nuova-
mente il livello del tempo di pace. Le
scorte sono in aumento, e l'approvvi-
giamento dell'industria e dei pri-
vati è assicurato.

E' da notare che la situazione, supe-
rate le prime difficoltà, anche l'indu-
stria belga del ferro si rimette rego-
lamente in moto. La « Direction Gé-
nérale des Mines » ha pubblicato recent-
mente dati di produzione per il
mese di ottobre del 1940.

La produzione di ferro grezzo non ammontava in agosto
che a 26.700 tonnellate, nel settembre
essa era già salita a 68.770 tonnellate,
per raggiungere in ottobre la cifra di
116.360 tonnellate. La produzione del-
l'acciaio grezzo passò da 16.530 tonnellate
in agosto a 61.540 tonnellate in set-
tembre e 128.770 tonnellate in ot-
tobre.

In tempi di pace, il Belgio, cedeva
normalmente dal 65 al 71 per cento
della sua produzione di acciaio grezzo
all'estero. Se in ottobre si aveva già
il 50 per cento della produzione del
tempo di pace, in cifra lorda, ciò il-
lustra in maniera non equivoca il fatto
che lo stato attuale della produzione
fornisce una quantità di materiale, che
sarebbe più che sufficiente all'econo-
mia belga, anche marciando in pieno
in tutti i settori. E' stato invece pos-
sibile inviare i quantitativi superflui
in Germania, e anche ad altri mercati
che ne avevano fatta richiesta. In al-
tre parole ciò sta a dimostrare che
l'aumento della produzione nel futuro
che raggiungerà indubbiamente i li-
miti della capacità produttiva del Pa-
ese, sarà riversato dal Belgio sugli altri
mercati.

Da quando in questione del coke
non rappresenta più un problema, e le
linee di comunicazione funzionano, il
futuro comportamento della produ-
zione belga del ferro dipende unamen-
te dalla importazione del minerale dal
Lussemburgo e della Germania, dove le
cose si sviluppano pure favorevolmen-
te. Se già da alcune settimane viene
concesso alle ditte tedesche, allo scopo
di accelerare i termini delle consegne,
di passare ordinazioni per materiale
esistente nel Belgio, ciò potrà in se-
guito verificarsi correntemente in più
vasta misura.

Sullo stesso mercato belga si sta
sviluppando un'attiva richiesta per tutti
i prodotti da laminato. In prima li-
nea vengono le ordinazioni delle im-
prese che producono materiale rotabile.
L'incremento dell'industria belga
del ferro non mancherà di far sentire
il suo benefico influsso sulla disoccu-
pazione.

La Direzione generale dell'Alimen-
tazione, accertate le rilevanti quan-
tà di patate rimaste disponibili dopo
le recenti semine primaverili, onde uti-
lizzare tale prodotto che altrimenti
andrebbe soggetto a deperimento, o
verrebbe inevitabilmente sottoposto
per l'alimentazione scolastica, ha di-
sposto — come è stato già annun-
ciato — che nella panificazione sia im-
piegata farina opportunamente mi-
scelata con polpa di patate. Queste
estensioni del grano, che in comu-
nista calda e polsata, impa-
stando quindi la polpa con farina di
frumento.

Il provvedimento dovrà essere attua-
to soltanto in quelle province nelle
quali risulti un'effettiva disponibilità
di patate, provi necessari esperimenti
e dopo attento esame dell'opportu-
nità o meno dell'adozione in relazio-
ne alle scorte del prodotto disponibili,
alle consumazioni locali, all'esame
del costo del prodotto miscelato e al-
l'alimentazione dei forni.

La Direzione ha disposto altresì che
la percentuale di patate da immettere
nella miscele possa variare da un
minimo del 10 per cento a un massi-
mo del 20 per cento, e cioè a seconda
della disponibilità di patate esistenti,
del grado di maturità del grano e gra-
notico, e senza alterare il normale
uso del prodotto che, specie per quel-
lo di nuovo raccolto (varietà precoci)
deve essere senz'altro escluso dalla
panificazione. La percentuale delle pa-
tate dovrà essere in rapporto alla por-
zione di farina di grano duro della
miscela, ovverossia aumentata o di-
minuita a seconda che il grano duro
entri nella miscela in proporzioni in-
feriori o maggiori.

Se l'assicurato venisse a manca-
re durante lo svolgimento del con-
tratto, per esempio nel 5° anno di
assicurazione, i suoi eredi riscote-
rebbero:

a) immediatamente una somma di
L. 37.500;
b) una rendita annua lorda di
L. 7.500 pari al 50 per mille del
capitale assicurato, pagabile an-
ticipatamente ad ogni ricorrenza
annuale della data di effetto
della polizza, a partire dalla ri-
correnza immediatamente suc-
cessiva alla morte dell'assicura-
to e fino e compresa quella che
precede la scadenza della po-
lizza.

Gli eredi riscoterebbero quindi
complessivamente:
a) un importo fisso
del 50 per mille
del capitale di lire
150.000 più 5/25
dello stesso capi-
tale . . . L. 37.500;
b) venti annualità di
L. 7.500 ciascuna . . . 150.000,
e quindi in totale L. 187.500.

PER ULTERIORI CHIARIMENTI
E PER INFORMAZIONI OGNI-
UNO PUO' LIBERAMENTE RIVOL-
GERSI AGLI AGENTI GENERALI
E LOCALI DELL'ISTITUTO NA-
ZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE MALATTIE
La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENTIA », SONO
FRONTE A FORNIRE NOTIZIE E
CHIARIMENTI SU QUESTA NUO-
VA FORMA ASSICURATIVA.

La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENTIA », SONO
FRONTE A FORNIRE NOTIZIE E
CHIARIMENTI SU QUESTA NUO-
VA FORMA ASSICURATIVA.

La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENTIA », SONO
FRONTE A FORNIRE NOTIZIE E
CHIARIMENTI SU QUESTA NUO-
VA FORMA ASSICURATIVA.

La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENTIA », SONO
FRONTE A FORNIRE NOTIZIE E
CHIARIMENTI SU QUESTA NUO-
VA FORMA ASSICURATIVA.

La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENTIA », SONO
FRONTE A FORNIRE NOTIZIE E
CHIARIMENTI SU QUESTA NUO-
VA FORMA ASSICURATIVA.

La Società « Praeventia », col-
legata con l'Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni, che ne garantisce
il pieno tutte le polizze, ha stu-
diata la

Polizza contro le malattie
che consente a tutti i cittadini di
garantirsi i mezzi economici per
far fronte con tranquillo animo al-
le maggiori spese inevitabili nel
caso di infermità e dei conseguen-
ti periodi di inattività dell'indi-
viduo.

TUTTE LE AGENZIE GENERA-
LI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI, CHE
RAPPRESENTANO IN OGNI ZO-
NA LA « PRAEVENT

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO ORDINE IN MARCIA

L'impotente furore anglo-sassone per l'avvento del Regno di Croazia

Roosevelt, iniziatore del boicottaggio contro le Potenze del Tripartito, piange ora sull'isolamento economico degli Stati Uniti

Berlino, 19 maggio

La notizia che dalle rovine della Jugoslavia è sorto nello spazio di poche settimane uno Stato vitale e operante e che questo Stato possiede già un assetto definitivo, ha suscitato in tutto il mondo anglo-sassone un'ondata di furore.

Taluni stolti sono però molto istruttivi. Se ne può dedurre che sia a Londra come a Washington ci si è reso conto del valore politico di quest'altra tappa della costruttiva rivoluzione europea. E' capito che il Tripartito, il cui fondamento è la rivoluzione, è una rivoluzione e che il ruolo direttivo assunto dalle Potenze dell'Asse e dal Giappone per il riordinamento del nostro continente e dell'Asia orientale viene svolto secondo lo spirito e la lettera del Patto.

Gli spazi vitali

Abituati a ragionare in base alle formule versagliese - «egemonia», «sfera di influenza» e via discorrendo - gli anglo-sassoni non riescono ancora a intendere l'imperativo dello spazio vitale proclamato semplicemente da Roma. Berlino e Tokio. Tuttavia si intuisce che è in corso un processo suscettibile di sviluppi imprevedibili e che tali sviluppi nulla avranno a che fare con quelle formule.

Sopratutto si teme che il processo si estenda rapidamente ad altri settori, anche ai margini dell'Europa.

Della inattesa soluzione ideale del problema creato si occupa assai la corrispondenza politico-diplomatica per rilevare che ancora una volta la politica dell'Asse ha dimostrato di essere eminentemente costruttiva. La caotica situazione dovuta ai trattati cosiddetti di pace e ormai un ricordo lontano e ai rovine delle antiche aristocrazie e compagnie statali sorte con un tratto di penna si elevano oggi solidi edifici. La corona di Zvonimir portata da un Principe sabauda è un simbolo e una garanzia, simbolo e garanzia che il popolo croato libero e indipendente ha saputo occupare il posto che nella nuova Europa legittimamente gli compete.

La condanna di Versaglia

Con ciò ha trovato la sua irrimediabile condanna lo sciagurato dittamismo degli uomini di Stato che a Versaglia con diabolica premeditazione e con pura ignoranza avevano fatto di un sistema di opprobrio, di dissenso, di latenti conflitti, una delle molte vittime di questi omicidi. Il popolo croato il quale pur avendo appartenuto per oltre un millennio all'occidente europeo fu costretto a subire il globo di un sistema di governo balcanico, balcanico nel senso peggiore della parola. Le continue pressioni tendenti nel corso dell'ultimo ventennio avevano dimostrato che il dominio della minoranza assai sulla maggioranza degli altri gruppi etnici non avrebbe potuto reggersi a lungo. L'opera di sfacelo della Jugoslavia doveva anche - giova ricordarlo - alle macchinazioni dell'agente americano Donovan e soprattutto alla guerra della popolazione liberata dopo vent'anni dell'insopportabile dominazione serba, costituivano un verdetto schiacciato contro coloro che tuttora osano asserire che l'Europa di Versaglia non era una mistificazione.

«La nuova Europa» - conclude il commento ufficiale - incomincia ad avere il suo naturale e definitivo assetto sotto la guida dell'Asse che per essa sta pure forgiando un avvenire di affetto e di duratura benevolenza. Il sacro della Germania, la Cecoslovacchia, le tre anime della libertà slovacca così dalle rovine di un altro empero morisco, la Jugoslavia, è sorto il Regno croato che le Nazioni europee sono liete di poter considerare membro prezioso della loro operosa famiglia.

«Tale viene salutato in particolare modo dalla nazione germanica la quale al popolo croato fu sempre legata nei giorni lieti come in quelli tristi da sentimenti di solida amicizia».

L'atteggiamento di Vichy

A proposito dell'impetuoso risveglio francese, questi politici dell'asservimento che si sviluppa dalla tensione franco-anglosassone continuano ad essere seguiti da parte tedesca con l'attenzione di uno spettatore interessato. Le manifestazioni ufficiali e ufficiali di Vichy non lasciano ormai alcun dubbio circa i propositi di cui mostrano di essere animati i dirigenti responsabili.

L'alto Commissario della Siria ha fatto delle dichiarazioni che costituiscono una risposta inequivocabile alle pressioni ed alle provocazioni sin dagli inglesi che degli americani. Del resto una adeguata risposta all'appello di Roosevelt è stata data anche da un portavoce ufficiale del Governo il quale ha osservato che in Francia non è un dominio degli Stati Uniti e che lo scorso anno essa fu piantata in asso non soltanto dagli inglesi, ma anche dall'America sicché questa ultima non ha alcun diritto di impavidezza di onestà e di onore o, almeno, di immiserirsi in quelli che sono gli interessi vitali del popolo francese.

Ed ecco così che Roosevelt ha fatto appello al senso mercantile degli americani al quale è stato fatto eco da un loro compagno di guerra che devono combattere per la libertà del commercio e del mare. Roosevelt ha specificato che le Potenze dell'Asse stanno seriamente accerchiando gli Stati Uniti nel campo economico ed ha aggiunto che la Nazione deve lottare contro questa minaccia di asservimento. Per questa confessione di Roosevelt risulta che gli Stati Uniti sono già oggi largamente eliminati da gran parte dei mercati mondiali, per colpa propria, sia perché tutta la esportazione è praticamente assorbita, senza compensazioni dagli altri Stati all'inghilterra, sia perché essi stessi si sono chiusi i mercati con ogni sorta di divieti di esportazione.

La politica degli scambi

Il Reich si dichiara da fonte competente, prevede per l'immediato dopoguerra un intenso rifiorire del commercio mondiale per parte non già secondo i metodi rooseveltiani del liberalismo economico, bensì applicando su più vasta scala il metodo degli scambi che così buona prova ha fatto anche in tempo di pace. Gli americani

si sono esclusi da sé da questo sistema di scambi con le disastrose conseguenze che si desumono dal discorso Roosevelt.

L'America sta sacrificando la propria economia ai fantasmi politici del suo Presidente.

Inaugurando la settimana del commercio di occupazione, Godefridi di Hild ha ripreso, come è noto, la parola d'ordine di Roosevelt ed ha pronunciato un discorso che insiste in modo particolare su un principio che gli americani hanno sistematicamente tradito: quello che le materie prime devono essere a disposizione di tutte le Nazioni senza differenza alcuna. L'uditorio ha molto applaudito questa frase, ma in Europa ormai affermazioni di questo genere non fanno più alcuna impressione. Si tratta delle solite capriole che Roosevelt fa e Knox ripete quotidianamente dinanzi al pubblico americano per tenerlo buono e per indurlo ad appoggiare la politica antieuropea del presidente.

E' addirittura incredibile quale ingenuità i dirigenti della Casa Bianca attribuiscono all'opinione pubblica americana. La libertà del mare faceva parte degli ideali del presidente Wilson e fu cancellata dagli inglesi dal 1914 al 1918 quando gli americani si erano dichiarati egemoni del mondo. Il dominio del mondo la libertà del mare non sembrò loro gran che importante.

La Casa Bianca è fribbonda perché

L'alto Commissario francese rimane fedele a Pétain. L'ingerenza americana nelle faccende interne della Francia arriva al punto di prendere pretesto dalla fedeltà del generale francese per pronunciare minacce all'indiviso di Vichy.

Il 16 giugno 1940 l'allora Primo Ministro francese, Jacques Laval, comunicò agli inglesi che, come Vichy, non intendeva imporre a Roosevelt, disse testualmente: «Ho chiesto al Presidente Roosevelt di pronunciare con franchezza e questa sera gli rivoltai un ultimo estremo appello. Si tratta oggi della vita della Francia. Un imminente afflusso di apparecchi deve partire da oltre Atlantico per aiutarci».

La risposta di Roosevelt fu una doccia fredda: «Reynaud, disse, poteva essere sicuro che gli Stati Uniti avrebbero inviato alla Francia materiale bellico in quantità sempre crescente. Questa dichiarazione però, soggiunse Roosevelt, come avete ben capito, non significa nessun impegno militare che può venire assunto soltanto dal Congresso».

Il 16 giugno Reynaud prese atto di questa risposta e non gli rimase altro che lamentare la precipitazione della Francia nella catastrofe.

Si meravigliano gli americani che i francesi ben pensati siano guariti dal culto della democrazia americana?

TAULERO ZULBERTI

SOMMERGIBILI E AEREI TEDESCHI ALL'OFFENSIVA

Un sottomarino, petroliere e piroscafi colati a picco nell'Atlantico e nel Mare del Nord

Due caccia e un incrociatore danneggiati nella baia di Suda

Berlino, 19 maggio

Il Comando Supremo comunica: L'Aviazione germanica ha inferito nella giornata di ieri, durante la scorsa notte, due colpi di artiglieria della flotta da guerra esemplari. Una delle molte vittime di questi omicidi fu il petroliere che pur avendo appartenuto per oltre un millennio all'occidente europeo fu costretto a subire il globo di un sistema di governo balcanico, balcanico nel senso peggiore della parola. Le continue pressioni tendenti nel corso dell'ultimo ventennio avevano dimostrato che il dominio della minoranza assai sulla maggioranza degli altri gruppi etnici non avrebbe potuto reggersi a lungo. L'opera di sfacelo della Jugoslavia doveva anche - giova ricordarlo - alle macchinazioni dell'agente americano Donovan e soprattutto alla guerra della popolazione liberata dopo vent'anni dell'insopportabile dominazione serba, costituivano un verdetto schiacciato contro coloro che tuttora osano asserire che l'Europa di Versaglia non era una mistificazione.

«La nuova Europa» - conclude il commento ufficiale - incomincia ad avere il suo naturale e definitivo assetto sotto la guida dell'Asse che per essa sta pure forgiando un avvenire di affetto e di duratura benevolenza. Il sacro della Germania, la Cecoslovacchia, le tre anime della libertà slovacca così dalle rovine di un altro empero morisco, la Jugoslavia, è sorto il Regno croato che le Nazioni europee sono liete di poter considerare membro prezioso della loro operosa famiglia.

«Tale viene salutato in particolare modo dalla nazione germanica la quale al popolo croato fu sempre legata nei giorni lieti come in quelli tristi da sentimenti di solida amicizia».

L'atteggiamento di Vichy

A proposito dell'impetuoso risveglio francese, questi politici dell'asservimento che si sviluppa dalla tensione franco-anglosassone continuano ad essere seguiti da parte tedesca con l'attenzione di uno spettatore interessato. Le manifestazioni ufficiali e ufficiali di Vichy non lasciano ormai alcun dubbio circa i propositi di cui mostrano di essere animati i dirigenti responsabili.

L'alto Commissario della Siria ha fatto delle dichiarazioni che costituiscono una risposta inequivocabile alle pressioni ed alle provocazioni sin dagli inglesi che degli americani. Del resto una adeguata risposta all'appello di Roosevelt è stata data anche da un portavoce ufficiale del Governo il quale ha osservato che in Francia non è un dominio degli Stati Uniti e che lo scorso anno essa fu piantata in asso non soltanto dagli inglesi, ma anche dall'America sicché questa ultima non ha alcun diritto di impavidezza di onestà e di onore o, almeno, di immiserirsi in quelli che sono gli interessi vitali del popolo francese.

Ed ecco così che Roosevelt ha fatto appello al senso mercantile degli americani al quale è stato fatto eco da un loro compagno di guerra che devono combattere per la libertà del commercio e del mare. Roosevelt ha specificato che le Potenze dell'Asse stanno seriamente accerchiando gli Stati Uniti nel campo economico ed ha aggiunto che la Nazione deve lottare contro questa minaccia di asservimento. Per questa confessione di Roosevelt risulta che gli Stati Uniti sono già oggi largamente eliminati da gran parte dei mercati mondiali, per colpa propria, sia perché tutta la esportazione è praticamente assorbita, senza compensazioni dagli altri Stati all'inghilterra, sia perché essi stessi si sono chiusi i mercati con ogni sorta di divieti di esportazione.

La politica degli scambi

Il Reich si dichiara da fonte competente, prevede per l'immediato dopoguerra un intenso rifiorire del commercio mondiale per parte non già secondo i metodi rooseveltiani del liberalismo economico, bensì applicando su più vasta scala il metodo degli scambi che così buona prova ha fatto anche in tempo di pace. Gli americani

tro l'isola, è stato pure bombardato un porto della costa meridionale dove sono stati provocati gravi incendi nei magazzini di approvvigionamento. La notte sul 19 maggio si apprende ora ad integrazione del Bollettino militare tedesco, è stato gravemente danneggiato con colpi in pieno un piroscalo di 4 mila tonnellate ancorato nel porto di Milford.

Altri due piroscafi colati a picco

Nova York, 19 maggio

Notizie giunte da Alessandria d'Egitto informano che il piroscalo egiziano Zanzam di 8.300 tonnellate in servizio della Marina inglese è colato a picco per causa ancora sconosciuta lungo la rotta Pernambuco-Città del Capo. Il piroscalo si rescava da Nuova York ad Alessandria con un carico di automobili e di macchine.

Il piroscalo norvegese Myland di 1300 tonnellate navigava sotto controllo inglese è colato a picco, per cause non ancora bene accertate. 22 uomini dell'equipaggio sono mancati.

La gravità delle devastazioni nelle città inglesi bombardate

Stoccolma, 19 maggio

Lo stato in cui sono ridotte le città britanniche martellate dai bombardamenti dell'Armata aerea tedesca e l'alta, che nella maggior parte dei casi non è nemmeno possibile restaurare gli edifici demoliti. Le devastazioni sono così gravi che l'industria non può più occuparsi di quella del rottami di ferro come scrive il Financial Times, materiale che viene portato nelle acciaierie e qui, sottoposto alla fusione, vi sono centinaia di tonnellate di rottami.

L'ammiraglio denuncia la perdita di due incrociatori ausiliari

Lisbona, 19 maggio

L'ammiraglio britannico annuncia che i due incrociatori ausiliari Zussman e Liberty sono stati affondati. (St.)

LE CAUSE DELLA SCONFITTA ELLENICA

L'Esercito greco in Albania non era più in grado di combattere

Atene, 19 maggio

In un articolo di fondo l'«Acropolis» afferma che è ingenuo voler scaricare la responsabilità della sconfitta del Paese nella prima e nella seconda guerra. «Non essendo bastati i primi errori» - rileva il giornale - «la guerra contro l'Italia, cominciata il 28 ottobre, continuò poi anche con la Germania. Per formare un nuovo fronte a Salonica contro le Potenze dell'Asse furono fatti venire in Grecia gli inglesi e ci si legò a traditori serbi. La guerra si era perduta durante l'avventura di sei mesi ed ora si trattava di perdere tutto».

Dopo aver descritto gli orrori e le sofferenze della lotta nelle impervie montagne albanesi, il giornale afferma che l'esercito greco sul fronte albanese era talmente logorato da non essere più in condizione di combattere. Dalle lettere che i soldati inviavano, per mezzo dei feriti, risultava che da parecchi mesi il fronte era in una disastrosa situazione. La prima causa di disfatta politica del Governo era che questo si era alleato con le Potenze dell'Asse alla guerra con la Polonia. «L'Asse non ha mai mirato all'occupazione del nostro territorio, ma ha voluto attaccare né la nostra indipendenza politica né la nostra integrità territoriale».

«Il capitale egiziano, dunque, concentrato a Londra, e i suoi parassiti locali, nonché d'altra parte il romanticismo e la debolezza mentale di molti che non sapevano rappresentarsi il mondo e soprattutto la Grecia senza la supremazia della flotta con e capo una Regia criminale, hanno fatto sì che il popolo ellenico non si è reso conto tempestivamente dell'inesorabile disgregazione della sua vita in Europa».

«Il popolo, che non ha mai conosciuto un completo politico e come meccanismo militare: forse a capo delle quali si trovano uomini come Hitler e Mussolini; che, come personalità dinamiche, uomini politici e condottieri nazionali, dominano il Continente».

Rabbiose reazioni della radio e della stampa inglesi

Roma, 19 maggio

La stampa e la radio inglesi hanno innescato assai male il colpo della stesione aerea e balistica, nel settore croato, spaccia ieri solennemente a Roma con le destinate del Duca di Spoleto a Be di Croazia e con la firma dei noti accordi di Palazzo Venezia. Gli inglesi danno libero sfogo alla loro rabbia impotente limitandosi a rivolgere volgari insulti all'indirizzo delle alte personalità che hanno preso parte agli avvenimenti ed a formulare facili quanto fallaci profezie sul lontano ritorno delle fidele situazioni create a Versaglia ed oggi definitivamente crollate sotto i colpi di maglio delle Potenze Armate delle Potenze dell'Asse.

Per gli inglesi la resurrezione della Croazia, il cui popolo combatté per secoli per la propria indipendenza finalmente raggiunta, costituisce soltanto un avvenimento di carattere passeggero e non altro che una commedia. Nella sua livida rabbia l'Inghilterra che si vede così estromessa per sempre da un settore che le era particolarmente caro, perché, secondo i suoi disegni, poteva costituire una perenne locazione di disordini al danno delle Potenze dell'Asse, vomita la sua bile insultando i creatori dell'ordine nuovo, che non le garba, e tutti coloro che in questo ordine intendono inserirsi, poiché in esso vedono la salvezza futura dell'Europa.

Eco profonda in Slovenia

Ljubljana, 19 maggio

Una eco profonda ha suscitato anche in Slovenia la proclamazione di monarchia della Croazia e la designazione del Duca di Spoleto al trono di Zvonimiro. I giornali, nel ripetere l'impressione dell'opinione pubblica, mettono in rilievo le ripercussioni che l'avvenimento è destinato ad avere nel bacino danubiano e nei Balcani, dove l'influenza dell'Italia viene ad accrescersi ed a trovare il posto che le compete.

Il Duce riceve la missione culturale tedesca

Roma, 19 maggio

Il Duce ha ricevuto il Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese e presidente dell'Accademia germanica, Ludwig Siebert, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Suocessivamente, il Duce ha ricevuto, presentatigli dall'Eccellenza Siebert, il Rettore Magnifico dell'Università di Monaco, Wurst, il direttore dell'Accademia germanica, Fockler Heule, il consigliere di stampa, Snel, l'accademico Baumbach componenti la Missione culturale germanica, la quale ha ricambiato la visita fatta il 23 marzo scorso a Monaco di Baviera dalla presidenza della «Dante Alighieri».

L'esultanza di Fiume ritornata a più vasto respiro

Fiume, 19 maggio

Il Prefetto del Carnaro ha inviato al Duce il seguente telegramma, che esprime l'esultanza di Fiume per la nuova fulgida realizzazione missioliana.

«Duce, la città da voi legata ai destini d'Italia dice la sua felicità per essere stata liberata dalle angustie di un unico trattato che aveva diviso le case del suo abitato e i bacini del suo porto, scomponendo gli elementi basilari della sua vita, ridotta una boceggiante agonia dentro la braccia di una morsa spietata, e Vi signora la sua gratitudine per averle restituito, dono di ripossedere una ricchezza di cui era stata ingiustamente dispossa. Oggi, inquadrata dal Commissario Civile la vita amministrativa nella zona del naturale retroterra fiumano liberato dalla marcia vittoriosa dell'Armata, tutta hanno fatto solenni promesse e accellerano i tempi per conservare la loro opera e la loro attività al benessere della città e della nuova più grande provincia del Carnaro, che Voi avete creato e ora state potenziando nella visione di un migliore avvenire capace di conciliare in una medesima identità, grandi pensieri e la grande azione dell'Italia guerriera e fascista. Prefetto Testa».

Il Segretario Federale ha così telegrafato, esprimendo il giubilo di Fiume per la nuova fulgida realizzazione missioliana.

Il popolo tutto di Fiume italianissimo, legionario e fascista, che per Voi solo vede oggi realizzata la sua sempre vivissima e ardente ventennale passione, da voi donata, si acclama e Vi benedice. Federale Servidori».

Messaggio di dedizione al Duce dei fascisti di Spalato redenta

Roma, 19 maggio

Al Duce è pervenuto da Spalato il seguente telegramma:

«I fascisti di Spalato, riuniti a rapporto nella loro terra finalmente redenta, esprimono la loro profonda riconoscenza a Voi, Duce, che questa redenzione sempre decisamente realizzata, mentre rivolgono un pensiero commosso e grato ai magnifici soldati italiani. Vi ringraziamo per averci dato il lavoro e per averci dato la vita. Vi dedichiamo la nostra vita e la nostra terra. Comandante Civile e Federale Bartolotti, Commissario del Fascio di Spalato Ruzic».

Direttive di Pavolini al Centro di cinematografia

Roma, 19 maggio

Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto il Commissario direttore del Centro sperimentale di cinematografia, Luigi Chiarini, il quale gli ha riferito sui risultati dei corsi testé chiusi e sulla attività editoriale e culturale del Centro. Inoltre, ha informato il Ministro sul programma avvenire del Centro, che ha lo scopo di mettere in valore i migliori allievi.

I contratti di assicurazione con società di nazionalità nemica

Roma, 19 maggio

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce col quale le persone di nazionalità italiana, e chiunque si trovi nel territorio dello Stato, sono autorizzati ad assicurare, nei primi necessari per mantenere in vigore i contratti di assicurazione con società di assicurazione di nazionalità nemica. Sono del pari autorizzati pagamenti in dipendenza di contratti di rassicurazione con società di nazionalità nemica, a condizione che esse non pagano al quale dette società non ritengono reciprocità di trattamento. Il decreto entra in vigore da oggi.

Conferenza sull'Arabia Saudiana al corso sul mondo musulmano

Roma, 19 maggio

All'Accademia d'Italia, ha avuto luogo la settima conferenza sul mondo musulmano, organizzata dal Centro di studi per il Medio Oriente. Ha presieduto Maria Nallino, sul tema «Arabia Saudiana». E' dopo avere accennato alle vicende che portarono alla formazione dell'attuale Regno Saudiano e dopo avere esposto le dottrine Wahabite, facendo osservare il diverso carattere del tutto esiste nelle due parti del Regno il Regia del Negd e l'Arabia sud-orientale. E' stato fatto da Ibn Saud per il miglioramento del Paese, e specialmente per rendere sedentari i beduini ed abituarli all'agricoltura.

Importante base cinese bombardata dai nipponici

Tokio, 19 maggio

Un comunicato ufficiale del Quartiere Generale nipponico in Cina annuncia che importanti formazioni aeree giapponesi hanno effettuato incursioni in massa sul centro di Loyang, considerato una delle principali basi cinesi della ferrovia di Lunghai, nella provincia di Honan.

Nuovo servizio radiotelegrafico fra l'Italia e l'Irak

Roma, 19 maggio

La Italia, in considerazione degli importanti avvenimenti in corso nel vicino Oriente, ha aperto in questi giorni al pubblico, d'accordo coi Ministri degli Esteri e delle Comunicazioni, un nuovo servizio radiotelegrafico diretto fra l'Italia e l'Irak, a mezzo del ponte radio Roma-Bagdad. Su tale nuovo collegamento diretto vengono istruiti tutti i telegrammi tra l'Italia e l'Irak.

Commissione militare americana in viaggio per Londra

Lisbona, 19 maggio

Il segretario di Duff Cooper, Ronald Tuil, è arrivato a Lisbona in aereo proveniente dagli Stati Uniti. Con lo stesso Clipper è arrivata una commissione militare americana presieduta dal generale James Chaney. Questa commissione partirà per Londra. (D.N.E.)

Bionni Telesio direttore responsabile

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

La S. A. Aeronautica Caproni Predappio

partecipa la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del suo Direttore Generale Procuratore CESARE CASTELLI Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Dirigenti della S. A. Aeronautica Caproni Predappio

hanno il dolore di partecipare la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del loro Direttore Generale Procuratore CESARE CASTELLI Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

La cara salma lascerà la casa di Via Corticella n. 7 il giorno 20 alle ore 10.30.

Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Le Maestranze della Soc. An. Castelli

hanno il dolore di partecipare la morte del Signor

Ettore Castelli

Fondatore dell'Azienda e Padre amatissimo del loro Consigliere Delegato CESARE CASTELLI, Cavaliere del Lavoro.

Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Impiegati e Dirigenti della Società Anonima Castelli

partecipano con dolore la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del loro Direttore Generale Procuratore CESARE CASTELLI Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Le Maestranze della Società Anonima Aeronautica Caproni Predappio

hanno il dolore di partecipare la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del loro Direttore Generale Procuratore CESARE CASTELLI Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

La S. A. Carboni di Romagna con sede in Predappio

partecipa con dolore l'avvenuta morte del Signor

Ettore Castelli

Padre del suo Presidente CESARE CASTELLI, Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Le Officine Meccaniche Aeronautiche Brevetti Industriali di Bologna

partecipano la triste dipartita del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del loro Presidente CESARE CASTELLI, Cavaliere del Lavoro.

Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Le Officine Romagnole S. A.

partecipano con dolore la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre del loro Consigliere Delegato CESARE CASTELLI, Cavaliere del Lavoro.

Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-33155

Nella Chiesa di S. Bartolomeo alle ore 10.30 di domani 21 maggio, trigesimo dell'eroica morte, sarà letta una Messa in suffragio del

Colonnello

Guglielmo Scognamiglio

Comandante del 4° Bersagliere più volte decorato al valore

caduto sul fronte greco-albanese mentre alla testa del Suo Reggimento, in accanita lotta, strappava la vittoria al nemico.

La vedova OLGA RAISINI colpe drino Prof. ARTURO LANZERINI ed i parenti tutti ringraziano coloro che interverranno per lui e alle loro preghiere per la Sua Anima eletta.

Bologna, 20 Maggio 1941-XIX.

La S. A. Aeronautica Caproni Predappio

partecipa la morte del Signor

Ettore Castelli

Padre amatissimo del suo Direttore Generale Procuratore CESARE CASTELLI Cavaliere del Lavoro.

Predappio-Bologna, 19 Maggio 1941-XIX.

Prm. Imp. Cav. Uff. Oreste Golfari, Via G. Petroni 18-20. Tel.

ULTIMATI

Arrebbaggio americano alle Colonie francesi

Colonna motorizzata inglese dispersa dall'aviazione dell'Irak

Caccia ai convogli e attacchi a Creta

Petroliere per trentatremila tonnellate colate a picco da un sommergibile - Un incrociatore tipo "York", incendiato nella baia di Suda - Tredecim aerei distrutti

Gli imperialisti della Casa Bianca fissano gli avidi sguardi sulla Gujana, la Martinica e la Guadalupa

Berlino, 20 maggio. I propagandisti ufficiali di Washington hanno avuto ordine di preparare il terreno alla annessione dei possedimenti coloniali francesi dell'America occidentale che con un unilaterale tratto di penna dovrebbero diventare parte integrante degli Stati Uniti. Si tratta della Gujana, della Martinica e della Guadalupa, territori che hanno una considerevole importanza economica e strategica.

Argomentazioni spicciole

Il ragionamento dell'imperialismo nord-americano è molto semplice: la Gujana e soprattutto le isole francesi della piccola Antille non possono avere alcun contatto con la madre patria, la politica del Corno di Vichy ha tagliato o sta per tagliare anche gli ultimi legami. Ne consegue che quei territori potrebbero diventare zone di nessuno e come tali indurre gli "aggressori" a effettuare un colpo di mano. In vista di questo ipotetico pericolo la dottrina di Monroe imporrebbe delle misure precauzionali.

Non è improbabile che la famosa dottrina possa subire una nuova interpretazione. L'imminente messaggio presidenziale comprenderebbe una revisione in base alla seguente formula: le isole dell'Atlantico e la costa occidentale dell'America fanno parte dell'interesse americano.

Certo è che il messaggio di Roosevelt viene messo in relazione con i piani del guelfo fondato secondo i quali, nella peggiore delle ipotesi, gli Stati Uniti diventerebbero l'erede più o meno legittimo della Gran Bretagna.

Ecco perché la Casa Bianca ha una revisione estensiva della dottrina di Monroe. L'importante è che si possa arraffare il più possibile, sia per il caso che la Gran Bretagna vinca come per quello assai più probabile che venga annientata.

Anche qui il ragionamento degli imperialisti di Washington è molto semplice: le Potenze dell'Asse e il Giappone non vorranno certo occupare l'intero Impero britannico; comunque è prudente assicurarsi sin d'ora una serie di titoli di proprietà. Per rinunciare a questo o a quello ci sarà sempre tempo.

Se poi dovesse vincere l'Inghilterra, la situazione sarebbe ancor più semplice: a parte i crediti e relativi interessi che si saranno accumulati in base alla clausola segreta della cosiddetta legge di noleggio e prestito, il Governo di Londra non avrà bisogno della forza di sollevare obiezioni e di fare delle contestazioni per esempio per il Canada, per le isole dell'Impero occidentale ed eventualmente anche per i territori che in questo momento appartengono all'America.

Un'altra cosa che si può dire è che la lettera della dottrina di Monroe, edizione rooseveltiana, è abbastanza curiosa: si osserva a Berlino — che insieme alla notizia dell'imminente messaggio sia stata diffusa la voce di una iniziativa di pace invocata da alcuni fogli parigini — che da due giorni i giornali di guerra pubblicano in territorio occupato sono controllati ed eventualmente ispirati dalle autorità germaniche. La verità è che un quotidiano francese si è limitato a riprodurre la sedicente informazione della *Presse* di Buenos Aires secondo cui la presidenza di Roosevelt si è pronunciato contro l'occupazione delle isole dell'Asse, le quali sono talmente alcune delle loro che possono considerare superflua una iniziativa del genere nel senso che le armi stanno già realizzando quanto l'iniziativa si propone di ottenere e cioè la fine della guerra.

Un grande rilievo gli bolchini pubblici stamano. Informazioni del D.N.B. in cui si dichiara che i competenti circoli di Vichy seguono con la massima vigilanza il movimento scatenato in America dalla cricca guerrigliera facente capo a Roosevelt. Essi hanno la precisa impressione che questa agitazione si propaga e che abbiamo accennato in principio di preparare il terreno per un atto di forza contro i possedimenti francesi della costa occidentale dell'Atlantico.

Fino a questo momento dell'ambiente non possiedono ancora una prova ufficiale che effettivamente Roosevelt abbia questa intenzione. Però le tante recenti manifestazioni vengono interpretate come sintomi assai eloquenti. Ci si richiama così, tra il resto, alla proposta fatta alla Camera dei rappresentanti da un deputato repubblicano di acquistare a caro prezzo, o adeguato compenso in denaro, in modo particolare la richiesta si è soffermata sulla Gujana francese che per la politica imperialista degli Stati Uniti contro l'America meridionale riveste grandissima importanza.

Rispondendo che bisognerebbe prima discutere con gli Stati ibero-americani, Cordell Hull ha brutalmente rivelato il proposito della Casa Bianca, precisando che la Martinica e la Guadalupa vivono esclusivamente in grado delle forniture alimentari inviate dagli Stati Uniti, forniture, ha detto Hull, che non sappiamo fino a quando ci sarà possibile continuare. La stampa newyorkese si è affrettata a dedurre che Roosevelt intendeva appiacciare contro le due isole della piccola Antille il blocco fame qualora non si sottomettano «spontaneamente» agli Stati Uniti.

Ordini alla flotta

Negli ambienti francesi infine si fa notare che secondo quanto pubblicato da alcuni giornali americani disposizioni erano già state impartite verso la fine della settimana scorsa alla flotta da guerra americana per un'azione contro i possedimenti francesi. Il dipartimento degli Esteri all'ultimo momento è intervenuto a frenare i bollenti spiriti perché prima di passare all'azione intendeva prendere contatto con gli Stati Uniti d'America.

Che si tratti di piccoli territori di Impero, come nel caso della Gran Bretagna, ciò è perfettamente indifferente

al Presidente americano. Il suo scopo finale è la distruzione della finanza newyorkese e dei dirigenti e dei suoi amici personali. Questa dittatura deve essere costituita, negli intendimenti di Roosevelt, a spese dell'Impero britannico e dei possedimenti coloniali europei esistenti in tutte le zone che siano a portata delle forze armate americane.

Roosevelt ha iniziato questa politica quando convinse Churchill a cedere delle basi alla flotta americana nei possedimenti britannici dell'Atlantico occidentale. Per arrotondare questi acquisti Roosevelt vorrebbe ora intascare i possedimenti francesi.

A Berlino si sottolinea che questa politica incontra l'appoggio anche di circoli non interventisti e si cita un articolo di Hearst nel *New York Journal American* in cui, esaminando con una certa obiettività l'atteggiamento della Francia, si dichiara che questa in cambio del cinque miliardi di dollari del suo debito verso gli Stati Uniti dovrebbe cedere all'America i propri possedimenti nell'emisfero occidentale.

Roosevelt del resto continua la sua politica imperialista anche nei riguardi del Canada. Trattative sono in corso con questo Paese per la creazione di una valuta comune, il che equivale a una completa soggezione di quel Paese alla dittatura economica degli Stati Uniti.

Dopo aver conferito con il segretario di Stato Cordell Hull l'Ambasciatore di Francia ha dichiarato alla stampa di avere specificato che la resistenza francese sarà opposta a qualsiasi tentativo degli Stati Uniti di impadronirsi delle colonie francesi dell'America.

In base alle quali l'Italia e la Germania hanno il diritto di fare uso degli armamenti francesi compresi quelli in Siria. L'Asse finora non ha fatto uso di tale diritto, ha detto l'Ambasciatore, ma debbo ulteriormente ricordare che in base alle clausole dell'armistizio, tutte le installazioni militari ed aeronautiche di qualsiasi territorio francese sono sotto il controllo inglese-tedesco.

Dopo di avere ricordato la perdita subita dalla Francia in guerra, l'Ambasciatore ha così proseguito: «Queste volte siamo stati sconfitti e dobbiamo vendicare la nostra vita. Noi, impegnati a non rinunciare in guerra e nulla abbiamo fatto di diverso, ma abbiamo il pieno diritto di riordinare la nostra vita nazionale, secondo le nostre nuove necessità».

La politica protezionistica adottata dalla Germania e da altri Paesi europei dopo gli Stati Uniti, è divenuta in realtà, la politica economica dell'Europa, sviluppandosi in una specie di libero commercio o a diversi territori economici e, in ultima analisi, in un blocco economico.

Lo sviluppo di questa nuova politica costituisce ora la base anche del nuovo ordine nell'Asia orientale. Il giornale conclude chiedendosi perché la Francia non si sia unita ai Paesi del blocco e se non si sia unita a loro mezzi e la loro forza di materia prima — sui quali basano ora la loro pretesa di ricostruire il mondo — per impedire la guerra e per garantire la pace e il benessere dell'umanità. (Stefani).

Washington, 20 maggio. Il deputato repubblicano Hamilton Fish ha annunciato di essere stato informato che il Presidente Roosevelt intende proclamare, durante la corrente settimana, uno «stato di piena emergenza».

Nella Capitale federale si conta sulla presa di posizione francese sul continente occidentale. Si aggiunge che, con l'appoggio degli Stati Uniti, è possibile un eventuale tentativo dell'Inghilterra di occupare Dakar.

È possibile che Londra, in seguito alla mancanza di navi, richieda agli Stati Uniti l'aiuto della flotta per condurre le sue operazioni.

Negli alti circoli di Washington si è però convinta che Roosevelt sia alla vigilia di una grande decisione.

La proposta Caze. Secondo l'United Press il deputato americano Francis Caze ha presentato al Congresso una legge per autorizzare il Dipartimento di Stato ad acquistare i possedimenti francesi del continente americano con le disponibilità del fondo di stabilizzazione dell'Unione.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.

Il segretario Cordell Hull ha dichiarato che nessuna consultazione è avvenuta con le altre Repubbliche americane circa la posizione delle colonie francesi in America.